



MONITORAGGIO OPPORTUNITÀ EUROPEE

Finanziamenti Europei per PMI, Giovani, Associazioni, Enti Pubblici, Scuola, Università

CIPOLLA Emiliano

Fondi europei a gestione diretta.....	2
Bando Single Market Programme (SMP COSME) - Turismo sostenibile: opportunità di crescita e competitività per le PMI	2
Bando European Urban Initiative (EUI) - Innovative Actions: finanziamenti per progetti di innovazione urbana	4
Bandi e incentivi delle Regioni.....	6
Abruzzo.....	6
Basilicata.....	10
Calabria.....	16
Campania	22
Emilia-Romagna	28
Friuli-Venezia Giulia	38
Lazio	44
Liguria.....	54
Lombardia.....	62
Marche	70
Molise	78
Piemonte	80
Puglia	90
Sardegna.....	96
Sicilia	102
Toscana	108
Trentino-Alto Adige/Südtirol.....	116
Umbria	118
Valle d’Aosta	122
Veneto.....	126
Opportunità europee per i giovani	132
Tirocini Schuman al Parlamento europeo.....	132
Tirocini presso la Corte dei conti.....	134

Fondi europei a gestione diretta

Bando Single Market Programme (SMP COSME) - Turismo sostenibile: opportunità di crescita e competitività per le PMI

Obiettivi

Il presente bando è finanziato nell'ambito del **Single Market Programme (SMP – COSME)**, il programma dell'UE volto a rafforzare il mercato unico e sostenere la competitività delle PMI.

L'obiettivo principale è **rafforzare la competitività e la resilienza delle PMI turistiche**, sostenendo modelli di business sostenibili, innovativi e capaci di adattarsi a crisi future.

Un elemento centrale è lo sviluppo di **itinerari turistici sostenibili**, intesi come ecosistemi integrati che collegano destinazioni, servizi e patrimonio, favorendo:

- Diversificazione dell'offerta e riduzione della stagionalità;
- Redistribuzione dei flussi verso aree meno sviluppate;
- Cooperazione tra PMI, autorità pubbliche e stakeholder territoriali.

Beneficiari

Possono partecipare al bando **enti pubblici o privati dotati** di personalità giuridica, stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea (inclusi i Paesi e Territori d'Oltremare) oppure in Paesi SEE e Paesi associati al programma, o in fase di associazione al **Single Market Programme**, purché l'accordo entri in vigore prima della firma della sovvenzione.

Non sono ammesse persone fisiche (salvo ditte individuali senza personalità giuridica distinta), né organismi dell'UE (ad eccezione del Centro Comune di Ricerca).

Tra i soggetti ammissibili rientrano:

- Destination Management Organisations (DMO), responsabili delle strategie turistiche a livello locale, regionale o nazionale;
- Business Support Organisations (BSO), come incubatori, hub di innovazione, università, centri di ricerca e organismi di supporto alle PMI;
- Amministrazioni locali, enti di promozione territoriale, associazioni di categoria, centri di competenza, soggetti TravelTech, ONG ambientali e organismi di monitoraggio turistico.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda la composizione del **partenariato**. Le proposte devono essere presentate da un consorzio composto da:

- Minimo 5 e massimo 8 entità indipendenti
- Almeno 3 DMO provenienti da almeno 2 Paesi ammissibili diversi
- Almeno 2 BSO provenienti da almeno 2 Paesi ammissibili diversi

È inoltre obbligatoria la registrazione nel [Participant Register](#) prima della presentazione della proposta, con successiva validazione formale da parte dei servizi competenti della Commissione.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene lo sviluppo di **nuovi itinerari turistici sostenibili** o il **miglioramento di quelli già esistenti**, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra PMI, enti locali, Destination Management Organisations (DMOs) e altri attori del territorio.

Gli itinerari devono diventare **funzionanti e autosufficienti** al termine del periodo di cofinanziamento, contribuendo a migliorare la competitività, la resilienza e la sostenibilità delle imprese turistiche e dei territori interessati.

Particolare attenzione è richiesta per la valorizzazione delle specificità locali, la sostenibilità ambientale e l'inclusività dell'offerta turistica, promuovendo esperienze autentiche e accessibili.

Le attività finanziabili sono organizzate in Work Package:

1. Work Package - **Progettazione e gestione dell'itinerario**
 - Definizione di tema e tappe, pianificazione dei servizi e sviluppo di strategie.
 - Valutazione degli impatti economici, sociali e ambientali.
 - Consolidamento di un modello di governance efficace.
2. Work Package - **Coinvolgimento e supporto dell'ecosistema**

Si divide in due parti:

 - WP2.1 - **Engagement e formazione**: workshop e attività formative per PMI, enti locali e altri stakeholder su sostenibilità, innovazione, digitalizzazione e resilienza. L'obiettivo è rendere gli stakeholder co-creatori attivi dell'itinerario.
 - WP2.2 - **Supporto economico diretto (FSTP)**: finanziamenti tra 7.000 e 15.000 euro alle PMI per sviluppare prodotti, servizi o pratiche sostenibili e integrate nell'itinerario.
3. Work Package - **Comunicazione e promozione**
 - Creazione di branding e strumenti digitali (siti web, app, mappe interattive).
 - Campagne di marketing, eventi e networking per aumentare visibilità e attrattività locale, nazionale e transnazionale.
4. Work Package - **Best practices e casi studio**
 - Raccolta e diffusione di buone pratiche, casi di successo e guide pratiche.
 - Materiali formativi e toolkit per consentire ad altre destinazioni di sviluppare itinerari simili.

Contributo

Il budget disponibile per il bando è di circa **6.900.000 euro**.

Si prevede di finanziare **circa 5 progetti**. I singoli progetti possono ricevere un contributo tra **1.200.000 e 1.400.000 euro**, ma è possibile presentare proposte con importi diversi, e il contributo assegnato potrebbe essere inferiore a quello richiesto.

Il bando prevede un **cofinanziamento** minimo da parte dei beneficiari, pari al **20%** del costo totale del progetto; quindi, il contributo europeo copre fino all'**80%** delle spese ammissibili.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 20 maggio 2026

Bando European Urban Initiative (EUI) - Innovative Actions: finanziamenti per progetti di innovazione urbana

Obiettivi

Il quarto Invito a presentare proposte dell'Iniziativa Urbana Europea - Azioni Innovative (EUI-IA) si propone di **aiutare le città a sviluppare progetti concreti che affrontino sfide urbane complesse**, come la sostenibilità, la resilienza, l'inclusione sociale e la gestione efficiente dei servizi urbani.

Il bando permette alle autorità urbane di **sperimentare idee e soluzioni nuove per la propria città**, anche se approcci simili sono stati già testati altrove in Europa, purché rappresentino una **novità nel contesto locale**.

L'obiettivo è **trasformare idee ambiziose in pratiche reali**, creando progetti che possano essere **replicati o adattati in altri contesti urbani europei**.

In questo modo, l'EUI-IA mira a **rafforzare la capacità delle città di innovare e gestire le proprie attività**, offrendo strumenti e risorse per migliorare concretamente la vita urbana e sperimentare approcci che vadano oltre le pratiche convenzionali.

Beneficiari

Possono presentare domanda al bando solo **autorità urbane situate in Stati membri dell'UE**, cioè città, comuni o distretti interessati a sviluppare progetti innovativi per il loro territorio.

Rientrano in tre categorie principali:

1. **Città singole o grandi comuni:** autorità che corrispondono a un'unica unità urbana e hanno almeno 25.000 abitanti. Anche se un comune comprende più aree, può partecipare purché la maggior parte della popolazione viva in zone urbane (città, paesi o sobborghi).
2. **Gruppi di città o comuni organizzati ufficialmente:** associazioni con almeno 25 000 abitanti, riconosciute dal diritto nazionale e con personale e strutture dedicate alla gestione dei progetti. Alcuni esempi sono le città metropolitane italiane, le métropoles francesi e i landkreis tedeschi.
3. **Associazioni di città o comuni senza status ufficiale:** più enti che decidono di presentare domanda insieme, scegliendo un'autorità principale e le altre come autorità associate. È consigliato che siano vicine tra loro per facilitare il coordinamento e ottenere risultati concreti.

Vincoli principali:

- Solo le autorità urbane ammissibili possono presentare domanda; altri soggetti partecipano solo come **partner di progetto**.
- Ogni autorità urbana può essere coinvolta in **una sola proposta per bando**.
- Chi ha già ricevuto finanziamenti dall'EUI-IA **non può presentare nuova domanda**.
- Tutte le informazioni su confini, popolazione e classificazione urbana devono essere verificate tramite la [Tabella di corrispondenza dell'EUI-IA](#) o dai dati ufficiali dell'Istituto nazionale di statistica.

Interventi ammissibili

Le autorità urbane possono proporre progetti innovativi sperimentali nei seguenti ambiti:

1. **Competitività, digitalizzazione, innovazione e investimenti**
 - Sviluppo di tecnologie avanzate e digitalizzazione dei servizi.
 - Progetti di innovazione sociale ed economica nelle città.
 - Iniziative per la formazione, sviluppo competenze digitali/verdi e imprenditorialità.
 - Supporto a settori strategici: turismo sostenibile, cultura, industrie creative, sport.
2. **Inclusione e uguaglianza sociale**
 - Azioni per ridurre disuguaglianze e povertà.
 - Migliorare l'accesso a servizi essenziali per tutti, in particolare gruppi svantaggiati.
 - Rafforzare il coinvolgimento di comunità locali e società civile.
3. **Sicurezza, protezione degli spazi pubblici e preparazione**
 - Misure per garantire sicurezza urbana e resilienza.
 - Prevenzione della radicalizzazione, crimine e minacce locali.
 - Protezione delle infrastrutture critiche e preparazione ai rischi.
4. **Alloggi e edifici accessibili, sostenibili, dignitosi e inclusivi**
 - Progetti per alloggi a prezzi accessibili e sostenibili.
 - Rigenerazione di edifici pubblici o dismessi, migliorando efficienza energetica e inclusività.
 - Soluzioni innovative per sovraffollamento, senzatetto e crisi abitativa.
5. **Azione per il clima, ambiente ed energia pulita**
 - Riduzione delle emissioni e adattamento ai cambiamenti climatici.
 - Promozione di energie rinnovabili, reti energetiche locali ed economia circolare.
 - Iniziative per verde urbano, gestione dell'acqua e resilienza idrica.
6. **Mobilità**
 - Progetti per trasporti urbani sostenibili, sicuri e multimodali.
 - Integrazione tra mobilità, pianificazione urbana e logistica.
 - Incentivare mobilità attiva, mezzi condivisi e infrastrutture per carburanti alternativi.

Requisiti chiave: i progetti dell'EUI-IA devono proporre idee nuove e concrete per migliorare le città, seguire tutte le fasi dalla preparazione alla chiusura, e lasciare benefici duraturi integrati nelle strategie urbane esistenti.

Contributo

Il bando finanzia fino all'**80 %** dei costi ammissibili di un progetto, con un massimo di **2 milioni di euro** per proposta.

Ogni partner deve comunque pianificare il **100 %** del budget, garantendo almeno il **20 %** di copertura restante. Questa parte non finanziata dall'EUI-IA può essere coperta anche da altre risorse pubbliche o private, purché compatibili con le regole del bando

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 giugno 2026

Bandi e incentivi delle Regioni

Abruzzo

Bando - Partecipazione a regimi di qualità

Obiettivi

L'intervento SRG03 ha come obiettivo principale il **rafforzamento della posizione degli agricoltori sui mercati**, attraverso la promozione e il consolidamento dei **regimi di qualità** nel settore agroalimentare.

Il bando mira a incentivare l'adesione delle aziende agricole a sistemi di qualità riconosciuti, favorendo la diffusione di produzioni caratterizzate da **elevata qualità, specificità del prodotto e metodi di produzione qualificanti**, in grado di generare un reale vantaggio competitivo. Un ulteriore obiettivo centrale è sostenere la **partecipazione collettiva degli agricoltori**, promuovendo forme associative, reti di imprese e organizzazioni di produttori, considerate strumenti fondamentali per accrescere la capacità di innovazione, migliorare l'accesso al mercato e rafforzare il valore economico delle produzioni.

Beneficiari

Il bando è riservato **esclusivamente alle aziende che hanno aderito o partecipato a uno o più regimi di qualità** tra quelli previsti nel precedente provvedimento.

Possono accedere al sostegno le **imprese agricole ubicate e operanti sul territorio regionale**, singole o associate, purché mantengano la permanenza nel regime di qualità per l'annualità 2025, senza che siano intervenute cause di revoca del contributo già concesso.

Sono beneficiari ammissibili:

- Gli imprenditori agricoli che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità o che vi hanno aderito per la prima volta nei cinque anni precedenti.
- Le forme associative riconosciute, quali organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, cooperative agricole, associazioni di produttori (anche temporanee), reti e altre forme associative previste dalla normativa.
- Le associazioni che includono al proprio interno agricoltori di nuova adesione o di recente ingresso nei regimi di qualità.

Le imprese devono svolgere **attività agricola effettiva**: non sono ammesse aziende che operano esclusivamente come preparatori, importatori o che svolgono solo attività di trasformazione o commercializzazione, se non utilizzano materie prime proprie o delle aziende associate.

Il sostegno è riconosciuto unicamente per la partecipazione a **regimi di qualità ufficialmente riconosciuti**, tra cui DOP, IGP, STG, biologico, sistemi di qualità nazionali, benessere animale, regimi etici e sociali e marchi regionali, a condizione che i controlli siano svolti da **organismi di controllo accreditati**.

Interventi ammissibili

L'intervento SRG03 finanzia esclusivamente le attività **necessarie a mantenere l'adesione ai regimi di qualità**, già avviata dalle aziende agricole beneficiarie nelle annualità precedenti.

Non si tratta quindi di nuovi investimenti, ma di un sostegno mirato a coprire i **costi obbligatori** che le imprese devono sostenere per continuare a rimanere all'interno dei sistemi di certificazione.

Sono ammissibili gli interventi legati al funzionamento del **sistema di controllo e certificazione**, indispensabili per dimostrare la conformità ai disciplinari di qualità. In particolare, il contributo copre i costi richiesti dagli organismi di controllo per:

- La permanenza nel sistema di certificazione, attraverso il pagamento delle quote di iscrizione e delle quote annuali fisse o variabili
- Le verifiche ispettive e le attività di controllo documentale e in campo, necessarie per il rinnovo della certificazione
- Le analisi obbligatorie previste dai disciplinari di produzione e dai piani di controllo, comprese quelle di autocontrollo, purché effettuate presso laboratori accreditati
- Le eventuali verifiche o analisi aggiuntive richieste formalmente dall'organismo di certificazione, a condizione che non abbiano natura sanzionatoria

Contributo

Il bando prevede la concessione di un **contributo a fondo perduto**, erogato sotto forma di **pagamento annuale**, a sostegno della partecipazione delle aziende agricole ai regimi di qualità ammessi.

L'aiuto copre il **100% dei costi fissi sostenuti** per l'adesione e la permanenza nei sistemi di qualità, entro un **tetto massimo annuale di 3.000 euro per beneficiario**. Il contributo è quindi finalizzato a rimborsare integralmente le spese obbligatorie legate alla certificazione, nei limiti stabiliti dal bando.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 13** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 31 maggio 2026

Bando - Interventi di welfare aziendale

Obiettivi

La Regione Abruzzo promuove la **partecipazione femminile al mercato del lavoro** e l'**equilibrio tra vita professionale e familiare**, contrastando le persistenti **disparità di genere**.

Il bando sostiene le imprese che vogliono implementare **politiche di conciliazione vita-lavoro** tramite **progetti di welfare aziendale**, migliorando la qualità della vita dei lavoratori e favorendo maggiore motivazione e produttività.

L'obiettivo è creare **strumenti innovativi di condivisione tra lavoro e famiglia**, con impatto significativo sulla riduzione delle disuguaglianze di genere e sull'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro.

Beneficiari

I beneficiari del bando sono **imprese di qualsiasi dimensione, enti non profit, cooperative, associazioni datoriali e liberi professionisti**, operanti singolarmente o in **ATI/ATS**, con sede legale o unità operativa in Abruzzo. Possono presentare domanda secondo due linee in base al numero di dipendenti: **Linea A** (≥ 15 dipendenti) e **Linea B** (< 15 dipendenti).

Tutti i beneficiari devono essere in possesso di **partita IVA**, avere almeno **2 dipendenti**, essere regolarmente iscritti ai registri competenti (registro imprese, albi professionali, gestione separata INPS) e non svolgere attività incompatibili con il regime di aiuti di Stato. L'incentivo sarà erogato solo se sono rispettati obblighi contributivi, assenza di crisi aziendali o liquidazioni e nessuna condanna che impedisca di contrattare con la PA.

Ogni soggetto può presentare **una sola domanda**, singolarmente o in raggruppamento, e gli ATI/ATS devono indicare il **capofila** e costituirsi formalmente entro **30 giorni dalla graduatoria definitiva**. Tutte le attività devono svolgersi sul **territorio regionale**.

I destinatari finali dell'iniziativa sono i **lavoratori/lavoratrici dipendenti con figli o anziani a carico**, inclusi dirigenti, soci lavoratori di cooperative, lavoratori in somministrazione e collaboratori compatibili con il progetto. I figli possono essere **biologici, adottivi o affidati**, mentre sono esclusi membri del CdA non lavoratori, soci non lavoratori e lavoratori autonomi/liberi professionisti.

Interventi ammissibili

L'Avviso finanzia **Piani di welfare aziendale** volti a conciliare vita e lavoro, promuovere il **benessere dei lavoratori** e migliorare la **produttività**. I progetti devono prevedere misure di flessibilità oraria/organizzativa e servizi di conciliazione, con durata tra 12 e 24 mesi.

Gli interventi ammissibili comprendono:

Progettazione del Piano di welfare (personale interno o esterno, fino al 10% del costo complessivo del progetto).

Adozione e attuazione del Piano, con misure quali:

- Flessibilità degli orari, telelavoro/smartworking, banca delle ore, permessi aggiuntivi;
- Servizi a supporto della gestione familiare (pratiche amministrative, lavanderia, pulizie, mobilità condivisa);
- Baby-sitting per figli fino a 14 anni;
- Servizi per l'infanzia e attività socio-educative (0-14 anni), compresi centri estivi e scuole aziendali;
- Formazione e aggiornamento per accompagnare le lavoratrici al rientro da maternità o congedi parentali;
- Servizi di sostegno psicologico e benessere per lavoratori e famiglie;
- Assistenza a familiari anziani o disabili, domiciliare e diurna.

Certificazione della parità di genere (UNI/PdR 125:2022) per imprese che non l'hanno ancora ottenuta.

Contributo

Il bando prevede contributi alle imprese e ai lavoratori autonomi, variabili in base **alla dimensione dell'impresa** e alla **forma di partecipazione** (singolo soggetto o ATI/ATS):

Grandi imprese (≥ 15 dipendenti)

- Singolo soggetto: contributo massimo 150.000 euro; spesa minima ammissibile 15.000 euro.
- ATI/ATS (associazione temporanea di imprese o accordo temporaneo di scopo): contributo massimo 350.000 euro; spesa minima ammissibile 50.000 euro.

Piccole imprese (< 15 dipendenti)

- Singolo soggetto: contributo massimo 50.000 euro; spesa minima ammissibile 10.000 euro.
- ATI/ATS: contributo massimo 150.000 euro; spesa minima ammissibile 30.000 euro.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'art. 11 dell'[Avviso](#).

Scadenza: 18 dicembre 2026

Basilicata

Bando - Realizzazione e ampliamento di aree gioco all'aperto per nidi e ludoteche

Obiettivi

L'Avviso pubblico sostiene la creazione, **l'ampliamento e la riqualificazione di spazi esterni attrezzati per bambini** nei servizi educativi per la prima infanzia (nidi, micro-nidi, sezioni primavera e ludoteche) gestiti da soggetti privati autorizzati.

Gli obiettivi principali sono:

- Rafforzare l'offerta dei servizi educativi sul territorio regionale.
- Ridurre i divari nell'accesso e nella qualità dei servizi per la prima infanzia.
- Promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale dei bambini.
- Garantire pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze territoriali, economiche, etniche e culturali.

Beneficiari

Possono partecipare al bando **soggetti privati autorizzati** a erogare servizi educativi per la prima infanzia (nidi, micro-nidi, sezioni primavera, ludoteche), che svolgono attività educative, ricreative e culturali per bambini fino a 6 anni.

I requisiti principali per presentare domanda sono:

- Essere regolarmente iscritti al Registro delle Imprese o al R.E.A. e titolari di partita IVA o codice fiscale.
- Essere iscritti al **SISB** (Sistema Informativo Sociale Basilicata).
- Essere in regola con obblighi contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi.
- Non trovarsi in stato di scioglimento, liquidazione o procedure concorsuali.

Non possono partecipare soggetti:

- Non autorizzati o non iscritti al SISB.
- Sottoposti a cause di decadenza, sanzioni interdittive, condanne penali rilevanti o coinvolti in aiuti illegali.
- Inadempienti nel rimborso di agevolazioni precedenti.

Possono accedere anche soggetti che abbiano rateizzato contributi precedenti e siano in regola, e che non abbiano ricevuto finanziamenti pubblici incompatibili con il presente progetto.

Infine, i beneficiari devono garantire la **piena disponibilità dell'area esterna** per almeno 3 anni dal pagamento del contributo, assicurando la stabilità dell'intervento.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili riguardano **spazi esterni attrezzati collegati alle strutture educative** per la prima infanzia (nidi, micro-nidi, sezioni primavera e ludoteche) o facilmente raggiungibili in sicurezza dai bambini e dal personale.

Gli spazi devono essere progettati come ambienti educativi che favoriscano l'esplorazione, il contatto con elementi naturali e il gioco sia individuale sia di gruppo, con strutture e arredi adeguati al benessere dei bambini e alla funzionalità dell'area. Tutte le attrezzature e le superfici devono essere sicure e certificate.

Le spese ammissibili comprendono:

- **Investimenti materiali**, come la sistemazione e creazione di giardini e aree verdi, l'allestimento delle aree di gioco, l'acquisto e l'installazione di attrezzature fisse o mobili, coperture per le aree esterne, impianti energetici da fonti rinnovabili e sistemi di riciclo o riuso dell'acqua. L'acquisto di aree o terreni è possibile entro un limite massimo della spesa totale.
- **Spese tecniche**, relative alla progettazione, rilievi, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudi e oneri connessi.
- **Spese di gestione**, tra cui spese notarili, fiscali e contabili per la rendicontazione, pubblicità e opere artistiche legate all'intervento, entro limiti massimi prestabiliti.

Non sono ammissibili spese isolate prive di connessione con l'intervento complessivo, come il solo acquisto di suolo senza ulteriori lavori o attrezzature.

Il contributo sarà calcolato sulle spese ammissibili e non potrà essere aumentato se le spese effettive superano le previsioni. Al contrario, sarà ridotto se le spese risultano inferiori. Durante la fase di valutazione, le spese potranno essere rideterminate per garantire congruità e funzionalità dell'investimento.

Tutte le spese devono essere effettive, documentate e correttamente rendicontate, strettamente pertinenti all'intervento e coerenti con gli obiettivi del progetto.

Contributo

Il contributo può essere concesso secondo due regimi a scelta del soggetto proponente:

- **Regime "de minimis"**: l'aiuto può coprire fino all'**80% del progetto**, con un limite massimo cumulativo di 300.000 euro per impresa nell'arco di tre esercizi finanziari.
- **Regime di esenzione (aiuti regionali)**: l'intensità di aiuto dipende dalla dimensione dell'impresa – 50% per micro e piccole imprese, 40% per medie, 30% per grandi imprese.

In ogni caso, il contributo massimo per singolo progetto è di **100.000 euro**. Se il costo del progetto supera tale importo, il beneficiario deve garantire il **cofinanziamento con risorse proprie**.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 4 maggio 2026

Bando - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Obiettivi

Il bando sostiene gli agricoltori che scelgono volontariamente **di adottare e mantenere pratiche di agricoltura biologica**.

L'intervento mira a **compensare i minori ricavi e/o i maggiori costi** legati all'adozione del metodo biologico su superfici coltivate, comprese tutte le tipologie colturali, i prati permanenti, i prati-pascoli e i pascoli, **escludendo i terreni a riposo**.

Il sostegno si articola in due azioni principali:

- Conversione all'agricoltura biologica;
- Mantenimento dell'agricoltura biologica.

Beneficiari

Possono presentare domanda:

- **Agricoltori singoli o associati** con partita IVA agricola attiva;
- **Enti pubblici gestori di aziende agricole**.

I beneficiari devono avere le superfici coltivate in biologico registrate nel fascicolo aziendale e rispettare la normativa nazionale e comunitaria.

Per accedere al contributo è necessario che:

- Le superfici siano coltivate in biologico secondo il regolamento UE 2018/848;
- Le superfici per la conversione siano notificate prima dell'inizio del periodo di impegno;
- Le superfici per il mantenimento siano già certificate biologiche;
- L'azienda abbia superficie minima di 1 ettaro;
- Le superfici siano a piena disponibilità dell'agricoltore per tutta la durata dell'impegno (dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2028).

I beneficiari devono:

- Applicare il metodo biologico su tutta la SAU aziendale;
- Mantenere le superfici coltivate secondo il metodo biologico per l'intero periodo di impegno;
- Iscrivere e mantenere le superfici nel registro nazionale degli operatori biologici;
- Rispettare tutte le registrazioni obbligatorie e gli adempimenti fiscali e amministrativi.

Interventi ammissibili

- **Conversione:** passaggio da coltivazioni convenzionali a biologiche;
- **Mantenimento:** gestione continuativa delle coltivazioni già biologiche.

Tutte le superfici devono essere effettivamente coltivate secondo il metodo biologico e correttamente registrate.

Contributo

Il bando prevede un **pagamento annuale per ettaro** in base alla coltura e alla superficie vincolata, con due principali tipologie:

SRA 29.1 - Conversione all'agricoltura biologica

- Foraggere avvicendate: 181 euro/ha/anno
- Fruttiferi, frutta a guscio, castagno, agrumi: 723 euro/ha/anno
- Leguminose: 233 euro/ha/anno
- Olivo: 695 euro/ha/anno
- Ortive: 562 euro/ha/anno
- Seminativi: 291 euro/ha/anno
- Vite: 718 euro/ha/anno

SRA 29.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica

- Foraggere avvicendate: 163 euro/ha/anno
- Fruttiferi, frutta a guscio, castagno, agrumi: 649 euro/ha/anno
- Leguminose: 208 euro/ha/anno
- Olivo: 624 euro/ha/anno
- Ortive: 504 euro/ha/anno
- Seminativi: 258 euro/ha/anno
- Vite: 646 euro/ha/anno

Premio maggiorato per alimentazione animale

- Conversione: 362 euro/ha/anno
- Mantenimento: 326 euro/ha/anno

Il sostegno copre le superfici coltivate secondo metodo biologico e si applica per tutta la durata dell'impegno. Gli importi variano a seconda della coltura e della destinazione, premiando in particolare **fruttiferi, vite, olivo e colture destinate all'alimentazione animale**.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare la [pagina](#) dell'Avviso.

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Obiettivi

L'intervento mira a **sostenere le aziende agricole situate in zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali**, compensando sia i mancati guadagni sia i costi aggiuntivi legati alle difficoltà del territorio.

In particolare, gli obiettivi principali sono:

- Mantenere la redditività delle aziende agricole nelle aree montane;
- Favorire la continuità delle attività agricole e di allevamento in territori svantaggiati;
- Garantire un sostegno economico annuo per ettaro che compensi le difficoltà naturali rispetto alle zone più favorevoli;
- Contribuire a sostenere le esigenze locali, migliorando la resilienza economica e sociale delle comunità rurali montane.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno gli **agricoltori in attività** che alla data del 1° gennaio 2026 soddisfano i seguenti requisiti principali:

- Essere agricoltori attivi, con iscrizione aggiornata a fascicolo aziendale SIAN;
- Possedere partita IVA agricola (Codice ATECO 01);
- Disporre di titoli di conduzione validi per le superfici agricole;
- Avere una superficie minima di 2 ettari, comprendente seminativi, prati permanenti, pascoli, colture permanenti (oliveti, vigneti, frutteti), ortive e aromatiche;
- Per le superfici concesse a fida pascolo, dimostrare la disponibilità tramite provvedimento o contratto con la Pubblica Amministrazione, registrato nel fascicolo aziendale SIAN.

Tutti i requisiti devono essere mantenuti per l'intero periodo di riferimento, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026, mentre la disponibilità delle superfici in affitto deve essere valida almeno fino al 30 settembre 2026.

Il sostegno riguarda **tutto il territorio regionale montano**, con specifica individuazione di comuni nelle province di Potenza e Matera.

Provincia di Potenza: Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Armento, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Calvera, Campomaggiore, Cancellara, Carbone, Castelgrande, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Cersosimo, Chiaromonte, Corleto Perticara, Episcopia, Fardella, Filiano, Francavilla in Sinni, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Laurenzana, Lauria, Maratea, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Muro Lucano, Nemoli, Noepoli, Paterno, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, Potenza, Rapone, Rivello, Roccanova, Rotonda, Ruoti, Ruvo del Monte, San Chirico Raparo, San Costantino Albanese, Spinoso, Teana, Terranova di Pollino, Tito, Tramutola, Trecchina, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello, Viggiano.

Provincia di Matera: Accettura, Aliano, Calciano, Cirigliano, Colobraro, Garaguso, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Valsinni.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili riguardano le **attività agricole e di allevamento** nelle zone montane, volti a compensare i maggiori costi e i mancati guadagni dovuti agli svantaggi naturali.

Sono inclusi principalmente:

- Coltivazioni agricole: seminativi, prati permanenti, pascoli permanenti, ortive, aromatiche e colture permanenti come vigneti, oliveti, frutteti e piccoli frutti di bosco;
- Allevamento e pascolo: gestione del bestiame su superfici concesse a fida pascolo, rispettando i periodi di pascolamento stabiliti dalle normative locali;
- Mantenimento e gestione del terreno: attività agricole indispensabili a garantire la produttività, la conservazione ambientale e la sostenibilità delle aziende montane;
- Progetti specifici su superfici particolari: interventi per conservazione del suolo, protezione del bestiame dai predatori, salvaguardia di razze animali o varietà vegetali a rischio di erosione genetica.

Requisiti essenziali degli interventi:

- Devono essere realizzati sulle superfici agricole ammissibili, possedute o condotte dal beneficiario;
- Devono rispettare i criteri di gestione agricola sostenibile, garantendo produttività e tutela ambientale;
- Gli interventi devono essere documentati e tracciabili nel fascicolo aziendale SIAN.

Contributo

Il sostegno è corrisposto **annualmente per ettaro di superficie oggetto di impegno (SOI)**, con importi differenziati in base al tipo di azienda: le aziende zootecniche ricevono **140 euro** per ettaro, mentre le altre aziende agricole ricevono **120 euro** per ettaro.

Il premio viene erogato in modo degressivo rispetto alla superficie:

- Per le prime 5 ettari viene corrisposto l'importo pieno;
- Per le superfici da 5 a 20 ettari il premio per gli ettari aggiuntivi è ridotto (112 euro/ha per le zootecniche, 96 euro/ha per le altre aziende);
- Per le superfici da 20 a 35 ettari il premio diminuisce ulteriormente (70 euro/ha e 60 euro/ha rispettivamente);
- Per le superfici da 35 a 50 ettari il premio scende ancora (42 euro/ha e 36 euro/ha);
- oltre i 50 ettari non viene riconosciuto alcun premio.

In pratica, ogni fascia di superficie viene remunerata secondo l'importo corrispondente alla fascia stessa, garantendo che il sostegno sia più consistente per le aziende più piccole e che l'aiuto diminuisca progressivamente con l'aumento della superficie.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 12** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 maggio 2026

Calabria

Bando OIKOS: percorsi di formazione per figure professionali nel settore dell'edilizia

Obiettivi

Il bando della Regione Calabria è finalizzato a **migliorare l'accesso al mercato del lavoro per persone disoccupate, inoccupate o inattive**, attraverso la realizzazione di percorsi di formazione professionale mirati.

In particolare, l'Avviso finanzia attività formative finalizzate all'acquisizione di **qualifiche professionali nel settore dell'edilizia**, coerenti con il Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze, con l'obiettivo di sviluppare competenze richieste dal mercato del lavoro e favorire il successivo inserimento occupazionale dei partecipanti.

L'intervento mira, inoltre, a rafforzare la disponibilità di professionalità qualificate in un comparto strategico per l'economia regionale, con particolare attenzione alle opportunità legate all'edilizia ecosostenibile e alla crescente domanda di competenze specializzate.

Beneficiari

Il bando individua come **beneficiari gli Enti Bilaterali** del settore edile accreditati al sistema regionale della formazione della Regione Calabria.

Si tratta di organismi paritetici costituiti dalle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative del settore delle costruzioni, che supportano imprese e lavoratori, in particolare nella formazione professionale e nella qualificazione delle competenze.

Gli Enti Bilaterali possono presentare domanda di finanziamento singolarmente o in partenariato con:

- Organismi di formazione accreditati.
- Università o Istituti Tecnici Superiori (ITS).

È previsto il coinvolgimento obbligatorio di almeno un'impresa del settore collegato alle figure professionali dei percorsi, per garantire coerenza tra formazione e fabbisogni del mercato del lavoro.

I **destinatari finali** delle attività formative sono soggetti disoccupati, disoccupati molto svantaggiati e lavoratori con disabilità, residenti o domiciliati in Calabria, in età lavorativa e in possesso del titolo di studio minimo richiesto dal percorso scelto. Per i cittadini non comunitari è richiesto un permesso di soggiorno valido.

I beneficiari devono inoltre possedere requisiti specifici, tra cui accreditamento, regolarità contributiva, rispetto della normativa antimafia e sede operativa in Calabria, per poter accedere al finanziamento.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **percorsi di formazione professionale finalizzati all'acquisizione di qualifiche nel settore dell'edilizia**, coerenti con il Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze.

L'elenco delle figure professionali ammissibili è fornito dalla Regione Calabria e può essere aggiornato per rispondere a nuovi bisogni formativi, garantendo un'offerta allineata al mercato e alle esigenze territoriali, anche in relazione alla **transizione ecologica e alle competenze digitali**.

I percorsi devono essere progettati in forte raccordo con la realtà produttiva regionale, combinando formazione in aula e **tirocinio curriculare in impresa**, con una durata complessiva tra 440 e 600 ore.

La formazione in aula varia tra 120 e 280 ore, mentre il tirocinio va da 320 a 480 ore. Ogni corso deve prevedere **un numero di allievi compreso tra 6 e 16**, giornate formative di massimo 6 ore e tutoraggio sia in aula sia durante il tirocinio.

Le proposte progettuali devono descrivere **finalità generali, requisiti di accesso, elementi organizzativi e logistici**, strumenti di verifica e monitoraggio dei risultati, modalità di selezione e pubblicizzazione dei partecipanti, nonché **sedì, numero di allievi e giornate previste**.

I destinatari sono selezionati tramite avviso pubblico, con procedure trasparenti e non discriminatorie, garantendo accessibilità per persone con disabilità e parità di genere. Per ogni percorso è necessario individuare almeno **un'impresa ogni 6 tirocinanti**, che si impegna ad assumere almeno il 20% dei partecipanti al termine del percorso, anche tramite il bando regionale Dunamis.

Al termine di ciascun percorso, gli allievi devono partecipare ad almeno **l'80% delle attività** e superare una **prova finale** per ottenere l'**attestato di qualifica professionale**, rilasciato secondo le linee guida regionali vigenti.

Contributo

La durata massima del progetto è di **18 mesi** e l'importo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di **300.000 euro** (costi diretti, indennità dei partecipanti e costi indiretti).

Per le attività formative, si applicano le Opzioni Semplificate di Costo (OSC): l'importo unitario di **2.772,75 euro** per partecipante copre i costi diretti della formazione e viene riconosciuto solo a chi completa il percorso con successo e ottiene l'attestato.

Ai partecipanti è riconosciuta un'**indennità di frequenza di 5 euro lordi all'ora**, calcolata sulle ore effettive di presenza.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'[Avviso](#).

Scadenza: Fino ad esaurimento delle risorse

Bando – Tirocini Europei. Percorsi di mobilità transnazionale

Obiettivi

Il bando mira a favorire l'**occupazione e l'integrazione sociale dei giovani Neet** calabresi (18-29 anni), ossia quei giovani che non lavorano, non studiano e non seguono percorsi di formazione.

L'iniziativa offre loro **percorsi di formazione, istruzione e lavoro** sia nel paese di origine sia all'estero, in Stati membri dell'UE o Paesi EFTA, con l'obiettivo di aiutarli a sviluppare competenze professionali, trasversali e personali.

Le esperienze acquisite saranno valorizzate al rientro per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro o il proseguimento degli studi. Il progetto sostiene anche la libera circolazione dei lavoratori, promuove la collaborazione tra organizzazioni pubbliche e private e favorisce la pari opportunità, l'inclusione sociale e la riduzione delle disuguaglianze tra i giovani più vulnerabili.

Beneficiari

Possono partecipare al bando **Soggetti giuridici pubblici o privati** con sede legale o operativa in Calabria, in grado di gestire tutte le fasi del progetto.

Tra questi rientrano: ONG e associazioni senza scopo di lucro, enti locali (Comuni, Province, Regioni, Comunità montane, consorzi), amministrazioni pubbliche, enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, enti religiosi e altri soggetti privati non a scopo di lucro.

I beneficiari sono responsabili della gestione completa del progetto e dei costi relativi ai partecipanti.

I progetti devono prevedere **partnership solide**, sia a livello nazionale sia transnazionale, con almeno un partner in un altro Stato membro UE o EFTA. I partner contribuiscono a tutte le fasi del progetto, mentre fornitori di servizi esterni gestiscono solo aspetti limitati come alloggio, viaggi o corsi di lingua.

- **L'Organizzazione Inviante** è il beneficiario formale dei fondi e coordina rendicontazione e qualità dei servizi.
- **L'Organizzazione Ricevente** gestisce la mobilità dei giovani all'estero, inclusi tutoraggio, alloggio e formazione pratica.

I **destinatari finali** sono i **giovani Neet** (Not in Education, Employment or Training), residenti o domiciliati in Calabria, di età **18-29 anni**, che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione.

Devono essere disoccupati o inoccupati, avere cittadinanza italiana o UE/SEE (o residenza permanente in UE/SEE) e non risiedere né essere cittadini del Paese in cui si svolgerà l'esperienza.

La certificazione dello status di Neet è rilasciata dal **Settore Centri per l'Impiego – Rete EURES Calabria**.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **progetti di mobilità** all'interno dell'UE o degli Stati EFTA, finalizzati a offrire esperienze pratiche e formative ai partecipanti. Le attività principali ammissibili sono:

- **Esperienze di formazione al lavoro**, in settori come ospitalità, logistica, artigianato, servizi alla persona, amministrazione, IT, agroalimentare, ristorazione, enogastronomia e turismo;
- **Formazione linguistica**, per migliorare le competenze comunicative nel contesto internazionale;
- **Laboratori di orientamento**, volti a rafforzare l'autoefficacia, la consapevolezza delle proprie competenze, le capacità di orientamento nel mercato del lavoro e conoscenze di educazione civica e finanziaria;
- **Attività culturali e sociali** nello Stato membro ospitante, come cinema, teatro, musei, biblioteche, attività ricreative, sociali, sportive e di volontariato.

Fasi principali del progetto

- **Fase di avvio (max 4 mesi)**: costruzione di partnership nazionali e transnazionali e firma dei protocolli d'intesa.
- **Fase di attuazione (max 12 mesi)**: preparazione dei partecipanti, mobilità all'estero (2-6 mesi) con formazione al lavoro, tutoraggio e alloggio, e follow-up per facilitare l'inserimento lavorativo o educativo; redazione del rapporto finale.
- **Fase di follow-up (max 2 mesi)**: divulgazione delle esperienze e documentazione dell'inserimento professionale o educativo dei partecipanti.

Spese ammissibili

Costi di organizzazione e gestione, selezione e formazione dei partecipanti, mobilità (viaggio, vitto, alloggio, assicurazione), comunicazione (fino al 7% del budget), divulgazione, chiusura del progetto e supporto psicologico.

Contributo

Finanziamento diretto per ciascun progetto selezionato, volto a coprire tutte le attività previste nel percorso di mobilità transnazionale. **Dotazione finanziaria complessiva dell'avviso: 2.000.000 euro.**

Importo del contributo per progetto:

- **Minimo:** 200.000 euro
- **Massimo:** 300.000 euro

Il contributo copre organizzazione e gestione del progetto, preparazione e supporto dei partecipanti, mobilità all'estero, follow-up con diffusione dei risultati, comunicazione (fino al 7% del budget) e supporto psicologico.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 13** dell'[Avviso](#).

Scadenza: le domande di partecipazione devono essere presentate online sulla piattaforma della Regione Calabria, previa autenticazione con SPID o CIE, a partire dal 15 gennaio 2026.

Bando - Formazione nell'artigianato artistico e tradizionale

Obiettivi

L'intervento è finalizzato a sostenere **percorsi di formazione strutturati e innovativi** orientati al recupero e alla valorizzazione delle tradizioni artigianali, al trasferimento intergenerazionale delle competenze e all'incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento all'artigianato artistico e tradizionale.

Le azioni formative sono definite a partire dai **fabbisogni espressi dalle imprese** e dalle **esigenze occupazionali dei territori**, con l'obiettivo di rafforzare la filiera artigiana e favorire un collegamento stabile tra **formazione e mercato del lavoro**, facendo riferimento a profili professionali riconosciuti a livello regionale.

Gli obiettivi si articolano in due linee di intervento tra loro integrate:

- **Linea 1 - Aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori occupati**
La Linea 1 è finalizzata a rafforzare e aggiornare le competenze delle persone già occupate nelle imprese artigiane, sostenendone l'adattamento ai cambiamenti organizzativi, tecnologici e produttivi. L'obiettivo è valorizzare le professionalità esistenti, favorire la specializzazione e contribuire alla tenuta occupazionale delle imprese della filiera.
- **Linea 2 - Qualificazione e inserimento lavorativo dei giovani**
La Linea 2 è orientata alla formazione di giovani disoccupati, inoccupati o inattivi, con l'obiettivo di accompagnarli verso il conseguimento di qualifiche professionali e un effettivo inserimento nel mondo del lavoro nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale.

Beneficiari

Le proposte progettuali possono essere presentate esclusivamente in forma associata, attraverso partenariati che coinvolgono **organizzazioni di rappresentanza dell'artigianato, organismi di formazione accreditati e imprese artigiane dell'artigianato artistico e tradizionale**, con la possibile partecipazione di università, ITS, istituzioni scolastiche ed enti di ricerca.

I soggetti proponenti devono essere in possesso dei requisiti di regolarità amministrativa, contributiva e normativa, e assumono responsabilità condivise nella realizzazione delle attività, individuando un **soggetto capofila** incaricato del coordinamento e dei rapporti con la Regione.

I destinatari degli interventi sono differenziati in base alle due linee di intervento previste.

- **Linea 1 – Lavoratori occupati**
I percorsi sono rivolti a persone già occupate nel comparto artigiano in Calabria, inclusi lavoratori subordinati, autonomi, titolari d'impresa e professionisti, con l'obiettivo di aggiornare e riqualificare le competenze e sostenere la continuità e la qualità dell'occupazione.
- **Linea 2 – Giovani disoccupati, inoccupati o inattivi**
Gli interventi sono destinati a giovani under 35 residenti o domiciliati in Calabria, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e al concreto inserimento nel mondo del lavoro, attraverso percorsi formativi fortemente orientati alla pratica e al contatto diretto con le imprese artigiane.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili prevedono la realizzazione di **Progetti di rete articolati su più annualità**, che integrino entrambe le linee di intervento e siano costruiti in modo coordinato sulla base dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese artigiane.

Le proposte devono definire in modo chiaro obiettivi formativi, competenze da sviluppare e risultati attesi, includendo attività di coinvolgimento dei destinatari, promozione dei percorsi, utilizzo di **metodologie didattiche adeguate**, valutazione delle competenze in ingresso e in uscita e monitoraggio dell'efficacia degli interventi.

Elemento qualificante dei progetti è la presenza di un **piano occupazionale vincolante**, finalizzato a **garantire l'inserimento lavorativo** o l'avvio di attività imprenditoriali di almeno il 25% dei partecipanti formati per ciascun periodo di attuazione, condizione necessaria per la prosecuzione delle attività.

I contenuti formativi devono fare riferimento ai settori dell'artigianato artistico e tradizionale previsti dal Repertorio regionale, valorizzando lavorazioni a elevato contenuto manuale e tecnico e competenze coerenti con l'evoluzione del sistema produttivo.

Le attività si concludono complessivamente entro il **31 luglio 2029** e la prosecuzione delle azioni è subordinata al **raggiungimento dei risultati occupazionali** previsti per la fase precedente.

Linea 1 – Lavoratori occupati

I percorsi formativi possono essere **collettivi o individuali**, con un massimo di 200 ore. È ammessa formazione a distanza fino al 50% del monte ore teorico. I percorsi terminano con una **prova finale**, cui gli allievi devono partecipare almeno per l'80% delle ore previste, e rilasciano un attestato di partecipazione e, se necessario, **un'attestazione delle competenze acquisite**.

Linea 2 – Giovani disoccupati, inoccupati o inattivi

I percorsi sono finalizzati al **rilascio di qualifiche professionali** e includono una parte obbligatoria di stage in impresa, variabile in base al livello EQF della figura (Operatore, Tecnico, Responsabile). I percorsi terminano con il rilascio dell'attestato di qualifica professionale. Ogni partecipante riceve un'indennità di frequenza calcolata sulle ore effettivamente svolte.

Contributo

Le risorse disponibili per ciascuna annualità ammontano a **1.500.000 euro**, suddivise tra le due linee: 600.000 euro per la Linea 1 e 900.000 euro per la Linea 2. Il contributo massimo annuo per ciascun progetto è di **500.000 euro** (200.000 per la Linea 1 e 300.000 per la Linea 2), comprensivo di costi diretti, costi indiretti e indennità di partecipazione.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'[Avviso](#).

Scadenza: l'Amministrazione regionale provvederà a comunicare sulla pagina del portale "[Calabria Europa](#)" i termini di apertura e di chiusura per la presentazione delle candidature.

Campania

Bando - Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta - Anno 2025/2026

Obiettivi

Il bando mira a **favorire l'accesso ai servizi per la prima infanzia** per le famiglie residenti in Campania con bambini da 0 a 36 mesi.

L'intervento è finalizzato a **ridurre il costo delle rette di nidi e micronidi pubblici o privati autorizzati**, sostenendo la conciliazione tra vita familiare e lavoro e promuovendo la natalità, l'inclusione sociale e la parità di opportunità.

Oltre all'aspetto economico, il bando sostiene la partecipazione dei bambini ai servizi educativi fin dai primi anni di vita, riconoscendo l'importanza del nido come luogo di crescita, socializzazione e sviluppo delle competenze.

Beneficiari

Possono presentare domanda le **famiglie residenti in Campania** con almeno un figlio, adottivo o in affido, di età compresa tra 0 e 36 mesi, iscritto per l'anno educativo 2025/2026 a un nido o micronido pubblico o privato autorizzato.

La domanda deve essere presentata dal genitore che sostiene il pagamento della retta e che soddisfa i requisiti di cittadinanza, residenza e reddito.

Ogni domanda deve essere corredata dalla documentazione richiesta, tra cui attestazione ISEE e conferma di iscrizione al servizio.

Il bando si rivolge principalmente alle famiglie con redditi bassi e medi, con l'obiettivo di **abbattere le barriere economiche e garantire equità nell'accesso ai servizi educativi**.

I destinatari del voucher sono i **bambini e le bambine dai 0 ai 36 mesi** iscritti a nidi o micronidi riconosciuti.

Alla data della presentazione della domanda, il genitore che presenta domanda di adesione deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Essere cittadini italiani o comunitari, o titolari di permesso di soggiorno valido;
- Essere residenti in un Comune della Campania;
- Avere il bambino iscritto e frequentante un nido o micronido pubblico o privato autorizzato per l'anno educativo 2025/2026;
- Possedere un ISEE in corso di validità;
- Chi presenta la domanda deve essere il genitore che paga la retta dell'asilo nido.

Interventi ammissibili

Il voucher copre parzialmente o totalmente le spese documentate per la frequenza dei nidi e micronidi pubblici o privati autorizzati, inclusi:

- Quota di iscrizione annuale;
- Retta mensile;
- Servizio mensa, se non incluso nella retta.

Non sono ammissibili costi non connessi alla frequenza, come imposte o servizi accessori non previsti dal servizio.

Contributo

L'importo del voucher varia in base al **reddito familiare ISEE** e alla tipologia di servizio frequentato:

- ISEE fino a 15.000 euro: contributo massimo annuo **3.000 euro** (circa 272,72 euro/mese);
- ISEE da 15.001 a 30.000 euro: contributo massimo annuo **2.500 euro** (circa 227,27 euro/mese);
- ISEE da 30.001 a 45.000 euro: contributo massimo annuo **1.500 euro** (circa 136,37 euro/mese).
- Il voucher è cumulabile con altri incentivi, purché l'importo totale non superi la spesa effettivamente sostenuta per la retta.

Le risorse complessive disponibili per l'anno educativo 2025/2026 ammontano a **2.000.000 euro**, finanziate nell'ambito del POR Campania FSE+ 2021-2027.

L'erogazione del contributo è subordinata alla **presentazione di una domanda corretta e completa**, alla verifica dei requisiti e alla disponibilità delle risorse.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 23 aprile 2026

Bando - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Obiettivi

L'intervento sostiene gli allevatori che scelgono di **allevare razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione o erosione genetica**, riconoscendo un contributo calcolato in base alle Unità di Bestiame Adulto (UBA).

L'obiettivo principale è **tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole**, incentivando la conservazione di razze locali che, essendo generalmente meno produttive rispetto a quelle commerciali, rischierebbero di essere progressivamente abbandonate dagli allevatori.

Il sostegno economico serve quindi a garantire un adeguato livello di reddito agli agricoltori che contribuiscono alla loro conservazione.

Attraverso questo intervento si intende **contrastare il fenomeno di erosione genetica delle razze autoctone**, favorendo la diffusione e il mantenimento di patrimoni zootecnici locali iscritti all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e al repertorio regionale.

In questo modo si salvaguardano risorse genetiche di grande valore non solo dal punto di vista biologico, ma anche **culturale, storico e territoriale**.

Beneficiari

Il bando è rivolto principalmente a **agricoltori, singoli o associati**, ma possono partecipare anche **altri soggetti pubblici o privati** che svolgono attività di allevamento e contribuiscono alla conservazione delle razze animali locali.

Per essere ammessi al sostegno, i beneficiari devono disporre di **un fascicolo aziendale elettronico costituito, aggiornato e validato**, nel quale siano correttamente registrate tutte le informazioni aziendali necessarie alla presentazione della domanda.

Inoltre, è necessario che la consistenza zootecnica dell'azienda sia registrata e aggiornata nella Banca Dati Nazionale (BDN).

Tra i requisiti fondamentali rientra anche **l'iscrizione dei capi ai libri genealogici o ai registri anagrafici delle rispettive razze**, condizione indispensabile per garantire il riconoscimento ufficiale degli animali oggetto dell'intervento.

Le razze allevate devono inoltre essere **riconosciute come razze autoctone a rischio di estinzione o erosione genetica** e inserite negli appositi registri nazionali e regionali dedicati alla biodiversità agricola.

Infine, per poter accedere al sostegno, i beneficiari devono detenere **almeno una Unità di Bestiame Adulto (UBA)** di capi appartenenti alle razze ammesse, allevati nel territorio regionale e nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

Interventi ammissibili

L'intervento sostiene attività volte a garantire la **gestione attiva e sostenibile delle razze autoctone**, assicurando la loro conservazione nel tempo attraverso pratiche di allevamento correttamente organizzate e monitorabili.

- **Gestione quotidiana e cura dei capi allevati**, comprendente alimentazione equilibrata, sanità animale e condizioni di benessere adeguate, conformi agli standard di allevamento sostenibile.
- **Pianificazione e organizzazione degli spazi aziendali**, garantendo che le razze allevate possano essere mantenute in condizioni ottimali per la crescita e la riproduzione.
- **Attuazione di pratiche di riproduzione controllata**, finalizzate a preservare le caratteristiche genetiche delle razze autoctone e a prevenire erosioni genetiche.
- **Registrazione e aggiornamento delle attività di allevamento**, con documentazione delle fasi operative rilevanti per il monitoraggio e la rendicontazione del sostegno.
- **Partecipazione a eventuali programmi di supporto tecnico o formazione** proposti nell'ambito del bando, finalizzati a migliorare le pratiche di allevamento e la gestione sostenibile delle risorse genetiche.

Contributo

Il bando prevede un sostegno economico agli allevatori che mantengono razze autoctone a rischio di estinzione, calcolato **in base al numero di Unità di Bestiame Adulto (UBA) detenute per ciascuna razza**. Il contributo ha l'obiettivo di garantire un **reddito adeguato agli allevatori custodi**, compensando il minore rendimento economico delle razze locali rispetto a quelle più produttive e diffusive.

L'entità del sostegno può variare a seconda di fattori quali:

- **Specie animale e razza allevata**, con possibili differenziazioni legate al grado di rischio di estinzione o alla rarità della razza.
- **Numero di capi detenuti e gestiti correttamente**, calcolato in UBA, secondo i criteri tecnici stabiliti dal bando.
- **Durata dell'impegno**, che deve essere mantenuto per l'intero periodo di riferimento previsto dal bando (5 anni), assicurando continuità nella conservazione delle razze.

Il contributo è erogato come **pagamento annuale**, subordinato al rispetto delle condizioni e degli impegni assunti dall'allevatore, e può essere soggetto a controlli per verificare la corretta gestione dei capi e il mantenimento degli standard di allevamento previsti.

Questa modalità di sostegno garantisce che l'intervento non si limiti a premiare la detenzione dei capi, ma incentivi **una gestione attiva e sostenibile delle razze autoctone**, contribuendo alla conservazione della biodiversità animale a livello regionale e nazionale.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 12** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Regime di aiuto a sostegno dello sviluppo delle competenze nelle PMI

Obiettivi

La misura ha come obiettivo principale il **rafforzamento delle competenze del capitale umano delle PMI**, per consentire alle imprese di affrontare in modo efficace le trasformazioni in atto nel sistema produttivo.

In particolare, l'intervento punta a sostenere lo sviluppo di competenze connesse all'**innovazione tecnologica** e alla **transizione verde e digitale**, così da rendere le imprese più competitive, resilienti e capaci di cogliere nuove opportunità di mercato.

Un ulteriore obiettivo è favorire il consolidamento e il rafforzamento delle filiere produttive, attraverso percorsi di crescita professionale che contribuiscano a migliorare la capacità organizzativa e strategica delle imprese. Nel complesso, il bando mira a promuovere una **forza lavoro qualificata**, in grado di accompagnare e sostenere i processi di trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico.

Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le **PMI regolarmente costituite e iscritte al Registro delle imprese**, anche straniere purché abbiano una sede secondaria in Italia nelle regioni meno sviluppate e rispettino gli adempimenti previsti.

Le imprese devono essere **in pieno esercizio dei propri diritti**, non in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali, e disporre di almeno un **bilancio approvato** o, per le imprese individuali e società di persone, di una **dichiarazione dei redditi**.

Non possono accedere le PMI che abbiano ricevuto aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea e non abbiano restituito le somme dovute, o che non siano in regola con eventuali revoche di agevolazioni precedenti. Devono inoltre operare in settori ammessi e, per le imprese medie, essere in regola con gli obblighi assicurativi per i rischi catastrofali (per le micro e piccole imprese dal 1° gennaio 2026).

Sono escluse le PMI i cui legali rappresentanti o amministratori siano stati condannati per reati ostativi alla partecipazione a procedure pubbliche, soggette a sanzioni interdittive o che si trovino in altre condizioni previste dalla legge come ostative al beneficio di agevolazioni pubbliche.

Interventi ammissibili

Possono accedere alle agevolazioni le PMI che propongono **iniziative di formazione** finalizzate a sviluppare o consolidare le competenze del personale dipendente sulle tematiche strategiche della transizione tecnologica, digitale e verde.

I percorsi di formazione devono rispettare i seguenti criteri principali:

- Investimento minimo di 10.000 euro e massimo di 60.000 euro per soggetto beneficiario;
- Essere realizzati in unità locali ubicate nelle regioni meno sviluppate;

- Essere erogati da formatori o società di consulenza qualificati e indipendenti, con comprovata esperienza negli ambiti della digitalizzazione, transizione ecologica o strategie di specializzazione intelligente;
- Essere formalizzati tramite contratto sottoscritto dopo la domanda di agevolazione, avviati entro 6 mesi dalla concessione e conclusi entro 12 mesi (con possibile proroga di 6 mesi);
- Avere come oggetto uno o più ambiti strategici: traiettorie tecnologiche della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, tecnologie STEP, processi di transizione verde e digitale;
- Rispettare ulteriori condizioni previste dai provvedimenti ministeriali e dal decreto di concessione.

Le iniziative possono essere realizzate anche nell'ambito di progetti integrati sovraregionali, coinvolgendo fino a 10 imprese, se ciò genera vantaggi concreti per le aziende e le filiere di appartenenza.

Per quanto riguarda le spese ammissibili:

- Compenso dei formatori per le ore di partecipazione;
- Costi di esercizio direttamente legati al progetto (viaggi, alloggio, materiali, ammortamento strumenti utilizzati esclusivamente per la formazione);
- Servizi di consulenza strettamente connessi al percorso formativo;
- Ore di partecipazione dei dipendenti al percorso di formazione.

Contributo

Le agevolazioni sono concesse sotto forma di **contributo diretto alla spesa**, pari al **50%** delle spese ammissibili.

Per i **progetti integrati sovraregionali**, cioè iniziative realizzate in collaborazione tra più imprese, il contributo viene incrementato rispetto alla misura base per incentivare la cooperazione e il rafforzamento delle filiere:

- Le **micro e piccole imprese** ricevono una maggiorazione di 20 punti percentuali, portando il contributo massimo al **70%** delle spese ammissibili;
- Le **medie imprese** ricevono una maggiorazione di 10 punti percentuali, portando il contributo massimo al **60%** delle spese ammissibili.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: dal 21 aprile 2026 alle ore 12:00 del 23 giugno 2026.

Emilia-Romagna

Bando - Concessione di contributi per la realizzazione dei progetti delle Pro Loco

Obiettivi

Il bando sostiene le Pro Loco della Regione Emilia-Romagna che realizzino progetti volti a:

- Valorizzare e promuovere il patrimonio storico, culturale, folkloristico, sociale e ambientale, compresi i prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia locali;
- Favorire un turismo sostenibile, rispettoso dei beni comuni e del patrimonio materiale e immateriale delle comunità locali;
- Gestire servizi di informazione, assistenza e accoglienza turistica;
- Promuovere attività ricreative e educative in ambito turistico per la popolazione locale;
- Raccogliere e conservare il patrimonio materiale e immateriale della comunità.

Le attività devono essere svolte principalmente in collaborazione con associazioni locali, categorie produttive ed Enti del territorio.

Beneficiari

I contributi sono destinati alle **Pro Loco** con sede in Emilia-Romagna.

La domanda deve essere presentata da una **Pro Loco capofila** che coordini un'**aggregazione di almeno 4 Pro Loco**, ciascuna delle quali può partecipare a una sola aggregazione e presentare una sola domanda.

Tutte le Pro Loco dell'aggregazione, compresa la capofila, devono possedere i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda e mantenerli fino alla liquidazione del contributo:

- Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- Sede legale in Emilia-Romagna.

Al momento dell'erogazione, sarà verificato anche il rispetto degli **obblighi contributivi** tramite il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Interventi ammissibili

I progetti devono riguardare una o più delle seguenti attività, anche in modalità virtuale quando possibile:

- Valorizzazione e promozione dei prodotti e servizi turistici strategici del territorio;
- Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, folkloristico, sociale e ambientale;
- Promozione dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia locale;
- Organizzazione di eventi a supporto della valorizzazione sociale, culturale e turistica;
- Attività ricreative ed educative per bambini e giovani, finalizzate alla conoscenza del territorio e alla formazione di futuri "ambasciatori territoriali";
- Sviluppo della capacità ospitale e informativa della comunità, attraverso sistemi innovativi di diffusione delle informazioni territoriali.

I progetti devono **esplicitare obiettivi chiari, descrivere dettagliatamente le azioni previste** e includere un **piano finanziario dettagliato**.

Le spese devono essere pertinenti e funzionali alle attività progettuali e rientrare nelle seguenti categorie principali:

- Organizzazione di eventi: cachet artisti, noleggio attrezzature, catering, consulenze specialistiche, sicurezza, trasporti, assicurazioni, diritti SIAE;
- Servizi turistici non destinati alla vendita: guide, consulenze itinerari, rimborsi spese;
- Formazione e aggiornamento volontari: compensi relatori, materiale didattico;
- Comunicazione e promozione: grafica, stampa, video promozionali, ufficio stampa;
- Strategia di comunicazione digitale: siti internet, contenuti web, gestione social media;
- Gadget non destinati alla vendita, massimo 3.000 euro;
- Consulenza tecnico-specialistica per progettazione, coordinamento, monitoraggio e realizzazione materiale video (max 15% del budget “IMPORTO A”);
- Spese forfettarie generali, max 10% del budget “IMPORTO A”, senza documentazione aggiuntiva.

Tutte le spese devono essere **documentate e pagate tramite strumenti tracciabili**. Le fatture devono essere intestate alla **Pro Loco capofila o alle aderenti**. Le spese devono riferirsi al **periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2026**. Gli elenchi dei partecipanti sono obbligatori per spese di ospitalità.

Non sono finanziabili:

- Gestione ordinaria delle Pro Loco (affitto, utenze, ecc.);
- Spese precedenti al 1° gennaio 2026 o successive alla rendicontazione;
- Consulenze o attività svolte da cariche sociali delle Pro Loco o loro collaboratori;
- Investimenti e beni durevoli (PC, attrezzature);
- Attività non riconducibili al progetto o all’anno di riferimento;
- Attività destinate alla vendita di servizi o prodotti;
- Pagamenti in contanti o compensazioni tra beneficiario e fornitore.

Contributo

Il bando prevede un **contributo a fondo perduto**, calcolato come **percentuale delle spese ammissibili** in base al punteggio ottenuto nella valutazione di merito del progetto:

- Punteggio 100–70: contributo tra 60% e 70% della spesa ammessa;
- Punteggio 69–50: contributo tra 50% e 60% della spesa ammessa;
- Punteggio 49–0: progetto non ammissibile a contributo.

Se le risorse disponibili non bastano per finanziare tutti i progetti al massimo contributo, la percentuale sarà ridotta proporzionalmente fino al minimo indicato.

Il contributo può cumularsi con altri finanziamenti pubblici fino al **100%** della spesa ammissibile e sarà erogato interamente alla Pro Loco capofila.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l’**art. 5** dell’[Avviso](#).

Scadenza: 15 aprile 2026

Bando - Contributi alle case editrici emiliano-romagnole per la partecipazione a fiere dell'editoria del libro e a fiere specializzate

Obiettivi

L'avviso pubblico ha l'obiettivo di **sostenere e incentivare la partecipazione delle case editrici del territorio a fiere dell'editoria e fiere specializzate**, sia in Italia che all'estero, riconoscendo in queste manifestazioni un'opportunità strategica per promuovere le pubblicazioni e favorire l'internazionalizzazione del mercato editoriale regionale.

Si intende **favorire la visibilità e la valorizzazione delle case editrici locali**, permettendo loro di consolidare relazioni professionali con operatori del settore, ampliare la rete commerciale e culturale, e partecipare attivamente a eventi di rilevanza nazionale e internazionale.

Attraverso questo avviso, vengono messi a disposizione **contributi a fondo perduto** destinati alle case editrici emiliano-romagnole che partecipano alle fiere come espositori, con modalità in presenza e tramite stand individuali o collettivi.

Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo le **case editrici emiliano-romagnole** che alla data di scadenza dell'avviso siano in possesso dei requisiti essenziali:

- Sede legale in Emilia-Romagna;
- Costituzione regolare e iscrizione al Registro delle Imprese almeno dal 1° gennaio 2025;
- Operare con codice ATECO 58 (editoria);
- Aver pubblicato e messo in commercio almeno otto nuovi titoli nel 2025, in formato cartaceo, digitale o audio, con codice ISBN assegnato;
- Essere legate da contratto con uno o più distributori (non è ammessa la sola auto-distribuzione);
- Aver ottemperato al deposito legale dei titoli presso l'Archivio Regionale della Produzione Editoriale (ARPE) per l'anno 2025;
- Partecipare alle fiere indicate in domanda come espositori, in presenza, tramite stand individuali o collettivi.

Non possono presentare domanda: persone fisiche, associazioni/fondazioni, enti diversi dalle case editrici e piattaforme di self-publishing; eventuali domande da questi soggetti saranno automaticamente escluse.

Interventi ammissibili

I destinatari del contributo, in possesso dei requisiti richiesti, possono presentare domanda di contributo per la partecipazione a fiere dell'editoria e fiere specializzate, sia in Italia che all'estero, nel periodo **dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026**.

La partecipazione alle fiere specializzate è ammessa solo se collegata a una o più fiere dell'editoria e deve essere adeguatamente motivata, dimostrando la coerenza tra la propria produzione editoriale e la tematica della fiera.

Sono finanziabili le spese sostenute per la partecipazione alle fiere, tra cui:

- Iscrizione e plateatico (diritti di partecipazione e affitto dello spazio espositivo);
- Allestimento dello stand (progettazione, montaggio, utenze, pulizie e sanificazione);
- Spazi per eventi all'interno della fiera (affitto, allestimento, utenze, pulizie);
- Materiali (trasporto, deposito, assicurazione dei materiali destinati all'esposizione);
- Personale esterno (addetti allo stand, interpreti e traduttori non dipendenti);
- Permanenza (viaggio, vitto e alloggio del titolare, del personale dipendente e degli autori invitati).

Per gli **stand collettivi**, le spese devono essere rendicontate per la quota parte della singola casa editrice.

Nel caso di stand gratuiti organizzati dall'ICE all'estero, sono ammesse solo le spese di allestimento, materiali, personale e permanenza, con dichiarazione dell'ICE o autodichiarazione della gratuità di iscrizione/plateatico.

Sono ammesse le **spese fatturate e pagate tra il 1° gennaio 2026 e il 31 gennaio 2027**, purché riferite a prestazioni concluse entro il 31 dicembre 2026. Le fatture emesse dopo la concessione del contributo devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP).

Non sono ammissibili:

- Acquisti di beni strumentali o investimenti che incrementino il patrimonio della casa editrice;
- spese per personale dipendente;
- Valore del lavoro volontario;
- Spese già finanziate con altri contributi pubblici;
- Spese per partecipazione a stand organizzati dalla Regione.

Tutte le spese devono essere indicate al netto di imposte, bolli e IVA recuperabile.

Contributo

Tutte le domande ammissibili saranno finanziate con contributi a fondo perduto fino al **90%** delle spese ammissibili, con un importo massimo di **5.000 euro**. Il totale delle spese per ogni domanda non potrà essere inferiore a 1.000 euro, pena l'inammissibilità.

Se le risorse non vengono completamente utilizzate, la somma residua pari o superiore a 5.000 euro potrà essere ripartita tra le domande con spese superiori a 5.600 euro, arrivando a un contributo massimo di **9.000 euro**. In caso contrario, se le domande superano le risorse disponibili, i contributi saranno ridotti proporzionalmente.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 5 maggio 2026

Bando - Azioni per il contrasto alle povertà educative a favore degli studenti delle pluriclassi nelle piccole scuole di montagna

Obiettivi

Il bando ha come obiettivo generale **sostenere le comunità e i territori montani in cui sono presenti scuole primarie con pluriclassi**, garantendo la continuità delle politiche educative attraverso le risorse del Programma FSE+ 2021-2027.

In particolare, l'iniziativa mira a **rafforzare e qualificare i servizi educativi nelle aree montane**, valorizzando il modello delle pluriclassi e sostenendo progettualità territoriali fondate sui Patti di Comunità, strumenti di collaborazione tra scuole, enti locali e realtà sociali del territorio.

In termini di risultati, il bando punta soprattutto a:

- Favorire socialità, crescita personale e successo scolastico degli studenti.
- Contrastare la povertà educativa e gli svantaggi individuali, familiari e territoriali.
- Rafforzare il legame tra scuola e territorio, attraverso collaborazioni con enti locali, associazioni e Terzo settore.
- Valorizzare il territorio e le comunità locali come risorsa educativa per gli studenti.

Beneficiari

Possono presentare proposte nell'ambito del bando **i Comuni montani** individuati dalle deliberazioni regionali, nei cui territori sono presenti plessi di scuola primaria in cui nell'anno scolastico 2025/2026 sono attive pluriclassi.

I Comuni possono partecipare:

- **Singolarmente**, come soggetti titolari della candidatura.
- **In forma associata**, individuando un Comune capofila o un'Unione di Comuni capofila, responsabile della gestione delle risorse e della realizzazione delle attività previste dal progetto.

Nel caso di partenariato tra più Comuni, il Comune capofila dovrà trasmettere una comunicazione formale alla Regione, firmata dai legali rappresentanti dei Comuni coinvolti, nella quale siano definiti **ruoli e modalità di collaborazione tra i partner**.

La candidatura deve prevedere **la collaborazione con le istituzioni scolastiche di riferimento** e, ove previsto, con altri enti pubblici e privati del territorio coinvolti nella progettazione o realizzazione delle attività.

Con la partecipazione al bando:

- I Comuni o le Unioni di Comuni si impegnano a promuovere processi di coprogettazione territoriale, sostenendo le iniziative previste nei Patti di Comunità e mettendo a disposizione servizi e professionalità utili alla realizzazione delle attività.
- Le istituzioni scolastiche partecipano alla coprogettazione degli interventi, collaborando con gli attori locali e impegnandosi a documentare le esperienze realizzate, così da favorire la diffusione di modelli e buone pratiche a livello regionale.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia azioni realizzate nell'ambito dei **Patti di Comunità**, finalizzate a qualificare e arricchire le opportunità educative per gli studenti delle pluriclassi della scuola primaria nei Comuni montani.

Le progettualità devono essere sviluppate con il coinvolgimento delle comunità locali e mirare a **rafforzare l'offerta formativa dei piccoli plessi scolastici**, valorizzando le potenzialità educative delle pluriclassi e promuovendo approcci innovativi con ricadute positive sul territorio.

Le azioni devono essere **co-progettate con i soggetti del territorio** e basarsi sulla valorizzazione delle risorse locali - sociali, ambientali, storiche e culturali - favorendo allo stesso tempo scambi e relazioni tra studenti, comunità locali e altri territori.

Nella candidatura, attraverso la scheda di progetto, dovranno essere indicati:

- Gli obiettivi e i risultati attesi del progetto.
- Gli interventi e le attività previste, con l'indicazione di eventuali servizi e professionalità aggiuntive.
- Le modalità di collaborazione tra i diversi attori del territorio coinvolti e i rispettivi ruoli.

Contributo

Le risorse complessive ammontano a **942.500 euro** e sono assegnate ai Comuni in base al numero di plessi scolastici e di pluriclassi attive nell'anno scolastico 2025/2026.

In particolare, il contributo è calcolato attraverso:

- Una quota di **6.500 euro** per ogni plesso scolastico;
- Una quota di **3.000 euro** per ogni pluriclasse attiva.

Per i Comuni che hanno già concluso i progetti finanziati con il precedente invito regionale, è prevista una **quota aggiuntiva di 2.000 euro** per ciascuna pluriclasse, al fine di garantire la continuità delle attività.

Le risorse sono attribuite al Comune titolare della candidatura, che può essere un Comune singolo, un Comune capofila di un partenariato o un'Unione di Comuni.

Le attività finanziate possono essere avviate dopo l'atto di finanziamento e, per garantire continuità agli studenti delle pluriclassi, potranno essere realizzate anche nell'anno scolastico 2026/2027.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 10** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 5 maggio 2026

Bando - Sostegni economici per i Comuni che promuovono e valorizzano i prodotti Dop e Igp

Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna intende **rafforzare la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari** a qualità regolamentata del territorio, con particolare attenzione ai prodotti a denominazione d'origine riconosciuta legalmente, Dop e Igp, iscritti nel registro delle indicazioni geografiche dell'Unione europea.

L'obiettivo è aumentare la conoscenza e l'apprezzamento dei consumatori per queste eccellenze locali, contribuendo a rafforzare l'identità agroalimentare regionale.

Per raggiungere questo scopo, il bando prevede **sostegno economico ai Comuni** che organizzano e gestiscono iniziative promozionali sul territorio, come eventi, manifestazioni, fiere e sagre, volte a valorizzare i prodotti tipici e a promuovere la visibilità delle produzioni locali.

La strategia punta a creare una stretta sinergia tra Regione ed Enti locali, rafforzando l'attrattività dei territori e sostenendo concretamente la promozione delle eccellenze agroalimentari.

Beneficiari

Possono accedere ai contributi tutti i **Comuni** della Regione Emilia-Romagna.

I richiedenti devono risultare in possesso dei seguenti requisiti, da mantenere fino all'erogazione del contributo:

- Risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
- Rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente ed essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assicurativi previsti dalla legge.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili le **spese direttamente collegate alla promozione delle Dop/Igp** nell'ambito dell'iniziativa per cui si richiede il contributo.

Le principali tipologie di spesa comprendono:

1. Affitto di locali o spazi

- Spazi destinati esclusivamente o principalmente alla promozione delle Dop/Igp.

2. Allestimento dei locali o spazi

- Montaggio e smontaggio di tensostrutture, gazebo, arredi interni;
- Solo il noleggio degli arredi è ammesso (non l'acquisto).

3. **Comunicazione e pubblicità dell'iniziativa**

- Produzione e diffusione di contenuti promozionali su social media, televisione, radio e giornali;
- Creazione, stampa e affissione di locandine, volantini e manifesti per annunciare l'evento;
- Obiettivo: aumentare la visibilità delle Dop/Igp e attirare il pubblico verso l'iniziativa.

4. **Materiale informativo sulle Dop/Igp**

- Produzione di brochure, pieghevoli o schede informative da distribuire durante l'evento;
- Non sono ammessi gadget.

Se la Dop o Igp **non è l'unica protagonista dell'iniziativa**, le spese restano ammissibili se almeno una delle seguenti condizioni è rispettata:

- Lo spazio dedicato al prodotto è chiaramente visibile, ad esempio con uno stand riservato;
- Se la Dop/Igp è utilizzata in cucina, il menù deve contenere più ricette basate sul prodotto oggetto della promozione;
- La pubblicità dell'evento mette in evidenza la presenza e la promozione delle Dop/Igp.

Periodo di eleggibilità delle spese: dalla presentazione della domanda fino al 31 dicembre 2026.

Contributo

L'intensità dell'aiuto è del **100%** delle spese ammissibili, **con** spesa minima di 3.000 euro e massima di 10.000 euro.

Ogni beneficiario può presentare una sola domanda per una singola iniziativa.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 settembre 2026

Bando - EuReCa Turismo 2026: Sostegno agli investimenti innovativi e sostenibili delle imprese turistico-ricettive dell'Emilia-Romagna

Obiettivi

Il bando, nell'ambito della **Piattaforma di garanzia EuReCa 2021-2027**, mira a sostenere gli investimenti delle imprese turistiche dell'Emilia-Romagna per:

- Qualificare, innovare e potenziare le strutture ricettive esistenti;
- Avviare nuove strutture ricettive;
- Promuovere la diversificazione e la destagionalizzazione dell'offerta turistica;
- Incrementare la competitività e la sostenibilità delle imprese turistiche;
- Rafforzare l'attrattività dei territori e delle città in cui operano le strutture ricettive.

EuReCa 2021-2027 è una piattaforma di garanzia promossa dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che offre **garanzie sui finanziamenti alle imprese**, facilitando l'accesso al credito e riducendo i costi dei prestiti. In questo modo, il bando fornisce un supporto concreto per realizzare investimenti significativi, migliorando le strutture ricettive e l'offerta turistica regionale.

Il **Soggetto Gestore** della misura è l'ATI EuReCa 2021-2027, un raggruppamento di diversi Confidi cooperativi che lavorano insieme per gestire il bando:

- ATI significa Associazione Temporanea di Imprese, una forma organizzativa che consente ai Confidi di coordinare le proprie competenze e risorse;
- Artigiancredito Consorzio Fidi è il capofila, coordinando tutte le attività del gruppo;
- Gli altri Confidi partecipano come mandanti, contribuendo con le proprie competenze e risorse per gestire le richieste delle imprese.

Il Soggetto Gestore ha un ruolo operativo e di supporto fondamentale:

- Valuta le domande di contributo e finanziamento;
- Gestisce le garanzie sui prestiti, assicurando alle imprese l'accesso ai finanziamenti necessari;
- Accompagna le imprese durante tutto il processo, dalla presentazione della domanda all'erogazione del finanziamento, garantendo trasparenza e correttezza.

Beneficiari

Possono presentare domanda di agevolazione le **micro, piccole e medie imprese (PMI)** di qualsiasi forma giuridica, che al momento della domanda siano:

- Gestori o proprietari di strutture ricettive esistenti in Emilia-Romagna, come alberghi, RTA, Condhotel, campeggi, villaggi turistici o marina resort;
- Proprietarie, affittuarie, locatarie o comodatari di immobili da destinare all'avvio di nuove strutture ricettive alberghiere o all'aria aperta in Emilia-Romagna.

Le imprese devono inoltre:

- Aver ottenuto un finanziamento bancario garantito dai Confidi dell'ATI EuReCa e controgarantito dal Fondo EuReCa;
- Essere regolarmente iscritte al Registro Imprese/REA;
- Essere in regolarità contributiva con INPS e INAIL;

- Osservare le norme su sicurezza sul lavoro, prevenzione infortuni, contratti collettivi e tutela ambientale;
- Non essere in liquidazione o soggette a procedure concorsuali;
- Non essere imprese in difficoltà secondo la normativa europea sugli aiuti di Stato;
- Non avere ordini di recupero pendenti da decisioni della Commissione europea per aiuti illegali;
- Essere in possesso di polizza catastofale attiva secondo la legge vigente.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili gli interventi volti a:

- Riqualificare, ammodernare o ampliare le strutture ricettive esistenti, sia alberghiere sia all'aria aperta;
- Rinnovare attrezzature e arredi;
- Offrire nuovi servizi o migliorare quelli esistenti tramite soluzioni innovative o digitali, con attenzione a sostenibilità, sicurezza e inclusività;
- Realizzare nuove strutture ricettive esclusivamente in immobili esistenti, anche mediante demolizione e ricostruzione, evitando consumo di nuovo suolo.

Le spese ammissibili possono riguardare:

- Opere edili, murarie e impiantistiche, inclusi interventi di efficientamento energetico, con progettazione e direzione lavori fino al 10% del costo dei lavori;
- Macchinari, attrezzature, impianti opzionali, finiture e arredi;
- Dotazioni informatiche, hardware, software, licenze e servizi cloud;
- Consulenze su digitalizzazione, sostenibilità e certificazioni (max 20% del totale di opere, macchinari e dotazioni IT);
- Costi generali forfettari fino al 5%.

Non sono ammissibili: imposte e tasse (salvo IVA irrecuperabile), beni di consumo, lavori in economia, auto, telefoni non strumentali, smontaggio di impianti preesistenti, spese generali di funzionamento e corsi di formazione professionale.

Contributo

Il bando offre un contributo in conto capitale composto da:

- Quota fissa di 10.000 euro;
- Contributo sugli interessi del prestito garantito da Confidi e contro garantito dal Fondo EuReCa (fino all'80% dei costi).

Requisiti principali:

- Investimento minimo: 200.000 euro;
- Finanziamento: 100.000 – 1.400.000 euro, durata 60–120 mesi;
- Garanzie: confidi 50–80%, controgaranzia EuReCa 80%.
- Importo massimo totale del contributo: 150.000 euro.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'art. 6 dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 ottobre 2026

Friuli-Venezia Giulia

Bando - Concessione di contributi a fondo perduto per il mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato

Obiettivi

Il bando prevede la concessione di **contributi a fondo perduto** da parte della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per sostenere il **mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato**, con l'obiettivo di preservare i servizi commerciali di prossimità nei territori con minore densità abitativa.

La finalità del bando è quindi **favorire la permanenza delle piccole attività commerciali locali**, che rappresentano un presidio economico e sociale fondamentale per le comunità, contribuendo a mantenere servizi essenziali e vitalità nei centri minori e nelle aree periferiche.

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo le **microimprese che gestiscono esercizi di vendita al dettaglio** di vicinato con superficie fino a 250 metri quadrati, attive e regolarmente iscritte al Registro delle imprese al momento della presentazione della domanda.

Le imprese devono svolgere attività di vendita al dettaglio di generi alimentari oppure di beni non alimentari di prima necessità e di uso quotidiano e avere un'unità locale situata in Comuni con popolazione fino a **5.000 abitanti** oppure in frazioni/località di Comuni con popolazione tra **5.000 e 15.000 abitanti**.

In questo contesto, per "**frazione**" si intende una suddivisione territoriale del Comune assimilabile a una località.

Per accedere al contributo, le imprese devono inoltre rispettare alcuni requisiti principali:

- Volume d'affari medio annuo non superiore a 500.000 euro negli ultimi tre anni (o proporzionato ai mesi di attività se l'impresa è più recente).
- Numero massimo di cinque addetti a tempo pieno, calcolati in unità lavorative annue.
- Apertura dell'esercizio per almeno tre ore al giorno per sei giorni alla settimana.

Le imprese devono inoltre non trovarsi in liquidazione o in procedure concorsuali, essere in regola con gli **obblighi contributivi (DURC)** e rispettare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Non possono accedere al contributo le imprese già beneficiarie di aiuti per le stesse finalità, soggette a decadenza da benefici pubblici negli ultimi due anni, o con apparecchi per il gioco lecito nei locali.

Ogni impresa può ricevere un solo contributo all'anno, indipendentemente dal numero di punti vendita.

Interventi ammissibili

I **contributi a fondo perduto**, concessi secondo il regime de minimis e la normativa europea sugli aiuti di Stato, coprono spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, documentate e pagate al netto dell'IVA.

Le spese ammissibili comprendono principalmente:

- Costi di funzionamento dell'unità locale, come acqua, energia elettrica, riscaldamento e utenze telefoniche.
- Canone di affitto dei locali dell'attività.
- Stipendi del personale, inclusi collaboratori e soci lavoratori retribuiti, esclusi apprendisti o personale in formazione.
- Costi per la certificazione della rendicontazione delle spese, necessari per la verifica dei contributi richiesti.

Contributo

Il bando prevede che il **contributo a fondo perduto** sia **pari al 50%** della spesa ammissibile sostenuta dall'impresa.

Tuttavia, la percentuale può essere elevata **fino al 100%** se l'esercizio di vicinato realizza almeno tre dei servizi di prossimità indicati, volti a integrare e valorizzare l'attività commerciale e a offrire supporto alla comunità locale.

I servizi considerati sono:

- Consegna a domicilio dei prodotti venduti.
- Supporto ai servizi postali, come ritiro o spedizione di pacchi e corrispondenza.
- Vendita di giornali e riviste, fornendo un servizio di informazione locale.
- Vendita prevalente di prodotti locali o di provenienza regionale, promuovendo la filiera corta e i prodotti del territorio.
- Utilizzo di eco-compattatori e di attrezzature per la vendita di prodotti alimentari e detersivi sfusi, favorendo soluzioni sostenibili.
- Adesione a progetti di recupero delle merci invendute, riducendo sprechi e valorizzando le eccedenze.
- Accesso a internet, tramite rete wi-fi gratuita o postazioni multimediali a disposizione della clientela.
- Servizio fotocopie e scansione documenti, con assistenza gratuita alla clientela per adempimenti burocratici, sia cartacei sia digitali.

Per poter beneficiare del contributo, l'importo di spesa ammessa per singola domanda deve essere compreso **tra 2.000 e 5.000 euro**, calcolato sul totale delle spese documentate e ammissibili secondo le regole del bando.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 aprile 2026

Bando - Sostegno alle zone con svantaggi naturali montagna

Obiettivi

Il bando è finalizzato a sostenere l'agricoltura nelle **zone montane caratterizzate da svantaggi naturali**, dove le condizioni ambientali rendono più difficile e costosa la gestione delle attività agricole e zootecniche. L'intervento nasce con l'obiettivo di garantire la continuità produttiva in questi territori e di contrastare i fenomeni di abbandono rurale.

Il fulcro dell'azione è il **mantenimento dell'attività agricola e di allevamento in montagna**, attraverso il riconoscimento di **un'indennità annuale per ettaro di superficie agricola utilizzata**. Tale sostegno economico è pensato per compensare sia il mancato guadagno sia i costi aggiuntivi che le aziende agricole devono sostenere rispetto alle aree non soggette a svantaggi naturali.

Oltre alla dimensione economica, l'intervento riveste un ruolo strategico per il **presidio delle aree montane**, contribuendo alla tutela del territorio, alla salvaguardia del paesaggio rurale e al mantenimento dei servizi ecosistemici legati alla presenza dell'agricoltura.

Beneficiari

Il bando è rivolto agli **agricoltori in attività**, che possono accedere al sostegno per le superfici agricole situate in **zone montane ammissibili**.

Sono incluse sia le superfici agricole in generale sia le superfici a pascolo, che però sono ammesse solo a precise condizioni. In particolare, per i pascoli è richiesto che il beneficiario svolga effettivamente un'attività zootecnica, dimostrata dal possesso di **un carico minimo di bestiame pari a 0,20 UBA per ettaro di superficie foraggera**. Questo requisito serve a garantire che i pascoli siano realmente utilizzati e mantenuti attivi.

Il riconoscimento delle unità di bestiame avviene sulla base dei dati ufficiali relativi agli animali detenuti dall'operatore, collegati al **codice aziendale registrato nel territorio regionale**.

Il sostegno non è invece riconosciuto nei casi in cui il beneficiario risulti associato esclusivamente a codici di pascolo non riferibili a un'azienda agricola regionale, a tutela della corretta destinazione delle risorse.

Interventi ammissibili

Ai fini del calcolo dell'indennità, il bando distingue le aziende agricole in **quattro sistemi agricoli aziendali**, in base all'orientamento produttivo e alle caratteristiche dell'attività svolta. Questa classificazione è fondamentale perché determina il modo in cui viene calcolato il sostegno.

1. Il primo sistema riguarda le **aziende orto-floro-frutticole**, che coltivano una o più produzioni orticole, floricole o frutticole su una quota significativa della superficie aziendale. In queste aziende la presenza del vigneto è ammessa solo entro limiti precisi,

mentre le colture orto-floro-frutticole devono rappresentare una parte rilevante della superficie agricola complessiva.

2. Il secondo sistema comprende le **aziende zootecniche**, che svolgono attività di allevamento in modo continuativo nelle zone montane. Per rientrare in questa categoria è necessario **detenere unità di bestiame**, disporre di **almeno due ettari di superficie foraggera** e mantenere un **rapporto equilibrato tra UBA e superficie foraggera**, così da garantire un utilizzo corretto dei pascoli.
3. Il terzo sistema è riservato alle **aziende transumanti**, caratterizzate da una forte presenza di allevamenti ovini. Anche in questo caso è richiesto il mantenimento degli animali in zona montana ammissibile, una superficie foraggera minima e un **rapporto UBA/ettaro compreso entro soglie definite**, a tutela della sostenibilità dell'attività.
4. Infine, rientrano nella categoria "**altre aziende**" tutte le realtà agricole che non presentano le caratteristiche necessarie per essere incluse nei sistemi precedenti.

Contributo

Il bando prevede un contributo sotto forma di **indennità annuale**, riconosciuta per la gestione della SAU situata in zona montana e riferita all'anno solare.

L'importo spettante è calcolato sulla superficie ammissibile, corretta attraverso:

- Un coefficiente di degressività, che riduce l'aiuto all'aumentare della superficie;
- Un coefficiente di svantaggio naturale, che tiene conto di altitudine e pendenza dei terreni.

Sulla superficie così determinata viene applicata un'indennità per ettaro differenziata in base al sistema agricolo aziendale:

- 280 euro/ha per aziende orto-floro-frutticole;
- 200 euro/ha per aziende zootecniche;
- 100 euro/ha per aziende transumanti;
- 90 euro/ha per le altre aziende.

In ogni caso, l'indennità non può superare **450 euro/ha**, anche dopo l'applicazione dei coefficienti.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 10** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 giugno 2026

Bando - Incentivi per l'efficiamento energetico nelle imprese del settore del manifatturiero

Obiettivi

Il bando si propone di **supportare le micro, piccole e medie imprese manifatturiere** del Friuli-Venezia Giulia nella riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi, promuovendo al contempo la crescita e la competitività del tessuto produttivo regionale.

In particolare, gli interventi mirano a:

- Migliorare l'efficienza energetica e ridurre i consumi, favorendo il risparmio e l'uso più sostenibile delle risorse;
- Promuovere il recupero di energia e la cattura dei gas serra generati dai cicli produttivi;
- Sostenere investimenti in infrastrutture e processi produttivi volti a garantire la continuità e la creazione di posti di lavoro;
- Favorire la transizione verso un'economia verde, circolare e a basse emissioni di carbonio, in linea con il PR FESR 2021-2027, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e la normativa regionale FVGreen;
- Stimolare la collaborazione tra pubblico e privato, incentivando investimenti che combinano sostegno pubblico e risorse private per progetti di sviluppo sostenibile.

Beneficiari

Possono presentare **domanda e beneficiare dei contributi** le micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero, comprese forme associate come consorzi, società consortili o reti di impresa con soggettività giuridica.

I soggetti richiedenti devono operare nella sede legale o nell'unità locale in cui si realizza l'intervento.

I requisiti richiesti sono:

- Essere costituite e regolarmente iscritte al Registro delle Imprese del proprio Stato;
- Avere una sede o unità operativa attiva nel territorio regionale (o aprirla entro i termini previsti);
- Essere PMI, non in difficoltà e con adeguata capacità economico-finanziaria;
- Non essere soggette a procedure concorsuali, sanzioni interdittive o provvedimenti di decadenza da contributi precedenti;
- Rispettare le norme sulla sicurezza sul lavoro;
- Non rientrare nel sistema EU ETS e non aver effettuato delocalizzazioni recenti verso la sede di intervento;
- Nel caso di consorzi o reti d'impresa, almeno il 75% dei componenti deve avere sede operativa regionale e la maggioranza deve essere privata.

Eventuali variazioni nella dimensione dell'impresa tra la presentazione della domanda e la concessione del contributo devono essere comunicate tempestivamente alla Regione.

Questo serve a garantire che requisiti e importo del contributo restino corretti rispetto alla struttura aziendale reale.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **interventi mirati all'efficiamento energetico** degli impianti produttivi e di climatizzazione delle PMI manifatturiere, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra.

Tipologie di progetto:

- Riduzione dei consumi energetici nei processi produttivi.
- Recupero di energia e cattura dei gas serra, con eventuale utilizzo o stoccaggio.
- Requisiti dei progetti:
- Realizzati nel territorio regionale su una singola sede o unità locale.
- Coerenti con una diagnosi energetica recente.
- Riduzione delle emissioni di gas serra: almeno 5% dirette e 30% complessive.
- Punteggio minimo di 14/38 secondo i criteri di valutazione.
- Immobili di proprietà o disponibili per almeno 5 anni.

Beni e dispositivi:

- Devono rispettare standard ambientali (marchiatura CE, iscrizione RAEE, alta efficienza energetica).
- Sistemi di accumulo collegati agli interventi ammessi.

Spese ammissibili:

- Acquisto e installazione di impianti, macchinari, sistemi di cogenerazione/trigenerazione e climatizzazione ad alta efficienza.
- Opere edili e impiantistiche strettamente necessarie.
- Servizi complementari: progettazione, direzione lavori, collaudi, certificazioni e diagnosi energetica.
- Quota capitale di beni in locazione finanziaria con impegno all'acquisto.

Spese non ammissibili:

- Beni usati, materiali di consumo, arredi, terreni, immobili in costruzione o a uso abitativo.
- Spese ordinarie, consulenze generali, lavori in economia, IVA non recuperabile, canoni pluriennali, interessi o altri oneri finanziari.

Contributo

Per ogni impresa, il progetto deve rispettare un **limite minimo** di spesa, pari a 25.000 euro per le micro e piccole imprese e 50.000 euro per le medie imprese.

Il **contributo massimo** concedibile a ciascuna impresa è fissato a 300.000 euro, indipendentemente dalla dimensione dell'impresa o dall'ammontare della spesa realizzata.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 13** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 giugno 2026

Lazio

Bando - Lazio Cinema International 2026: Sostegno alla promozione cinematografica

Obiettivi

Gli obiettivi principali del bando mirano a **sostenere in maniera strutturata lo sviluppo del settore cinematografico e audiovisivo nel Lazio**, puntando innanzitutto a rafforzare la competitività delle imprese di produzione cinematografica e del relativo indotto.

Ciò include la **promozione di collaborazioni** più strette con produttori esteri, al fine di favorire coproduzioni internazionali e incrementare le opportunità di mercato per le imprese locali.

Parallelamente, il bando intende valorizzare la **Regione come destinazione turistica**, aumentando la visibilità internazionale dei luoghi di pregio artistico e culturale oggi meno frequentati rispetto alle aree più conosciute come Roma. In questo modo si favorisce non solo la crescita economica del settore audiovisivo, ma anche la competitività complessiva del comparto turistico regionale.

Beneficiari

I beneficiari sono i **Produttori Indipendenti Originari** che soddisfano i requisiti del D.I. Tax Credit Produttori e mantengono il diritto al credito d'imposta per la produzione cinematografica.

Devono inoltre:

- Essere PMI alla data della domanda e fino alla concessione del contributo.
- Non essere in difficoltà alla data della domanda.
- Avere sede operativa nel Lazio, mantenuta fino all'erogazione del saldo.

Ogni beneficiario può accedere al contributo per **una sola opera**. Più beneficiari possono partecipare alla stessa opera solo tramite un **accordo a latere**, con un **Mandatario** che li rappresenta.

I beneficiari devono dimostrare di avere le **risorse finanziarie sufficienti** a completare l'opera, considerando il valore della produzione medio dei coproduttori qualificati, i costi complessivi, eventuali crediti d'imposta, coperture finanziarie già reperite ed eventuali minimi garantiti da contratti di distribuzione.

Interventi ammissibili

Sono agevolabili le Opere Audiovisive che rispettano i seguenti requisiti principali:

1. Internazionali: opere cinematografiche, televisive o web riconosciute di nazionalità italiana, con quota italiana $\geq 20\%$ e quota estera $\geq 20\%$.
2. Realizzate con contratto di coproduzione valido e sottoscritto da almeno un coproduttore estero.

3. Hanno ottenuto o richiesto il credito di imposta per la produzione, con riconoscimento di “prodotto culturale”.
4. Durata minima di 52 minuti.
5. Costo complessivo minimo di produzione:
 - Opere cinematografiche: 2.500.000 euro (1.250.000 euro per opere prime, seconde o di giovani autori)
 - Opere televisive o web: 1.250.000 euro
 - Documentari: 400.000 euro

Non sono ammissibili:

- Opere con riprese o lavorazioni già iniziate oltre i limiti previsti.
- Opere con aiuto concedibile inferiore a 200.000 euro (eccetto Documentari o opere con quota italiana <50%).
- Opere già finanziate dai bandi Lazio Cinema Lab o Lazio Cinema Futuro.

I termini principali:

- Inizio delle riprese: entro 6 mesi dalla data di concessione.
- Documentazione per il credito d'imposta: da produrre entro 4 mesi dalla data di concessione, con eventuale proroga di 15 giorni se necessario.

I costi ammissibili sono quelli effettivamente sostenuti dal Beneficiario per la produzione dell'opera, e comprendono:

- Diretti territoriali (imprese e lavoratori nel Lazio).
- Diretti extraterritoriali.
- Indiretti forfettari (7% dei diretti, senza rendicontazione).

Non sono ammissibili: spese inferiori a 200 euro, compensi producer non sostenuti, IVA detraibile e alcune spese generali oltre i limiti previsti

Contributo

Il bando mette a disposizione **5 milioni di euro** e ogni Proponente può ricevere un contributo per una sola opera audiovisiva. Il contributo è a fondo perduto e si divide in due parti:

- **Quota A:** copre i costi sostenuti per realizzare l'opera, con un massimo di 2 milioni di euro. L'importo dipende dal tipo di opera (es. opere internazionali, transfrontaliere, ecc.).
- **Quota B:** copre le spese del revisore legale per verificare i costi sostenuti, fino al 100% delle spese e con un limite massimo di 300.000 euro per impresa in tre anni.

Il contributo concesso non può superare quanto richiesto e sarà adeguato al saldo in base ai costi effettivamente sostenuti. Eventuali riduzioni possono avvenire solo se necessario, ma mai aumenti rispetto all'importo iniziale.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'art. 5 dell'[Avviso](#).

Scadenza: 21 aprile 2026

Bando - Sport in Comune: riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi comunali

Obiettivi

Il bando “Sport in Comune” è finalizzato a sostenere la **riqualificazione, la messa in sicurezza e il potenziamento dell’impiantistica sportiva** nel Lazio, con particolare attenzione alla sicurezza, all’accessibilità, alla sostenibilità e alla funzionalità degli spazi.

L’iniziativa mira a:

- Rendere gli impianti più fruibili e moderni, migliorando l’esperienza dei cittadini nella pratica sportiva.
- Promuovere la partecipazione giovanile e la socializzazione tramite lo sport, creando luoghi di aggregazione per famiglie e comunità.
- Incentivare interventi che riducano l’impatto ambientale e aumentino l’efficienza energetica delle strutture.
- Favorire la valorizzazione del territorio attraverso la fruizione degli impianti sportivi come spazi pubblici di interesse sociale e culturale.

Gli interventi devono contribuire a creare **strutture sicure, moderne e accessibili**, capaci di sostenere attività sportive di base e di interesse sociale, con effetti duraturi sul territorio.

Beneficiari

Possono partecipare i **Comuni del Lazio**, sia singoli sia associati, con una popolazione fino a **20.000 abitanti**.

In particolare, il bando si rivolge a Comuni che:

- Gestiscono impianti sportivi aperti alla collettività, destinati a più discipline o attività sportive.
- Hanno la volontà di migliorare sicurezza, accessibilità e sostenibilità delle strutture.
- Puntano a valorizzare gli impianti come luoghi di aggregazione sociale, in grado di coinvolgere diverse fasce d’età, favorire la pratica sportiva giovanile e supportare iniziative di inclusione.

L’attenzione è rivolta soprattutto a Comuni capaci di **progettare interventi strutturati e duraturi**, con impatti positivi sulla comunità e sul territorio.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili riguardano la **riqualificazione, manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale degli impianti sportivi**, e comprendono:

- **Lavori strutturali e manutenzione:** opere di adeguamento e ristrutturazione dei locali, messa in sicurezza di impianti, recinzioni, pavimentazioni sportive, coperture e impianti antincendio.
- **Efficienza energetica e sostenibilità ambientale:** interventi per ridurre consumi energetici, installazione di fonti rinnovabili, sistemi di illuminazione a basso impatto e efficientamento energetico degli impianti.

- **Accessibilità e inclusione:** adeguamento di spazi per persone con disabilità, rampe, servizi igienici accessibili, percorsi sicuri e segnaletica dedicata.
- **Attrezzature sportive e tecnologiche:** acquisto di strumenti, materiali e macchinari necessari per lo svolgimento delle attività sportive.
- **Spese professionali e tecniche:** progettazione, direzione lavori, collaudi, certificazioni di qualità, studi di fattibilità e analisi tecniche.
- **Servizi connessi alla sicurezza e gestione:** impianti di allarme, videosorveglianza, sistemi di controllo accessi, segnaletica e dispositivi di sicurezza.
- **Costi di avviamento o preparatori:** solo se direttamente riferiti alla realizzazione dell'intervento e documentati.

Tutte le spese devono essere **strettamente legate al progetto**, documentate, congrue e conformi alle normative vigenti in materia di lavori pubblici, sicurezza e gestione finanziaria.

Contributo

Contributo a fondo perduto finalizzato a sostenere la realizzazione degli interventi sugli impianti sportivi comunali.

L'entità del contributo varia in base alla dimensione demografica del Comune beneficiario:

- Comuni con popolazione tra **15.001 e 20.000 abitanti:** il contributo regionale può coprire fino all'**80%** del costo totale del progetto approvato, con un tetto massimo di **150.000 euro**. Il restante 20% del progetto deve essere coperto dal Comune tramite risorse proprie o altre fonti di finanziamento.
- Comuni con popolazione fino a **15.000 abitanti:** il contributo copre **l'intero costo** del progetto approvato, senza alcuna quota di compartecipazione a carico del Comune, sempre nel rispetto del limite massimo di **150.000 euro**.

La quota del progetto non finanziata dal contributo regionale deve essere garantita dal Comune, sia attraverso risorse proprie sia tramite altri eventuali finanziamenti o contributi.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 3** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 aprile 2026

Bando - Bonus occupazione per le imprese ospitanti di tirocini nell'ambito dell'intervento RI-SALGO

Obiettivi

Il bando mira a **favorire l'inserimento lavorativo** di adulti disoccupati che hanno partecipato a tirocini extracurricolari nell'ambito dell'iniziativa RI-SALGO.

L'obiettivo principale è **sostenere le imprese** che hanno ospitato questi tirocini, offrendo bonus assunzionali a chi decide di assumere i tirocinanti, sia al termine del percorso formativo sia nel caso di assunzione anticipata durante il tirocinio.

L'intervento si inserisce nella Priorità 1 "Occupazione" e punta a **migliorare l'accesso al lavoro e le misure di attivazione** per chi cerca occupazione, con particolare attenzione a giovani, disoccupati di lungo periodo, gruppi svantaggiati e persone inattive, promuovendo anche forme di lavoro autonomo e iniziative di economia sociale.

Beneficiari

Possono richiedere gli incentivi le imprese che:

- Hanno **ospitato tirocinanti** che hanno concluso positivamente il tirocinio o lo hanno terminato anticipatamente perché assunti dall'azienda.
- Procedono all'assunzione dei tirocinanti **entro 3 mesi** dalla conclusione del tirocinio.
- Possono includere anche le assunzioni già effettuate **prima dell'apertura dello sportello**, purché rispettino i requisiti di ammissibilità e la richiesta venga presentata **entro 45 giorni** dall'avvio della procedura.
- Rispettano tutti i requisiti aziendali di regolarità, sicurezza e correttezza contrattuale.
- Non hanno effettuato **licenziamenti nei 6 mesi precedenti**, salvo casi particolari.
- L'incentivo **non spetta** per assunzioni obbligatorie per accordi preesistenti o in violazione dei diritti di precedenza.
- Sono escluse le assunzioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione.

Gli incentivi sono destinati a soggetti che hanno partecipato ai tirocini RI-SALGO e che:

- Hanno **concluso positivamente** il tirocinio.
- Hanno terminato anticipatamente il tirocinio perché **assunti dal soggetto ospitante**.
- Sono **privi di impiego regolarmente retribuito** nei sei mesi precedenti.
- Se stranieri extracomunitari, possiedono **permesso di soggiorno valido** per lavorare

Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili riguardano le assunzioni di tirocinanti che hanno partecipato all'iniziativa RI-SALGO, con l'obiettivo di favorire l'inserimento stabile nel mondo del lavoro.

- **Assunzioni a tempo indeterminato o determinato**, inclusi contratti di apprendistato e somministrazione.
- **Assunzioni full-time o part-time** con almeno il 50% dell'orario di lavoro.
- **Assunzioni già effettuate prima dell'apertura dello sportello**, purché rispettino i requisiti e la domanda venga presentata entro 45 giorni dall'avvio della procedura.

- Trasformazioni del contratto da **part-time a full-time** o da **tempo determinato a tempo indeterminato** restano ammissibili.
- Il rapporto di lavoro incentivato deve essere **mantenuto per almeno 12 mesi**, salvo sospensioni non imputabili al datore di lavoro.
- **Esclusioni**: assunzioni nel settore del gioco d'azzardo, lavoro domestico, contratti intermittenti, assunzioni nella Pubblica Amministrazione.
- Gli incentivi sono subordinati al rispetto della **regolarità contributiva** e dei **contratti collettivi nazionali e territoriali**.

Contributo

Il bonus occupazionale riconosce incentivi economici alle imprese che assumono tirocinanti RI-SALGO, in base al tipo di contratto e all'orario di lavoro:

- **Full-time a tempo indeterminato**: 12.000 euro, elevati a 14.000 euro per lavoratori disabili iscritti alle liste del collocamento mirato.
- **Part-time (≥50%) a tempo indeterminato**: 6.000 euro, elevati a 7.000 euro per lavoratori disabili.
- **Full-time a tempo determinato (minimo 12 mesi)**: 6.000 euro, elevati a 7.000 euro per lavoratori disabili.
- **Part-time (≥50%) a tempo determinato (minimo 12 mesi)**: 3.000 euro, elevati a 3.500 euro per lavoratori disabili.

Il bonus va richiesto entro **45 giorni dall'assunzione** e l'assunzione deve avvenire entro **3 mesi dalla conclusione del tirocinio**. Per assunzioni antecedenti all'apertura dello sportello, il termine decorre dalla data di apertura della procedura, a condizione che il rapporto sia attivo.

L'incentivo è calcolato sul **costo lordo effettivo sostenuto dall'impresa nei primi 12 mesi** e resta invariato in caso di trasformazioni contrattuali (part-time → full-time o tempo determinato → indeterminato).

Il contributo può essere erogato secondo due regimi a scelta dell'impresa:

- **De minimis**: fino al 100% dell'importo previsto per ogni assunzione, senza superare il costo salariale annuo del lavoratore.
- **Aiuti in esenzione (Reg. UE 651/2014)**: fino al 50% del costo salariale annuo per lavoratori svantaggiati, e fino al 75% per lavoratori disabili.

➤ **Modalità di presentazione della domanda**. Consultare l'**art. 9** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 27 novembre 2026

Bando - Aiuto alle aziende agricole zootecniche per l'acquisto di riproduttori

Obiettivi

La misura di aiuto della Regione Lazio persegue un insieme coordinato di obiettivi finalizzati a rafforzare la **gestione della riproduzione animale** come leva strategica per il miglioramento genetico, la tutela della biodiversità e la prevenzione sanitaria negli allevamenti zootecnici regionali.

Gli interventi si articolano in **sette obiettivi complessivi**, di cui **sei rivolti ai riproduttori maschi** e uno specifico dedicato alle **fattrici ovicaprine** negli allevamenti colpiti dal **virus BTV nel 2025**.

In particolare, il bando mira a:

- Migliorare il patrimonio genetico e le performance produttive negli allevamenti bufalini, bovini da carne, bovini da latte non intensivi e ovicaprini, attraverso l'utilizzo di riproduttori selezionati e il controllo delle patologie legate alla riproduzione;
- Favorire l'incremento della variabilità genetica, riducendo fenomeni di inincrocio e sostenendo l'impiego di riproduttori extra-aziendali;
- Salvaguardare la conservazione delle razze autoctone a rischio di erosione genetica, con particolare riferimento agli equidi, agli ovicaprini e ai suini, sostenendo anche l'attività delle stazioni di monta equina;
- Contribuire alla prevenzione e al controllo delle malattie infettive connesse alla riproduzione, rafforzando la sicurezza sanitaria degli allevamenti;
- Garantire, in caso di focolai di Febbre Catarrale Ovina (Blue Tongue Virus), la conservazione della variabilità genetica delle razze ovicaprine, sostenendo l'acquisto di fattrici negli allevamenti colpiti.

Beneficiari

Possono accedere al bando **imprese agricole ad indirizzo zootecnico**, singole o associate, in possesso dello status di agricoltore attivo e con fascicolo unico aziendale aggiornato.

Le imprese devono:

- Avere centro aziendale e codice di allevamento nel Lazio;
- Essere iscritte alla BDN e al Libro Genealogico della razza interessata (anche con domanda in corso);
- Essere in regola con contributi e previdenza, senza procedure concorsuali;
- Rispettare i limiti sugli aiuti de minimis e non cumulare altri contributi sulle stesse spese;
- Essere PMI o microimprese;
- Gestire una stazione di monta solo per l'acquisto di stalloni di equidi.

Dimensioni minime dell'allevamento (per la sola razza richiesta):

- Almeno 20 UBA per gli obiettivi 1, 2 e 3;
- Almeno 15 UBA per l'obiettivo 4;
- Nessuna dimensione minima per l'acquisto di riproduttori autoctoni a rischio di erosione genetica e per le fattrici ovicaprine colpite da BTV.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene l'**acquisto di riproduttori maschi e fattrici oviceprine**, a condizione che le spese siano sostenute dopo l'attivazione della misura. Gli acquisti precedenti restano a rischio del beneficiario.

Il pagamento deve avvenire solo tramite strumenti tracciabili collegati al conto intestato al beneficiario, con documentazione allegata. Non sono ammessi contanti o assegni.

Le spese si riferiscono a diversi obiettivi:

- Bufalini, bovini da carne e da latte: miglioramento genetico e incremento della variabilità;
- Oviceprini e suini: incremento della variabilità genetica;
- Equidi autoctoni: incremento della variabilità genetica;
- Oviceprini colpiti da BTV: conservazione della variabilità genetica.

Tutti gli animali devono rispettare i requisiti genetici e sanitari e provenire da allevamenti o centri genetici riconosciuti.

Contributo

Il sostegno è erogato **in conto capitale** e copre una parte delle spese sostenute per l'acquisto di animali destinati alla riproduzione:

60% della spesa per l'acquisto di **riproduttori maschi** iscritti ai Libri Genealogici, per le seguenti specie e razze:

- Bufalina: Bufala Mediterranea
- Bovina da carne: Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola, Podolica, Limousine, Charolaise, Piemontese
- Bovina da latte: Frisona, Bruna Alpina, Pezzata Rossa
- Oviceprini: Ovini (Sarda, Comisana, Massese, Assaf, Lacaune), Caprini (Saanen, Maltese, Sarda)
- Equina e Asinina: cavalli e asini autoctoni a rischio di erosione genetica
- Suina: Casertano, Nero Reatino, Nero dei Monti Lepini

80% della spesa per l'acquisto di **fattrici femmine**, limitatamente alle razze ovine e caprine indicate nella tabella.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 11** dell'[Avviso](#).

Scadenza: Fino all'esaurimento delle risorse.

Bando - PRE-SEED 3.0: sostegno alle Startup innovative

Obiettivi

Il bando mira a **promuovere la creazione e lo sviluppo di Startup innovative** ad alto potenziale di crescita, con particolare attenzione alle imprese giovani e operanti nei settori ad alta tecnologia.

Gli obiettivi principali sono:

- Sostenere la realizzazione di un Piano di Attività fino a 18 mesi, volto ad aumentare la maturità dell'idea di business e attrarre investimenti successivi.
- Favorire il consolidamento delle Startup Innovative sul mercato, fornendo mezzi finanziari e supporto non solo economico, ma anche operativo.
- Sviluppare un ecosistema regionale favorevole alla nascita e crescita delle startup, in sinergia con altri strumenti del PR FESR Lazio 2021-2027 dedicati a ricerca, innovazione e tecnologie avanzate.
- Rafforzare il collegamento tra innovatori, PMI e operatori di mercato, superando le debolezze del capitale di rischio e stimolando l'occupazione giovanile e di alto profilo.

Beneficiari

Possono beneficiare dei contributi le **Startup innovative** che alla data della domanda:

- Sono iscritte nella sezione Startup Innovative del Registro delle Imprese italiano;
- Non sono costituite da più di 36 mesi;
- Rientrano nella categoria di Piccola Impresa (fatturato fino a 5 milioni di euro), includendo anche le Micro Imprese;
- Non hanno ancora distribuito utili e non sono quotate;
- Non hanno acquisito attività di imprese costituite da più di 36 mesi, né sono nate da fusioni o scissioni con imprese più vecchie;
- Possiedono la sede operativa nel Lazio dove realizzare il progetto e devono mantenere lì l'attività e i beni agevolati anche dopo l'erogazione del contributo.

Non sono ammissibili le Startup che alla data della domanda:

- Hanno già ricevuto investimenti equity o quasi-equity dal Fondo di Partecipazione Fare Lazio;
- Hanno già ottenuto contributi a fondo perduto su altri avvisi PRE-SEED o Innova Venture con iter concluso o in corso;
- Hanno candidature in corso o già ammesse a programmi come Tech Transfer Lazio.

Le Startup che **non sono ancora costituite** hanno la possibilità di presentare la domanda di partecipazione al bando; tuttavia, la loro costituzione deve avvenire rispettando tutti i requisiti e le caratteristiche previsti dall'avviso e dal progetto approvato, e tale condizione è vincolante per l'adozione dell'atto formale di concessione del contributo.

Tutti i beneficiari devono mantenere i requisiti di ammissibilità, garantire la regolarità contributiva tramite DURC e comunicare tempestivamente a Lazio Innova eventuali modifiche che possano incidere sui requisiti, pena esclusione o revoca del contributo.

Interventi ammissibili

L'Avviso sostiene **Progetti di Startup Innovative**, anche non ancora costituite, che:

- **Siano basati su una soluzione innovativa**, scalabile a livello internazionale e coerente con le aree della Smart Specialisation Strategy Regionale;
- **Presentino un Team** con competenze tecniche e gestionali adeguate, capace di garantire impegno nello sviluppo del progetto;
- **Riguardino attività economiche** da realizzare in sedi operative nel Lazio, regolarmente iscritte al Registro delle Imprese Italiano e non derivanti da delocalizzazioni recenti;
- **Prevedano un Piano di Attività** entro 18 mesi, comprensivo di sviluppo tecnologico, capitale umano, strategie commerciali e finanziarie, ricerca di partner;
- Ogni beneficiario può presentare **un solo progetto**.

Il contributo copre le spese direttamente legate al Piano di Attività e necessarie per raggiungere i risultati attesi:

- **Investimenti materiali:** impianti, macchinari, attrezzature industriali e commerciali, hardware e software di base o standard, installati presso la sede operativa.
- **Adeguamento locali:** lavori strutturali dei locali della sede operativa, inclusi allacci utenze, fino al 20% degli investimenti materiali, solo se la disponibilità è certificata.
- **Proprietà intellettuale:** acquisto di brevetti, licenze, know-how, convalida e protezione degli attivi immateriali nazionali e internazionali.
- **Consulenze specialistiche:** legali, fiscali, marketing, certificazioni di qualità, redazione del Business Plan, raccolta capitale tramite equity crowdfunding, validazione dell'Investment Readiness Level.
- **Costi di costituzione:** solo per Startup Innovative non ancora costituite alla data della domanda.
- **Personale:** dipendenti non soci, amministratori o parti correlate, assunto dopo la data della domanda (max 40% delle spese rendicontabili) se non previsto l'apporto forfettario dei Soci Innovatori.
- **Altre spese:** accesso a infrastrutture e laboratori di ricerca; canoni SaaS/IaaS/PaaS fino a 3 anni, se pagati e rendicontati; materiali non destinati alla rivendita (es. prototipi); promozione e pubblicità; locazioni e utenze per i primi sei mesi; fideiussione a garanzia dell'anticipo, se richiesta.

Contributo

Contributo a fondo perduto per le Startup Innovative, pari al **100%** dei costi ammissibili, proporzionato all'apporto di capitale.

L'importo minimo è **10.000 euro**, mentre il massimo varia: fino a **145.000 euro** con investitori terzi e indipendenti (moltiplicatore 2x) e fino a **100.000 euro** con altri soci (moltiplicatore 1x).

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'[Avviso](#).

Scadenza: Fino all'esaurimento delle risorse.

Liguria

Bando - Creazione e sviluppo di reti e aggregazioni di imprese

Obiettivi

Il bando mira a rafforzare la competitività del sistema economico ligure sostenendo la creazione e lo sviluppo di **aggregazioni stabili tra imprese**.

L'obiettivo è favorire processi di collaborazione strutturata tra aziende attraverso la messa in rete di competenze, risorse e capacità operative. In particolare, il bando promuove lo **scambio di conoscenze e la cooperazione tra imprese** per sviluppare attività congiunte nei campi della produzione, della progettazione, della logistica e dei servizi collegati.

Tali collaborazioni sono finalizzate a stimolare **processi di innovazione di prodotto, di processo, di servizio e di tipo organizzativo**, rafforzando così la capacità competitiva delle imprese coinvolte e del sistema economico regionale nel suo complesso.

Beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni **micro, piccole e medie imprese (MPMI)** che partecipano in forma aggregata. In particolare, sono ammesse aggregazioni costituite come **contratti di rete** con soggettività giuridica, dotati di fondo patrimoniale comune e organo comune, oppure consorzi e società consortili.

Le aggregazioni devono essere composte da **almeno tre imprese con sede operativa in Liguria**, regolarmente iscritte e attive presso la Camera di Commercio. Il soggetto proponente deve inoltre disporre di una sede operativa nella regione al momento dell'erogazione dell'agevolazione.

È possibile presentare domanda anche nel caso in cui l'aggregazione non sia ancora formalmente costituita. In questo caso, le imprese devono impegnarsi a costituirla entro 60 giorni dalla comunicazione di esito positivo dell'istruttoria, trasmettendo l'atto costitutivo e la documentazione richiesta.

Le imprese partecipanti devono rientrare nella definizione europea di MPMI, essere regolarmente costituite e operative ed essere **tra loro autonome; quindi, non collegate o associate secondo la normativa europea**.

Non sono ammesse imprese operanti nella produzione primaria dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, né nel settore della produzione e commercializzazione del tabacco.

Sono inoltre esclusi i soggetti in stato di liquidazione o sottoposti a procedure concorsuali, quelli destinatari di revoche di precedenti agevolazioni non restituite o che si trovino in condizioni che impediscono l'accesso a finanziamenti pubblici.

Restano esclusi anche i soggetti coinvolti in procedimenti antimafia, destinatari di sanzioni interdittive nei rapporti con la pubblica amministrazione, **non in regola con gli obblighi contributivi (DURC)** o privi della polizza assicurativa prevista dalla normativa vigente.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili mirano a **rafforzare le aggregazioni tra imprese**, favorendo la collaborazione stabile e lo sviluppo di servizi e funzioni comuni per aumentare la competitività e promuovere innovazioni organizzative, di prodotto, servizio e processo.

In questo contesto, sono ammissibili le seguenti tipologie di azioni:

- **Funzioni condivise:** progettazione, logistica, comunicazione, gestione dei processi organizzativi.
- **Reti di fornitura:** creazione e consolidamento.
- **Qualità e sostenibilità:** sistemi di gestione e pratiche socialmente responsabili.
- **Marketing e mercati:** sviluppo di prodotti/servizi e marchio di rete.
- **Digitalizzazione:** integrazione tecnologica dei processi produttivi.
- **Strutture e welfare:** commerciali, espositive, distributive e servizi di welfare aziendale.

Spese ammissibili:

- Acquisto di macchinari, attrezzature, hardware, software, brevetti, marchi e licenze.
- Opere edili e impiantistiche.
- Consulenze specialistiche e temporary management.
- Promozione e marketing collegati al progetto.
- Costi del personale impiegato nel progetto (max 20%).
- Partecipazione a eventi connessi al marketing.
- Costi generali di gestione forfettari (7%).

Contributo

L'agevolazione è concessa come **contributo a fondo perduto** pari al **50%** delle spese ammissibili, fino a un **massimo di 80.000 euro**, nel rispetto del regime "de minimis" secondo la normativa europea.

Il contributo **non può essere cumulato** con altre agevolazioni pubbliche qualificabili come aiuti di stato o "de minimis" relative alle stesse spese. Tuttavia, è possibile combinarlo con altre agevolazioni pubbliche non considerate aiuti di stato, a condizione che la somma totale non superi il valore del bene o servizio finanziato.

Gli interventi devono essere avviati secondo le date indicate dal bando, non completati prima della presentazione della domanda e conclusi entro 12 mesi, con investimenti minimi di **20.000 o 40.000 euro**, a seconda della data di costituzione dell'aggregazione.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'Avviso.

Scadenza: 21 aprile 2026

Bando - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole. Agriturismo

Obiettivi

Il bando sostiene **investimenti nelle aziende agricole per attività di agriturismo**, con l'obiettivo di promuovere crescita economica e sviluppo sostenibile nelle zone rurali.

L'intervento punta a migliorare il **reddito delle famiglie agricole**, aumentare l'**attrattività delle aree rurali** e contrastare lo spopolamento dei territori.

Gli obiettivi specifici del bando includono:

- Migliorare l'orientamento al mercato e la competitività delle aziende agricole, con attenzione a ricerca, tecnologia e digitalizzazione.
- Promuovere occupazione, crescita, parità di genere e inclusione sociale, favorendo anche la partecipazione delle donne all'agricoltura.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno gli **imprenditori agricoli**, singoli o associati, **esclusi** coloro che operano solo in selvicoltura o acquacoltura. È necessario **avere partita IVA agricola** ed essere iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA.

I beneficiari devono garantire che, al termine dell'intervento, **l'attività agricola resti prevalente rispetto a quella agrituristica** in termini di tempo lavoro.

- Se l'impresa è già iscritta alla **Banca dati degli operatori agrituristici** e l'investimento non modifica le giornate agrituristiche, la prevalenza dell'attività agricola si considera già dimostrata.
- Se invece l'investimento modifica l'attività agrituristica o l'impresa non ha ancora iniziato l'attività, la prevalenza deve essere **documentata con il "modulo 7"**, da allegare alla domanda di sostegno, salvo che non sia già stato presentato al SUAP.

Interventi ammissibili

Gli investimenti finanziabili mirano a **creare o migliorare le attività agrituristiche** e si suddividono in tre principali categorie:

1. Immobili

- Adeguamento edilizio: recupero dei fabbricati aziendali e ristrutturazioni necessarie all'attività agrituristica.
- Impianti funzionali: energia da fonti rinnovabili, risparmio idrico, riscaldamento/produzione acqua calda, servizi igienico-sanitari e impianti tecnologici.
- Strutture esterne: aree di sosta, ospitalità all'aperto, percorsi sportivi o ricreativi, strutture sportive dimensionate all'attività agrituristica.
- Servizi igienici: compresi prefabbricati realizzati con materiali naturali.

2. **Macchinari e attrezzature**

- Acquisto o leasing di macchinari, attrezzature e arredamenti necessari per le attività agrituristiche.
- È ammesso il leasing con patto di acquisto, garantendo la destinazione d'uso e la non alienabilità del bene.
- Sono inclusi programmi informatici legati alle attività.

3. **Investimenti immateriali**

- Acquisto di software e programmi informatici correlati all'attività.

Investimenti non ammissibili

- Acquisto di terreni o fabbricati ad uso abitativo privato.
- Manutenzione ordinaria, prefabbricati non previsti, tettoie non aderenti agli edifici, materiali di consumo, animali, teleria, stoviglieria, arredamento decorativo, impianti di allarme, investimenti fuori regione, interessi passivi, polizze fidejussorie e IVA non recuperabile.

Cantierabilità

- Gli interventi devono essere immediatamente cantierabili alla presentazione della domanda, con tutte le autorizzazioni e permessi necessari.
- Se la legge permette l'avvio tramite dichiarazioni, il beneficiario deve allegare prova delle dichiarazioni al Comune e successivamente inviarne copia al Settore Ispettorato Agrario entro 90 giorni dalla notifica di ammissione.

Spese ammissibili

- Devono essere direttamente collegate al progetto, pertinenti, congrue, necessarie e documentate.
- La valutazione della congruità può avvenire tramite: preventivi comparativi, prezzi ufficiali aggiornati o esame da comitato di valutazione.
- Devono rispettare principi di economicità, efficienza e sana gestione finanziaria.

Contributo

Il sostegno previsto dal bando copre **il 50% delle spese ammissibili**, nel rispetto del regime "de minimis" (Regolamento UE 2023/2831).

La **spesa massima finanziabile** è di **300.000 euro**, corrispondente a un contributo massimo di **150.000 euro**.

Non sono ammissibili domande con richieste inferiori a **5.000 euro** o superiori a **150.000 euro** di contributo.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 11** dell'Avviso.

Scadenza: 30 aprile 2026

Bando - Potenziamento delle infrastrutture di ricerca che operano in ambito S3, finalizzato all'avanzamento tecnologico delle imprese del territorio

Obiettivi

Il bando mira a **rafforzare la capacità di ricerca e innovazione** e a promuovere la competitività del sistema produttivo regionale.

L'obiettivo principale è sostenere il **potenziamento delle infrastrutture di ricerca** pubbliche e private nei settori strategici della Regione, favorendo la **collaborazione tra** ricerca e imprese e garantendo un maggiore accesso alle MPMI.

Inoltre, si punta a trasformare la conoscenza in valore economico, migliorare la messa in rete delle infrastrutture e promuovere progetti di ricerca e sviluppo congiunti tra mondo accademico e imprese, incentivando l'innovazione aperta e l'orientamento al mercato.

Beneficiari

Possono presentare domanda i **Soggetti Gestori di Infrastrutture di Ricerca (IR)**, pubbliche o private, singoli o in **aggregazione temporanea (ATS)**, localizzate in Liguria. Ogni IR può presentare **una sola domanda**.

I proponenti devono essere **regolarmente costituiti**, in regola con obblighi assicurativi e legali, non trovarsi in liquidazione o difficoltà finanziaria, e rispettare i divieti previsti dalla normativa europea e nazionale.

Gli organismi di ricerca sono considerati beneficiari se svolgono un'**attività economica** offrendo beni o servizi sul mercato, indipendentemente dal loro status giuridico o dal fine di lucro.

In caso di ATS, è necessario designare un **capofila**, unico referente per le comunicazioni con l'Amministrazione, e tutti i partner devono possedere i requisiti richiesti. La mancata idoneità di un singolo partner comporta **l'inammissibilità dell'intera domanda**.

Non possono beneficiare del bando soggetti operanti in settori esclusi (tabacco, settori vietati dai regolamenti UE) o soggetti vincolati da restrizioni legate a precedenti incarichi pubblici.

Le IR devono inoltre soddisfare requisiti specifici:

- Settori di ricerca coerenti con la Strategia S3 regionale;
- Coinvolgimento diretto delle imprese locali nei progetti di ricerca;
- Accesso aperto e trasparente a utenti esterni, con gestione unica e prezzi di mercato;
- Separazione contabile tra attività economiche e non economiche e condizioni proporzionate per le imprese che contribuiscono agli investimenti.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene interventi per il **potenziamento e l'ammodernamento di strumentazioni e attrezzature scientifiche** delle Infrastrutture di Ricerca (IR), finalizzati a massimizzare il trasferimento tecnologico alle MPMI, favorire la progettazione congiunta e garantire un maggiore accesso alle IR.

Un punto centrale del bando è il **principio di Accesso Aperto**: le attrezzature e le risorse potenziate devono poter essere usate da **tutte le imprese interessate**, in modo chiaro e senza discriminazioni, anche da quelle che non hanno partecipato al progetto. Questo serve a **massimizzare l'impatto sul territorio** e a diffondere conoscenza e innovazione.

I progetti devono dimostrare la rilevanza industriale e includere:

- Un'analisi del fabbisogno delle imprese;
- Manifestazioni di interesse (Mdi) formali da parte delle MPMI;
- Un impegno alla fruibilità delle attrezzature potenziate.

Devono avere durata massima di **24 mesi**, iniziare entro 45 giorni dall'agevolazione e prevedere **investimenti minimi di 200.000 euro**.

Le spese ammissibili comprendono:

- Investimenti materiali: acquisto di macchinari, attrezzature, strumentazioni scientifiche e lavori di adeguamento degli spazi strettamente necessari (max 10% del costo totale del progetto).
- Investimenti immateriali: brevetti, licenze, software, progettazione, collaudo e sviluppo strettamente legati agli investimenti materiali (max 10% del costo materiale, in regime "de minimis").

Tutte le spese devono essere effettivamente sostenute **dopo la presentazione della domanda**, intestate correttamente ai beneficiari e documentate.

Non sono ammissibili spese già finanziate da altri aiuti, beni usati, manutenzione ordinaria, prestazioni interne dei soci o cariche sociali, locazioni finanziarie o altre spese non strettamente funzionali al progetto.

Contributo

Il bando prevede un **contributo a fondo perduto pari al 50%** delle spese ammissibili, fino a un massimo di **400.000 euro** per progetto.

Tra le spese ammissibili, le **spese immateriali B2** comprendono costi per attività collegate agli investimenti materiali, come progettazione, collaudi, sviluppo di software e definizione delle specifiche tecniche, funzionali all'uso delle nuove attrezzature. Queste spese B2 godono di un regime speciale "**de minimis**", che **non può superare 300.000 euro** per impresa nell'arco di 3 anni.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare gli **artt. 9-10** dell'Avviso.

Scadenza: 30 aprile 2026

Bando - Botteghe dell'entroterra 2026. Incentivi agli investimenti

Obiettivi

Sostegno delle piccole imprese commerciali attraverso la concessione di un **contributo a fondo perduto**, destinato a finanziare interventi realizzati esclusivamente nei **Comuni non costieri**.

L'obiettivo principale è rafforzare e sostenere il tessuto commerciale dei territori dell'entroterra ligure, favorendo la permanenza e lo sviluppo delle attività economiche locali in aree caratterizzate da maggiori fragilità strutturali e minore attrattività rispetto alle zone costiere.

Le aree ammissibili comprendono specifici Comuni delle province di Genova, La Spezia, Savona e Imperia, selezionati secondo i criteri stabiliti dalla normativa regionale.

Per verificare con certezza se il proprio Comune rientra tra quelli beneficiari, è necessario consultare direttamente l'**articolo 2** dedicato alle **aree di intervento** nel testo ufficiale del bando, che riporta l'elenco completo e aggiornato dei Comuni ammessi.

Solo gli interventi localizzati nei Comuni espressamente indicati nel bando possono accedere all'agevolazione.

Beneficiari

Possono presentare domanda le **piccole imprese commerciali** operanti in specifici settori del commercio di prossimità.

In particolare, il bando si rivolge a imprese che svolgono attività di vendita al dettaglio in esercizi di vicinato, somministrazione di alimenti e bevande (non a carattere temporaneo), rivendite di generi di monopolio, punti vendita esclusivi di stampa quotidiana e periodica, nonché farmacie e rivendite di prodotti farmaceutici e dispositivi medici.

Al momento della presentazione della domanda, le imprese devono risultare **regolarmente iscritte al Registro delle imprese** e possedere i requisiti dimensionali previsti dalla normativa europea per essere qualificate come **piccola impresa**.

Per le attività di vendita al dettaglio in esercizi di vicinato è richiesto, inoltre, il rispetto del limite di **superficie netta di vendita non superiore a 150 mq**, ossia lo spazio effettivamente destinato all'esposizione e alla vendita della merce al pubblico, con esclusione di magazzini, depositi, uffici, servizi e altri locali accessori. Tale requisito si applica esclusivamente alle imprese rientranti nella categoria degli esercizi di vicinato.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **investimenti strettamente collegati all'attività dell'impresa**, che devono essere funzionali e necessari allo svolgimento dell'attività commerciale esercitata.

Per le imprese che svolgono vendita al dettaglio in esercizi di vicinato e somministrazione di alimenti e bevande, sono ammissibili (al netto dell'IVA):

- Interventi edilizi sulle unità locali situate nei Comuni ammessi, compresi vani tecnici e locali accessori, purché conformi alla normativa edilizia regionale;
- Acquisto e installazione di impianti, arredi, attrezzature nuovi di fabbrica, nonché software, licenze e tecnologie innovative a supporto dell'attività (esclusivamente nell'ambito del sistema di distribuzione tradizionale, quindi non e-commerce);
- Acquisto diretto dal produttore o grossista di una determinata quantità di beni destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio o alla somministrazione.

Per le imprese che operano come rivendite di generi di monopolio, punti vendita esclusivi di stampa e farmacie, sono ammissibili le spese per:

- Interventi edilizi sulle unità locali;
- Acquisto e installazione di impianti, arredi, attrezzature nuovi di fabbrica e software.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda la struttura del progetto:

- Le imprese del commercio al dettaglio e della somministrazione devono presentare un progetto che comprenda **almeno due tipologie di intervento** tra quelle previste;
- Le altre categorie devono prevedere **almeno una tipologia di intervento** ammessa.

Sono previste regole rigorose anche sui pagamenti: sono ammessi esclusivamente strumenti tracciabili (bonifico, Ri.Ba., assegno RID, carta di credito aziendale) e tutte le fatture devono riportare il **CUP (Codice Unico di Progetto)**, pena l'inammissibilità della spesa.

Sono invece escluse, tra le altre, le spese per l'acquisto o la costruzione di immobili, l'acquisto di beni usati, le spese di gestione corrente, l'e-commerce, operazioni tra soggetti collegati o familiari, leasing e permuta, nonché interventi che comportino l'ampliamento della superficie di vendita oltre i limiti previsti dal bando.

Contributo

L'agevolazione prevista dal bando consiste in un **contributo a fondo perduto**, riconosciuto sulle spese ritenute ammissibili.

Sono finanziabili progetti con un investimento minimo di **5.000 euro**, mentre l'importo massimo di spesa agevolabile è pari a **20.000 euro**, anche nel caso in cui l'investimento complessivo sostenuto dall'impresa sia superiore.

Il contributo è concesso nella misura del **40% dell'investimento ammissibile**. Sono previste maggiorazioni nei seguenti casi:

- Incremento del **10%** per imprese localizzate in Comuni con popolazione non superiore a 1.000 abitanti;
- Incremento del **15%** per imprese giovanili (titolare o assetto societario composto, secondo le diverse tipologie d'impresa, da soggetti di età non superiore a 35 anni).

Qualora ricorrano entrambe le condizioni, non si sommano le maggiorazioni: viene applicata esclusivamente quella più favorevole.

➤ **Modalità di presentazione della domanda:** Consultare l'**art. 10** dell'Avviso.

Scadenza: 30 aprile 2026

Lombardia

Bando - Sostegno ai teatri di tradizione lombardi per la realizzazione di attività di alto valore artistico

Obiettivi

Il bando mira a **sostenere le attività artistiche di alto valore** dei Teatri di tradizione riconosciuti a livello regionale, che ogni anno offrono spettacoli teatrali, coreutici e musicali di grande qualità e rappresentano **presidi culturali fondamentali** per i territori in cui operano.

Tra gli obiettivi principali c'è la promozione di **iniziative di educazione e divulgazione allo spettacolo dal vivo**, con particolare attenzione al pubblico giovane e giovanissimo, per favorire la conoscenza e l'apprezzamento delle arti performative fin dalle prime età.

Il sostegno previsto si configura come **triennale per il periodo 2025-2027**, con l'assegnazione di risorse specifiche per la realizzazione delle attività programmate nel **2025**, garantendo continuità e stabilità ai progetti culturali e educativi dei teatri.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno triennale i soggetti gestori di Teatri storici di tradizione che presentino i seguenti requisiti:

- Essere riconosciuti come Teatri storici di tradizione dalla L.800 del 14 agosto 1967.
- Avere sede sul territorio di Regione Lombardia.
- Avere stabilità e continuità di attività artistica e gestionale.
- Essere stati sostenuti con continuità a valere sul Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo del Ministero della Cultura nel triennio 2022/2024.

Per accedere alla valutazione di merito i soggetti devono essere in regola con le contribuzioni previdenziali e assistenziali, rispettare gli obblighi previsti dai contratti collettivi e integrativi di lavoro e assolvere agli adempimenti fiscali.

Interventi ammissibili

Possono essere finanziate le attività di alto valore artistico dei Teatri di Tradizione lombardi, tra cui:

- Stagioni di musica, danza, teatro, operetta e lirica;
- Attività rivolte al pubblico giovane e giovanissimo e attività di educazione ai linguaggi dello spettacolo dal vivo;
- Festival di spettacolo dal vivo.

Non sono ammissibili le attività liriche del circuito OperaLombardia, e il contributo concesso non può essere cumulato con altri finanziamenti regionali per lo stesso progetto.

Le spese devono essere direttamente collegate al progetto e possono riguardare:

- Costi di realizzazione del progetto e ospitalità;
- Costi del personale;

- Costi di promozione e comunicazione;
- Costi di funzionamento della struttura, purché riferiti al progetto e entro il 10% del costo totale.

Le spese devono inoltre essere:

- Imputate al beneficiario;
- Riferite ad attività realizzate tra 1° gennaio e 31 dicembre dell'anno di finanziamento;
- Documentate correttamente, comprensive o al netto di IVA in base al regime fiscale;
- Strettamente correlate alle attività finanziate.

I **pagamenti in contanti** sono ammessi solo per importi fino a 500 euro per giustificativo, con un massimo di 2.000 euro per progetto, sempre documentati e registrati nel registro contabile.
Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili, tra le altre:

- Acquisto di beni durevoli, attrezzature e strumenti;
- Ammende, sanzioni e interessi;
- Liberalità, doni e omaggi (esclusi gadget funzionali alla promozione);
- Spese di manutenzione ordinaria o straordinaria degli immobili;
- Spese per tesseramenti a federazioni o albi;
- Acquisto di immobili;
- Pubblicazioni e materiali promozionali con prevalente scopo commerciale;
- Spese non documentate o prive di una specifica destinazione.

Regione Lombardia potrà richiedere chiarimenti sui giustificativi, valutandoli ammissibili, parzialmente ammissibili o non ammissibili in base alla documentazione fornita.

Contributo

Contributo a fondo perduto compreso tra **40.000 e 220.000 euro**, comunque **non superiore al 50% del costo del progetto** al netto dell'IVA e nel limite del disavanzo di progetto.

L'**IVA è ammissibile solo se a carico definitivo** del beneficiario; qualsiasi IVA recuperabile, anche se non effettivamente recuperata, non può essere considerata spesa ammissibile. Nel caso di regime forfettario, l'IVA pagata è considerata recuperabile e quindi non ammissibile.

I contributi saranno assegnati **annualmente**, in base alla **disponibilità finanziaria regionale**, previa valutazione dei progetti e della relativa previsione di spesa. Il soggetto richiedente deve garantire un **cofinanziamento proprio** eccedente il contributo regionale.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. C** dell'Avviso.

Scadenza: 30 aprile 2026

Bando - Insediamento giovani agricoltori

Obiettivi

Le finalità dell'intervento sono principalmente orientate a **favorire l'insediamento dei giovani nel settore agricolo** e a sostenere la loro crescita come imprenditori.

In particolare, il bando si propone di concedere un **sostegno economico** a giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, assumendo la responsabilità e il ruolo di capo azienda.

L'intervento mira anche a **creare opportunità concrete e strumenti adeguati** ad attrarre giovani verso l'agricoltura, favorendo l'implementazione di idee imprenditoriali innovative.

In questo contesto, particolare attenzione è dedicata ad **approcci produttivi più sostenibili**, sia sotto il profilo ambientale, sia sotto quello economico e sociale, in modo da promuovere aziende moderne, competitive e in grado di coniugare sviluppo e responsabilità verso il territorio e la comunità.

Beneficiari

Possono beneficiare del premio i **giovani agricoltori** di età compresa tra **18 e 40 anni non compiuti**, che abbiano **iniziato il primo insediamento** in un'azienda agricola da non più di 24 mesi.

Per primo insediamento si intende la **presa di controllo effettivo e duraturo dell'azienda**, comprovata dall'attivazione della partita IVA agricola e dalle registrazioni contabili relative all'attività agricola.

Il beneficiario deve condurre un'azienda agricola con **dimensione economica adeguata**, calcolata in termini di Produzione Standard (PS) tra:

- **12.000 e 300.000 euro** per aziende in "Aree svantaggiate di montagna"
- **18.000 e 300.000 euro** per aziende in "Altre aree"

È richiesto inoltre il possesso di **competenze professionali** acquisite tramite titolo di studio (universitario o secondario) o esperienza lavorativa documentata di almeno tre anni nel settore agricolo, nonché l'attestato di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)**, anche provvisorio, da conseguire definitivamente entro il completamento del Piano Aziendale.

Il beneficiario deve inoltre:

- Compilare il Piano Aziendale e un bilancio previsionale quinquennale nel Sistema Informatico della Regione Lombardia (Sis.Co.);
- Insediarsi per la prima volta come capo azienda, cioè assumere il controllo effettivo della gestione, degli utili e dei rischi dell'azienda;
- Non subentrare in aziende derivate da suddivisioni tra coniugi, parenti fino al 2° grado o affini fino al 2° grado di aziende preesistenti;
- Rispettare i limiti previsti per il subentro in aziende individuali o società preesistenti, assicurando che il precedente titolare non abbia beneficiato del premio di primo insediamento.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **azioni e spese connesse al primo insediamento dei giovani agricoltori**, attraverso il **Piano Aziendale**.

Gli interventi ammissibili comprendono principalmente:

- Avvio e sviluppo dell'azienda agricola, con tutte le azioni necessarie per la gestione efficace come capo azienda;
- Investimenti funzionali alla realizzazione del Piano Aziendale, comprese le attività produttive e organizzative finalizzate alla competitività e alla sostenibilità;
- Spese collegate all'implementazione di strategie imprenditoriali innovative, che possono includere strumenti, servizi, tecnologie, consulenze e azioni di sviluppo aziendale;
- Acquisizione di beni o servizi necessari per il funzionamento dell'azienda, purché strettamente legati al Piano Aziendale;
- Azioni per la sostenibilità economica, sociale e ambientale, comprese iniziative volte all'uso efficiente delle risorse, alla digitalizzazione e all'innovazione delle attività agricole.

Gli interventi devono essere pianificati nel Piano Aziendale quinquennale, con indicazione di obiettivi operativi, tappe di realizzazione e risultati attesi, e devono essere avviati entro sei mesi dall'ammissione al finanziamento.

ma se ho problemi al mneisoc

Contributo

Il bando prevede un **premio forfettario di primo insediamento** per i giovani agricoltori, erogato in due rate:

- La prima rata viene pagata dopo la pubblicazione sul Portale Bandi e Servizi del provvedimento di ammissione al finanziamento;
- La seconda rata viene corrisposta al completamento del Piano Aziendale, cioè una volta realizzate tutte le azioni previste e raggiunti gli obiettivi operativi, previa presentazione della relativa domanda di pagamento.

Il premio non è direttamente collegato a singoli investimenti sostenuti dal giovane agricoltore, ma i beneficiari devono comunque sostenere e documentare le spese collegate alle azioni previste nel Piano Aziendale.

- L'importo del premio varia in base all'area in cui si insedia l'azienda:
- 50.000 euro per aziende in Aree svantaggiate di montagna;
- 40.000 euro per aziende in altre aree della Lombardia.

Nel caso di imprese o società agricole con più giovani agricoltori insediati congiuntamente, l'importo complessivo del premio non può superare i limiti sopra indicati.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 12** dell'Avviso.

Scadenza: 30 aprile 2026

Bando - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Obiettivi

L'intervento SRB01 ha l'obiettivo di **mantenere l'attività agricola e zootecnica nelle aree svantaggiate di montagna**, garantendo un presidio del territorio fragile attraverso l'erogazione di un'**indennità annuale per ettaro** che compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni delle aziende agricole rispetto alle zone non svantaggiate.

L'indennità si applica alla **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** e contribuisce a sostenere la redditività delle aziende agricole.

L'intervento supporta inoltre due **Obiettivi Specifici** del Regolamento (UE) 2021/2115:

- **SO1:** garantire un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore per migliorare la sicurezza alimentare e la sostenibilità economica della produzione;
- **SO6:** contrastare la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi.

L'indennità è rivolta alle **aree svantaggiate di montagna**, come definite dal Regolamento UE n. 1305/2013 e dall'elenco dei Comuni approvato nel **CSR 2023-2027 di Regione Lombardia**.

Beneficiari

Possono presentare domanda i soggetti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- Essere "**Agricoltori in attività**" secondo il Regolamento (UE) 2021/2115 e la normativa nazionale di riferimento;
- Esercitare l'attività agricola in Lombardia su terreni situati nei **Comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna**, come elencati nell'Allegato 2 del CSR 2023-2027 di Regione Lombardia.

Interventi ammissibili

L'indennità prevista dal bando SRB01 è erogata come **premio annuale per ettaro**, calcolato sulle superfici condotte dai beneficiari e registrate nel **fascicolo aziendale**.

L'aiuto è finalizzato a compensare le differenze di **costi e ricavi** tra le attività agricole svolte nelle aree svantaggiate di montagna e quelle simili in aree non svantaggiate, tenendo conto delle condizioni naturali più difficili e delle maggiori esigenze operative.

Gli interventi ammissibili riguardano le **superfici agricole utilizzate** che rientrano nelle categorie definite dal bando e devono essere gestite in modo coerente con l'attività agricola o zootecnica per tutto l'anno.

Le principali tipologie di superficie e colture ammesse comprendono:

- Pascoli, inclusi quelli permanenti e avvicendati;
- Prati permanenti, utilizzati per foraggi e fieno;
- Prati avvicendati, destinati a rotazioni colturali;
- Vigneti, sia terrazzati sia non terrazzati;
- Frutteti, oliveti e castagneti, quando coltivati in forma produttiva.

Il premio per ettaro è modulato in base a criteri oggettivi come **tipologia di coltura, altitudine, pendenza e caratteristiche geografiche**, così da riflettere le condizioni di svantaggio naturale e il maggiore impegno richiesto agli agricoltori.

Le superfici devono essere **documentate correttamente** nel fascicolo aziendale e dichiarate nella domanda di premio, per consentire i controlli regionali sull'ammissibilità.

L'assegnazione del premio avviene **dopo la verifica di conformità** e, in caso di superamento della dotazione finanziaria complessiva, il contributo può essere **ridotto proporzionalmente** tra tutte le domande ammesse.

Contributo

Il bando SRB01 prevede un **premio annuale per ettaro (ha)**, che varia in base a:

- Tipo di coltura (pascolo, prato, vigneto, frutteto, ecc.).
- Sistema agricolo aziendale (zootecnico o colture foraggere).
- Altitudine e pendenza del terreno.
- Dimensione della superficie aziendale.

Superfici massime ammesse per il premio

- Pascoli: fino a 300 ettari (ha).
- Prati permanenti e avvicendati: fino a 30 ettari (ha).
- Vigneti, frutteti, oliveti: fino a 12 ettari (ha).
- Per cooperative, fino a 60 ettari (ha).
- Castagneti: fino a 12 ettari (ha).
- Per cooperative, fino a 100 ettari (ha).

Premi indicativi per ettaro (ha)

- a) Pascolo: 174 - 348 euro/ha (ridotto del 40% per aziende non montane).
- b) Prati permanenti: 56 - 590 euro/ha.
- c) Prati avvicendati: 56 - 261 euro/ha.
- d) Vigneti e frutteti:
 - Vigneto non terrazzato: fino a 391 euro/ha;
 - Vigneto terrazzato: fino a 900 euro/ha;
 - Frutteto, oliveto, castagneto: fino a 391 euro/ha.

Il **vigneto terrazzato** deve avere muretti a secco, costruiti senza o con pochissimo materiale legante.

Il premio viene calcolato **solo sulle superfici dichiarate nel fascicolo aziendale** e viene distribuito in proporzione alle superfici ammissibili, rispettando i massimali sopra indicati.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 10** dell'Avviso.

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Contributi per favorire l'avvio di nuove attività di commercio al dettaglio in sede fissa di prodotti alimentari e generi di prima necessità

Obiettivi

La Regione Lombardia ha attivato la linea "Nuova Impresa - Piccoli Comuni e Frazioni", con l'obiettivo di **sostenere l'apertura di nuove attività** di commercio al dettaglio in sede fissa di prodotti alimentari e generi di prima necessità nei piccoli comuni e nelle frazioni di tutto il territorio lombardo.

Il bando prevede contributi sui costi di avvio sia per nuove imprese, sia per unità locali di imprese già esistenti. In pratica:

- Chi apre un'attività da zero può ricevere un contributo per coprire spese iniziali come affitto, arredi, attrezzature o licenze.
- Chi ha già un'impresa e vuole aprire una nuova sede o filiale può ricevere lo stesso tipo di contributo per le spese necessarie all'avvio di quella nuova unità locale

Beneficiari

Possono partecipare al bando le **nuove imprese o le nuove unità locali aperte dal 1° giugno 2025** che esercitano commercio al dettaglio in sede fissa di prodotti alimentari e generi di prima necessità nei piccoli comuni o nelle frazioni della Lombardia, dove da almeno sei mesi non è presente un'attività simile.

Le imprese devono essere iscritte e attive nel Registro delle imprese e rientrare in uno dei seguenti codici ATECO 2025 (primario o prevalente):

- 47.11 / 47.11.0 - Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande o tabacchi;
- 47.11.01 - Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari surgelati;
- 47.11.02 - Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di altri prodotti alimentari, bevande o tabacchi;
- 47.21 / 47.21.0 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura;
- 47.21.01 - Frutta e verdura fresca;
- 47.21.02 - Frutta e verdura secca e conservata;
- 47.22 / 47.22.0 / 47.22.00 - Commercio al dettaglio di carne e prodotti a base di carne;
- 47.23 / 47.23.0 / 47.23.00 - Commercio al dettaglio di pesce, crostacei e molluschi;
- 47.24 - Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci:
- 47.24.1 / 47.24.10 - Pane;
- 47.24.2 / 47.24.20 - Pasticceria e dolci;
- 47.27 - Altri prodotti alimentari;
- 47.27.1 / 47.27.10 - Latte e prodotti lattiero-caseari;
- 47.27.9 / 47.27.90 - Altri prodotti alimentari n.c.a.

I beneficiari devono essere in regola con norme, obblighi contributivi e assicurativi e presentare al Comune una dichiarazione sull'assenza di attività simili e sull'utilità per la popolazione.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili **solo le spese per l'avvio della nuova attività** (impresa o unità locale) sostenute dal 1° giugno 2025 al 31 dicembre 2026, al netto di IVA.

Spese in conto capitale (beni durevoli e strettamente funzionali all'attività):

- Acquisto di macchinari, attrezzature e arredi nuovi, compresi montaggio e trasporto (esclusi autoveicoli).
- Ristrutturazioni e impianti di sicurezza, serramenti, vetrine, porte blindate e simili, solo se l'immobile è di proprietà pubblica o privata del beneficiario.
- Software e licenze professionali, cloud o SaaS, brevetti e proprietà intellettuale (max 60% del totale progetto).
- Hardware nuovo (esclusi smartphone e cellulari).
- Registrazione e sviluppo di marchi, brevetti e certificazioni di qualità.

Spese in conto corrente:

- Costi di costituzione dell'impresa e onorari notarili.
- Consulenze per avvio d'impresa: marketing, logistica, produzione, personale, contrattualistica, contabilità.
- Consulenze per marchi, brevetti e certificazioni di qualità.
- Canoni di locazione della sede operativa.
- Piano di comunicazione e strumenti di promozione (logo, sito web, pubblicità, social, banner).
- Spese generali forfettarie al 7% dei costi ammissibili.

Spese non ammissibili: Autofatture, lavori in economia, adeguamenti obbligatori, beni usati, autoveicoli, spese non strettamente collegate all'attività, spese in contanti, prestazioni da soci/amministratori o da imprese collegate (partecipazione $\geq 25\%$).

Contributo

Il bando concede **contributi a fondo perduto per le nuove attività** di commercio al dettaglio in sede fissa di prodotti alimentari e generi di prima necessità nei piccoli Comuni e Frazioni della Lombardia.

- I progetti devono prevedere un investimento minimo di 3.000 euro, composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente (queste ultime ammissibili fino al 20% del totale).
- Se il Comune o la Frazione è totalmente privo di attività simili, il contributo può coprire fino all'80% delle spese ammissibili, con un massimo di 40.000 euro.
- Se nel territorio sono già presenti attività con codici ATECO diversi da quello della domanda, il contributo rimane all'80%, ma con un massimo di 20.000 euro.
- L'agevolazione è destinata principalmente alle spese in conto capitale, mentre le spese correnti possono rientrare solo entro il 20% del progetto.
- Per ciascun codice ATECO e per ciascun piccolo Comune o Frazione, può essere ammessa una sola domanda.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. C** dell'Avviso.

Scadenza: 12 novembre 2026

Marche

Bando - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Obiettivi

L'obiettivo del bando è **sostenere il mantenimento delle attività agricole e zootecniche nelle aree montane**, territori caratterizzati da condizioni naturali più difficili rispetto alle zone agricole ordinarie.

A tal fine è prevista l'erogazione di **un'indennità annuale per ettaro**, destinata a compensare gli svantaggi che gli agricoltori affrontano nello svolgimento delle attività agricole e di allevamento in questi contesti territoriali.

La misura punta in particolare a **evitare l'abbandono delle aree montane e garantire il presidio del territorio**, sostenendo la continuità delle attività produttive locali.

L'azione si inserisce negli obiettivi della Politica Agricola Comune, contribuendo da un lato a garantire un reddito agricolo adeguato e rafforzare la resilienza del settore, e dall'altro a tutelare la biodiversità e preservare habitat e paesaggi rurali.

L'indennità contribuisce quindi a **migliorare la redditività delle aziende agricole situate in zone con svantaggi naturali**, sostenendone la permanenza e lo sviluppo nel rispetto delle norme di condizionalità.

Beneficiari

I beneficiari del bando sono **gli agricoltori in attività**, così come definiti dal Piano Strategico della PAC. Questo requisito deve risultare dal fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Per poter accedere al sostegno, i beneficiari devono rispettare alcune specifiche condizioni. In primo luogo, le aziende devono condurre **superfici agricole situate in zone montane**, individuate secondo la normativa europea e comprese nell'elenco dei Comuni classificati come montani. Inoltre, **la superficie minima oggetto di impegno deve essere pari ad almeno 2 ettari**.

Nel caso delle aziende zootecniche, queste devono allevare bovini, ovicaprini o equidi in zone montane e possedere un codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'autorità competente.

È inoltre necessario rispettare **un carico minimo di 0,2 UBA per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU)**, con animali regolarmente registrati nella banca dati nazionale. Qualora tale requisito non venga rispettato, il sostegno viene comunque riconosciuto ma come tipologia aziendale a seminativi.

Il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità è fondamentale, poiché **la mancanza anche di una sola delle condizioni richieste comporta l'inammissibilità della domanda** o, se accertata successivamente, la perdita del sostegno.

Interventi ammissibili

Il bando **finanzia il mantenimento delle superfici agricole nelle zone montane**, sostenendo gli agricoltori che continuano a coltivare o gestire terreni agricoli in questi territori caratterizzati da svantaggi naturali.

In particolare, sono sostenute le aziende agricole che **continuano a condurre superfici agricole situate in zone montane**, mantenendole attive per tutta la durata dell'impegno.

Le superfici devono essere nella disponibilità del beneficiario ed essere registrate nel fascicolo aziendale tramite titoli di conduzione validi (ad esempio proprietà, affitto o altri titoli riconosciuti). È inoltre possibile rinnovare tali titoli durante il periodo di impegno.

L'intervento ha **durata annuale (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026)** e richiede che le superfici agricole siano mantenute in attività per tutto l'anno, contribuendo così alla continuità delle attività agricole nelle aree montane e al presidio del territorio.

Durante l'attuazione della misura, i beneficiari devono inoltre rispettare **le norme di condizionalità previste dalla Politica Agricola Comune**, in particolare i Criteri di Gestione Obbligatorie e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali.

Contributo

Il bando prevede l'erogazione di un contributo annuale calcolato sulla base della superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda. In particolare, il sostegno è riconosciuto **per ogni ettaro di superficie agricola** e varia in funzione della tipologia aziendale.

L'importo massimo previsto è fino a **250 euro** per ettaro per le aziende con seminativi e fino a **300 euro** per ettaro per le aziende zootecniche.

L'assegnazione del contributo avviene nel rispetto delle risorse finanziarie disponibili. Qualora i fondi non siano sufficienti a coprire tutte le domande ammissibili, è previsto **un abbattimento proporzionale dell'importo del sostegno** per tutti i beneficiari.

Il bando prevede inoltre l'applicazione di un meccanismo di degressività del premio in base alla dimensione della superficie aziendale. In particolare, il contributo è riconosciuto al **100%** fino a 30 ettari, mentre per la superficie compresa tra 30 e 60 ettari l'importo è ridotto al **50%**. Per le superfici superiori a 60 ettari non è previsto alcun contributo.

Questo sistema consente di concentrare maggiormente il sostegno sulle aziende agricole di dimensioni più contenute che operano nelle aree montane.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Obiettivi

L'intervento ha l'obiettivo di **incentivare gli agricoltori a convertire e mantenere le superfici agricole al metodo di produzione biologico**, promuovendo pratiche produttive sostenibili dal punto di vista ambientale ed escludendo l'utilizzo di input chimici di sintesi nei processi produttivi.

Il sostegno è riconosciuto sotto forma di **pagamento annuale per ettaro di SAU** (Superficie Agricola Utilizzata), ossia la superficie effettivamente destinata alle attività agricole, a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che assumono impegni volontari di conversione o di mantenimento dell'agricoltura biologica. Il pagamento è finalizzato a compensare i maggiori costi e/o i minori ricavi derivanti dall'applicazione del metodo biologico.

Beneficiari

Possono presentare domanda di sostegno gli **agricoltori singoli o associati** e **gli enti pubblici gestori di aziende agricole**, purché, al momento della presentazione della domanda, risultino in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per gli agricoltori in attività.

Interventi ammissibili

L'intervento è attivo su **tutto il territorio regionale** e riguarda **tutte le colture**, compresi prati permanenti, prati-pascoli e pascoli.

Il sostegno è previsto per due tipologie di azione:

- SRA29.1 - Conversione all'agricoltura biologica;
- SRA29.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica.

I pagamenti sono concessi a fronte di **impegni della durata di tre anni**, dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028.

Il beneficiario deve **applicare il** metodo di agricoltura biologica su tutta la SAU oggetto di impegno e mantenere le superfici dichiarate per l'intera durata dell'intervento. È inoltre necessario essere iscritti come operatori biologici per tutto il periodo di impegno.

Le superfici devono essere notificate **entro il 30 gennaio** dell'anno di presentazione della domanda. Per l'Azione di conversione, il pagamento per l'intera annualità è riconosciuto solo se la conversione termina **dopo il 30 giugno** dell'anno di riferimento.

Durante il periodo di impegno devono essere rispettate le **regole di condizionalità** previste dalla PAC, incluse quelle ambientali e sociali. L'agricoltura biologica comporta obblighi più stringenti, in particolare per quanto riguarda il divieto di **prodotti chimici di sintesi** e l'adozione di rotazioni colturali più articolate.

L'intervento **può essere** cumulato con altri interventi agro-climatico-ambientali ed è compatibile con gli ecoschemi, senza riduzioni del premio. Non è invece consentito il doppio finanziamento per le stesse superfici e nella stessa annualità.

Nel corso dei tre anni è possibile ridurre le **superfici fino al 20%** senza perdere il sostegno; riduzioni superiori comportano la decadenza dell'impegno.

È consentito anche aumentare le superfici **fino al 50%**, fermo restando che le nuove superfici seguono la scadenza dell'impegno iniziale.

Contributo

Il bando prevede un pagamento **annuale per ettaro ammissibile**, determinato sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi legati all'adozione e al mantenimento del metodo biologico.

Gli importi sono differenziati per tipologia colturale e per azione, e rappresentano valori massimi. In caso di risorse insufficienti, i premi possono essere ridotti proporzionalmente fino a un massimo del **40%**.

Indicativamente, i premi per:

- SRA29.1 - Conversione all'agricoltura biologica variano da 100 euro/ha per le foraggere fino a 920 euro/ha per i fruttiferi;
- SRA29.2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica vanno da 100 euro/ha a 900 euro/ha.

È prevista una **maggiorazione del pagamento per le colture foraggere** esclusivamente per le aziende con allevamenti biologici di bovini, ovicaprini ed equidi, nel rispetto dei rapporti minimi tra UBA biologiche e superficie agricola destinata a foraggio.

In caso di sovrapposizione con impegni della precedente programmazione, il pagamento della prima annualità viene ridotto proporzionalmente al periodo di sovrapposizione, per evitare doppi finanziamenti.

Gli importi definitivi e la corrispondenza con le colture sono dettagliati nell'**allegato tecnico al bando**.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **fermare e invertire la perdita di biodiversità**, proteggere e valorizzare gli habitat e i paesaggi e migliorare i servizi ecosistemici.

Si rivolge a chi si impegna volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione o erosione genetica, sostenendo attività che preservano la varietà biologica agricola.

Gli aiuti vengono erogati annualmente e in forma forfettaria, a chi rispetta per tutta la durata dell'impegno condizioni, obblighi e vincoli previsti dal bando, promuovendo così un ruolo attivo degli Agricoltori custodi nella tutela dell'agrobiodiversità.

Beneficiari

Possono presentare domanda:

- Agricoltori singoli o associati;
- Chi gestisce risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario o specie legnose da frutto locali, entrambe a rischio di erosione o estinzione, registrate nel Repertorio Regionale della biodiversità vegetale.

Le superfici agricole devono essere:

- Possedute o condotte legalmente e incluse nel fascicolo aziendale;
- Rientranti nei gruppi colturali ammissibili: seminativi, mais, ortaggi, olivo, arboree da frutto.

Per impegni pluriennali, le superfici devono essere disponibili per tutta la durata dell'impegno, con possibilità di rinnovare i titoli di conduzione senza soluzione di continuità. In caso contrario, le superfici non disponibili sono considerate non ammissibili, con possibile riduzione della superficie oggetto di impegno (SOI).

La mancanza anche di uno solo dei criteri richiesti comporta:

- Inammissibilità della domanda
- Decadenza totale dell'impegno o recupero degli aiuti già erogati (anche negli anni precedenti per impegni pluriennali)

I criteri principali sono:

- Essere agricoltore singolo o associato;
- Gestire risorse genetiche locali vegetali o legnose a rischio presenti nel Repertorio Regionale della biodiversità vegetale;
- Possedere o condurre legalmente le superfici incluse nel fascicolo aziendale;
- Coltivare solo i gruppi colturali ammessi (seminativi, mais, ortaggi, olivo, arboree da frutto);
- Garantire disponibilità delle superfici per tutta la durata dell'impegno (per misure pluriennali).

Interventi ammissibili

L'intervento ha una **durata di cinque anni**, con annualità riferite all'anno solare. La superficie può variare, purché il numero di ettari iniziale sia mantenuto.

Gli impegni principali prevedono:

- Coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione;
- Mantenere le superfici di colture perenni o il numero di piante isolate;
- Mantenere le superfici delle colture annuali, con possibilità di rotazione;
- Per superfici arboree, mantenere una fascia di rispetto di 5 metri;
- Per specie arboree isolate, curare e proteggere gli esemplari;
- Per colture erbacee, usare sementi verificate dall'Agenzia "Marche Agricoltura Pesca";
- Per colture arboree, conservare alberi riconosciuti nel Repertorio regionale;
- Per nuovi impianti arborei, utilizzare materiale di propagazione verificato.

Gli impegni possono essere rafforzati con interventi agro-climatico-ambientali (produzione integrata, tecniche di lavorazione ridotta, colture di copertura, pratiche biologiche). L'intervento è cumulabile con tutti gli ecoschemi, evitando duplicazioni di pagamento.

È riconosciuto un **contributo annuale per ettaro**, a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni del bando.

Contributo

Il pagamento annuale viene calcolato sulla **superficie e sulle piante isolate ammissibili** e tiene conto dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione.

Gli importi massimi per ettaro sono:

- Arboree da frutto: 530 euro;
- Seminativi: 300 euro;
- Olivo: 400 euro;
- Ortive: 600 euro;
- Mais: 500 euro.

Gli importi indicati rappresentano il valore massimo. In caso di risorse finanziarie insufficienti, i premi possono essere ridotti proporzionalmente, fino a un massimo del **40%**.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Finanziamento di progetti per il miglioramento dell'occupazione

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **favorire l'inserimento occupazionale** di persone con disabilità e di soggetti in situazione di svantaggio sociale, tramite uno strumento chiamato **convenzione trilaterale**, che coinvolge tre soggetti:

1. L'azienda committente;
2. La cooperativa sociale di tipo B;
3. Il lavoratore beneficiario.

In questo meccanismo, le **aziende affidano alle cooperative specifiche attività o lavori (commesse)**, che le cooperative realizzano coinvolgendo i lavoratori fragili.

Le commesse rappresentano incarichi produttivi o servizi esternalizzati dall'azienda, offrendo così ai lavoratori opportunità concrete di inserimento, formazione e crescita professionale.

Attraverso il bando, le cooperative ricevono anche supporto per la gestione delle risorse e dei processi aziendali, mediante:

- Contributi per le spese di tutoraggio dei lavoratori inseriti;
- Contributi per l'adeguamento dei posti di lavoro o per l'acquisto di strumenti e dispositivi di ausilio.

Beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento:

- **Cooperative sociali di tipo B** (e loro consorzi), ossia realtà che hanno lo scopo di dare lavoro a persone svantaggiate tramite attività o servizi in cui i lavoratori operano in un ambiente sicuro e di supporto, iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali del Registro delle Imprese e nel R.U.N.T.S., relativamente alle linee di intervento 1 e 2;
- **Imprese committenti**, iscritte nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio, relativamente alla linea di intervento 2.

I beneficiari devono inoltre:

- Avere sede operativa nelle Marche;
- Essere in regola con assunzioni obbligatorie, contratti collettivi, contributi, assicurazioni e sicurezza sul lavoro;
- Essere attivi e non in procedure concorsuali;
- Non aver effettuato licenziamenti recenti e non avere procedimenti giudiziari o misure di prevenzione in corso;
- Rispettare il divieto di doppio finanziamento e le norme sul regime "de minimis".

Le azioni dei progetti finanziati devono riguardare persone:

- Con disabilità (L. n. 68/1999);
- In situazione di svantaggio sociale (L. n. 381/1991), inserite in organico tramite convenzioni trilaterali.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia progetti suddivisi in due linee principali:

Linea 1 - Tutoraggio del lavoratore

- Offre supporto ai beneficiari inseriti tramite convenzione trilaterale per favorire l'integrazione nel contesto aziendale.
- Mira a sviluppare abilità personali e professionali, come capacità di lavoro in gruppo, autonomia e motivazione.
- È svolto da figure qualificate, distinte dal normale lavoro della commessa, e segue un programma con obiettivi chiari e strumenti specifici.
- Il contributo per questa linea è destinato alle cooperative sociali di tipo B.

Linea 2 - Strumenti e adeguamento del posto di lavoro

- Sostiene le spese per: ausili e tecnologie assistive, per migliorare autonomia e funzionalità dei lavoratori con disabilità.
- Adeguamento del posto di lavoro, inclusi macchinari, attrezzature, impianti e spazi fisici, per rendere il lavoro più accessibile.
- Include anche costi per manutenzione, aggiornamento e certificazioni tecniche o mediche legate agli strumenti e all'adattamento del posto di lavoro.
- Il contributo può essere destinato alle cooperative sociali di tipo B o alle imprese committenti.

Contributo

Ogni progetto può riguardare **una sola convenzione trilaterale** e può includere una o più linee di intervento, entro un massimo finanziabile di **30.000 euro**.

Per le spese delle linee **L.2.1 e L.2.2**, il contributo copre fino all'**80% del costo**, sempre al netto dell'IVA. Le spese devono essere collegate alla sede operativa del soggetto destinatario nella Regione Marche e riconducibili direttamente al progetto.

La **liquidazione del contributo** avviene solo se la convenzione trilaterale è attiva e valida per il beneficiario inserito. Le spese ammissibili hanno validità massima di un anno a partire dall'accettazione del finanziamento e devono riferirsi esclusivamente al soggetto destinatario.

- **Linea 1 (tutoraggio):** le spese sono remunerate secondo il **costo orario di 39,94 euro**, non devono essere già comprese nel valore della commessa della convenzione.
- **Linea 2 (adeguamento postazioni e acquisto ausili):** le spese devono essere sostenute negli ultimi 18 mesi fino alla durata del progetto, riferite ai lavoratori inseriti tramite convenzione trilaterale e non già incluse nel valore della commessa.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 9** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 settembre 2026

Molise

Bando - Sostegno e accompagnamento alle Start Up innovative

Obiettivi

L'iniziativa mira a **sostenere la creazione di Start Up innovative** ad alta intensità di conoscenza, con l'obiettivo principale di valorizzare i risultati della ricerca e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ad alto contenuto innovativo.

Si inserisce nella Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Molise (RIS3) e punta a **promuovere programmi di investimento integrati**, che combinino attività di sviluppo sperimentale e industrializzazione dei risultati, entrambe obbligatorie per l'ammissibilità.

L'obiettivo finale è **rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale**, contribuendo alla crescita di imprese innovative e alla creazione di posti di lavoro qualificati, nonché all'introduzione di innovazioni significative nei prodotti e nei processi delle PMI.

Beneficiari

I beneficiari sono **Start Up innovative ad alta intensità di conoscenza**, costituite secondo la normativa vigente e iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese.

Devono:

- Essere costituite da non più di 36 mesi alla data di presentazione della candidatura;
- Essere micro o piccole imprese secondo i parametri europei;
- Possedere almeno una sede operativa o unità locale nel territorio della Regione Molise, o impegnarsi ad aprirla entro 90 giorni dalla comunicazione di ammissibilità;

Possono accedere anche **persone fisiche intenzionate a costituire una Start Up innovativa**, a condizione che l'impresa sia formalmente costituita e rispetti i requisiti sopra indicati entro i termini previsti.

Non sono ammissibili le Start Up controllate da imprese che abbiano cessato attività analoghe nei 12 mesi precedenti, né quelle che non rispettino le condizioni di costituzione, composizione societaria o sede operativa.

Per l'accesso al sostegno, le imprese devono inoltre:

- Essere nel pieno e libero esercizio dei diritti civili, non in liquidazione né sottoposte a procedure concorsuali (salvo continuità aziendale);
- Essere in regola con norme previdenziali, assicurative, sicurezza sul lavoro, contratti collettivi, pari opportunità, tutela ambientale;
- Non avere pendenze relative ad aiuti pubblici illegittimi o revocati;
- Non essere considerate imprese in difficoltà secondo la normativa UE;
- Non avere amministratori condannati per reati gravi o vincoli che impediscano di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Tutti questi requisiti devono essere **dichiarati mediante autocertificazione** e mantenuti fino all'erogazione delle agevolazioni.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili **programmi di investimento** coerenti con le priorità della RIS3 Molise, nei settori: **sistema agroalimentare, industrie culturali e creative, scienze della vita, innovazione ICT e tecnologie per la transizione**. I programmi devono comprendere obbligatoriamente attività di sviluppo sperimentale e di industrializzazione dei risultati.

I programmi devono inoltre presentare almeno uno dei seguenti requisiti:

- Contenuto tecnologico e innovativo con soluzioni nuove rispetto al mercato, ampliamento del target, sviluppo di prodotti/servizi innovativi o modelli di business a impatto sociale;
- Orientamento all'economia digitale, con sviluppo di prodotti/servizi digitali o tecnologie digitali per nuovi processi e modelli di business;
- Valorizzazione dei risultati della ricerca, pubblica o privata, inclusi brevetti, know-how e conoscenze tecniche utilizzabili dal proponente.

Le spese ammissibili comprendono:

- Impianti, macchinari e attrezzature tecnologiche, nuovi di fabbrica;
- Componenti hardware e software funzionali al progetto;
- Certificazioni, brevetti e know-how, purché funzionali al progetto;
- Consulenze specialistiche, se direttamente collegate al progetto e rispettando criteri di professionalità e documentazione;
- Costi dei materiali e forniture, fino al 20% delle spese ammissibili principali;
- Spese di personale, relativo esclusivamente alle attività di sviluppo sperimentale nella sede operativa in Molise;
- Costi indiretti, fino al 7% dei costi diretti ammissibili.

Non sono ammissibili spese non direttamente collegate al progetto, non sostenute, non verificabili, relative a mezzi di trasporto, formazione ordinaria, beni usati, forniture da soci o parenti, consulenze interne o continuative e altre spese non capitalizzate.

Contributo

Il sostegno è concesso come **sovvenzione a fondo perduto pari al 50 % delle spese ammissibili** del programma di investimento.

L'importo massimo per progetto è **400.000 euro**. Possono essere previste **maggiorazioni del contributo** secondo le condizioni specifiche del bando.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 16** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 dicembre 2026

Piemonte

Bando - Tirocini all'estero per studenti e giovani in formazione professionale

Obiettivi

Il bando mira a promuovere **tirocini all'estero** per studenti e giovani in percorsi di formazione professionale, con l'obiettivo di:

- Favorire l'acquisizione di competenze professionali e linguistiche in contesti internazionali.
- Incrementare la occupabilità dei partecipanti, migliorando il loro profilo formativo e professionale.
- Sostenere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, attraverso esperienze dirette in aziende e contesti lavorativi europei.
- Promuovere inclusione, autonomia e crescita personale, attraverso l'esperienza diretta di vita e lavoro in un Paese straniero.

Le attività sono progettate per offrire **esperienze concrete di lavoro**, integrate con momenti di apprendimento formale e supporto all'inserimento nel contesto lavorativo europeo.

Beneficiari

Possono partecipare al bando:

- Studenti e giovani in formazione professionale iscritti ai percorsi Enaip Piemonte o istituti partner, inclusi coloro che hanno terminato da poco un percorso di formazione.
- Età indicativa: 18–30 anni, con possibilità di deroga per studenti più giovani se autorizzati dagli enti formativi.
- Requisiti linguistici: conoscenza di base della lingua del Paese ospitante, eventualmente supportata da corsi preparatori organizzati prima della partenza.
- Priorità a chi non ha precedenti esperienze di tirocinio all'estero e a chi proviene da contesti territoriali svantaggiati o con minori opportunità di formazione internazionale.

I beneficiari saranno selezionati in base a criteri di motivazione, percorso formativo e potenzialità di inserimento nel tirocinio, con valutazione dei CV ed eventuali colloqui preliminari.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziati dal bando riguardano tirocini strutturati all'estero, con attività quali:

- Tirocini in aziende o enti esteri, coerenti con il percorso formativo del partecipante.
- Attività di accompagnamento e mentoring: tutoraggio sul posto da parte di tutor aziendali e tutor formativi italiani.
- Formazione linguistica prima e durante il tirocinio, inclusi corsi online o in presenza.
- Attività di preparazione culturale e professionale, per favorire l'inserimento nel contesto lavorativo estero.
- Supporto logistico e organizzativo, compreso l'alloggio, trasporti locali e assicurazione sanitaria.

- Monitoraggio e valutazione: i tirocinanti devono documentare le attività svolte e gli apprendimenti acquisiti, tramite report o strumenti di rendicontazione previsti dal progetto.

I tirocini devono avere durata minima di **2 settimane** e massima di **3 mesi**, con possibilità di estensione solo in accordo con il soggetto promotore e il partner estero.

Contributo

Il bando è finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ e prevede contributi a copertura delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per lo svolgimento del tirocinio:

- Viaggio e trasporto da e per il Paese ospitante.
- Alloggio: rimborso totale o parziale in base ai costi sostenuti, coerenti con il budget Erasmus+.
- Vitto e trasporti locali, attraverso forfait mensile stabilito dal progetto.
- Assicurazione sanitaria e copertura infortuni, obbligatoria per la durata del tirocinio.
- Corsi linguistici o attività preparatorie, se previsti come parte del progetto.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici destinati allo stesso periodo o finalità, salvo specifica indicazione del soggetto promotore.

Il rimborso avverrà a consuntivo, previa rendicontazione completa di spese, documenti giustificativi e partecipazione alle attività del tirocinio.

- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare la [pagina ufficiale](#) del bando.

Scadenza: 19 aprile 2026

Bando - Assegnazione di contributi a sostegno degli interventi di impiantistica sportiva

Obiettivi

Il bando è finalizzato a sostenere, attraverso l'erogazione di contributi pubblici, interventi di **manutenzione e riqualificazione degli impianti sportivi esistenti** presenti sul territorio regionale.

L'obiettivo principale è **migliorare la qualità, la sicurezza e la funzionalità delle strutture sportive locali**, favorendone la piena fruibilità da parte della comunità e contribuendo al rafforzamento dell'offerta sportiva di prossimità.

Il sostegno è rivolto esclusivamente a impianti destinati prevalentemente a un **bacino di utenza locale**, ossia strutture che svolgono una funzione essenzialmente territoriale.

Beneficiari

Le risorse sono destinate esclusivamente ai **soggetti giuridici proprietari e/o gestori degli impianti sportivi** interessati dagli interventi.

Rientrano tra i beneficiari:

- Gli Enti locali (Province, Città Metropolitana, Unioni di Comuni, Comuni e loro consorzi);
- Le organizzazioni sportive riconosciute dal CONI o dal CIP, incluse Federazioni sportive, Discipline sportive associate ed Enti di promozione sportiva;
- Le ASD e le SSD iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD) alla data di presentazione della domanda;
- Gli Enti religiosi civilmente riconosciuti che perseguono, senza scopo di lucro, finalità ricreative e sportive.

Condizione essenziale per l'accesso al contributo è la **piena disponibilità dell'impianto per almeno 24 mesi dalla data di presentazione della domanda**, in forza di un titolo giuridico valido.

Interventi ammissibili

Sono finanziabili esclusivamente interventi riferiti a impianti sportivi già esistenti. In particolare, il bando ammette:

- Interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle norme di sicurezza;
- Adeguamenti ai requisiti tecnici richiesti dalle Federazioni o Discipline sportive per l'omologazione degli impianti;
- Interventi di manutenzione straordinaria, inclusa la rifunionalizzazione degli spazi con diversa destinazione sportiva.

Per le palestre scolastiche, l'ammissibilità è subordinata all'utilizzo anche in orario extrascolastico da parte di ASD o SSD.

Contributo

Il bando dispone di una dotazione complessiva pari a **euro 5.017.850,18** destinata alla concessione di contributi in conto capitale.

Le risorse sono così ripartite:

- euro 3.000.000 riservati agli Enti locali (Province, Città Metropolitana, Unioni di Comuni, Comuni e loro consorzi), nonché a CONI e CIP;
- euro 2.017.850,18 destinati alle Organizzazioni sportive e agli altri Enti privati ammessi dal bando.

Per ciascun progetto ammesso è previsto un contributo pari al **60%** della spesa ritenuta ammissibile (IVA inclusa), fino a un massimo di **euro 60.000**.

Sono finanziabili esclusivamente interventi con una spesa complessiva compresa tra **euro 10.000 (minimo)** ed euro **150.000 (massimo)**.

Il contributo è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche, nel limite del 100% dei costi ammissibili e nel rispetto delle disposizioni previste dai singoli strumenti di finanziamento.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 9** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 29 aprile 2026

Bando - Azioni di informazione per il settore agricolo

Obiettivi

L'intervento finanzia **attività di informazione nel settore agricolo su tematiche** attuali e strategiche, utilizzando strumenti tradizionali e innovativi, inclusi video, contenuti radio-televisivi, pubblicazioni, convegni e incontri tecnici.

Gli obiettivi principali sono:

- Diffondere conoscenze, esperienze e opportunità nel settore agricolo, incluse innovazione, ricerca e digitalizzazione;
- Rafforzare il capitale umano per promuovere crescita economica, sviluppo sociale e sostenibilità ambientale;
- Incrementare il riconoscimento sociale e professionale delle imprese agricole;
- Favorire la cultura della prevenzione e gestione dei rischi, la tutela ambientale e la transizione verso la sostenibilità;
- Sensibilizzare gli operatori del settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro;
- Contrastare fitopatie, malattie degli allevamenti ed epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei;
- Diffondere i risultati innovativi dei Gruppi Operativi (GO) sul territorio.

Beneficiari

Possono presentare domanda di sostegno i seguenti soggetti, singolarmente o in forma associata:

- Enti di formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari, pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori e istituti di istruzione tecnica e professionale;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome, anche tramite i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

La partecipazione in forma associata è consentita tramite Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o di Scopo (ATS), con un Capofila che presenta la domanda e gestisce tutte le procedure in nome dei partecipanti.

In caso di ammissione al finanziamento, la validità giuridica dei partecipanti deve essere formalizzata tramite atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Le attività informative sono rivolte a:

- Addetti del settore agricolo e gestori del territorio nelle zone rurali;
- Altri soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito agricolo;
- Studenti di istituti superiori e università ad indirizzo agricolo e forestale;
- Cittadini e consumatori, con l'obiettivo di diffondere conoscenza e consapevolezza sulle tematiche agricole.

Interventi ammissibili

L'intervento finanzia **progetti informativi** nel settore agricolo, finalizzati alla diffusione di conoscenze, innovazioni e risultati della ricerca, utilizzando uno o più strumenti tra quelli elencati:

- **Video su social-media o web:** contenuti audiovisivi inediti, gratuiti e non commerciali, riguardanti la realtà agricola piemontese, senza interruzioni pubblicitarie e con diritti di pubblicazione posseduti dal beneficiario. Devono includere i loghi ufficiali e gli hashtag indicati dal bando.
- **Contenuti radio-televisivi:** programmi o podcast inediti, gratuiti e non commerciali, trasmessi tra le ore 7:00 e le 23:00; obbligo di indicare i loghi ufficiali e, per l'audio, una clip finale che segnali il contributo dell'UE.
- **Publicazioni editoriali:** schede tecniche, opuscoli, manuali o brochure inedite, gratuite e non commerciali, con contenuti riguardanti l'agricoltura piemontese. Devono includere almeno una tabella, grafico o foto e riportare i loghi ufficiali e le frasi di esclusione di responsabilità previste dal bando.
- **Convegni:** incontri in presenza o misti (anche collegamento a distanza) della durata minima di 2 ore e massima di 16 ore (max 8 ore riconosciute in un giorno), senza contenuti pubblicitari, con loghi ufficiali sui materiali dell'evento.
- **Incontri tecnici:** riunioni di tecnici, operatori e ricercatori finalizzate alla diffusione della conoscenza.

Le spese devono essere **collegate al progetto, pertinenti, necessarie e documentate**, effettuate dopo l'ammissione al finanziamento:

- Personale per produzione, progettazione e coordinamento;
- Materiale di consumo e attrezzature (anche noleggio/leasing);
- Uso di locali per produzione, convegni o incontri;
- Spese editoriali per stampa e distribuzione;
- Spese generali come elettricità, cancelleria, segreteria;
- Vitto, alloggio e trasporto di tutor e relatori;
- Acquisto di spazi pubblicitari e sponsorizzazioni.

Contributo

Il **sostegno** è erogato come **contributo in conto capitale al 100%** delle spese relative agli investimenti realizzati, basato sui costi effettivamente sostenuti e documentati dal beneficiario.

- **Importo minimo della domanda:** euro 50.000
- **Importo massimo della domanda:** euro 250.000

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. C** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 aprile 2026

Bando - Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro

Obiettivi

La misura mira a favorire l'**implementazione di esperienze virtuose di welfare aziendale** di secondo livello da parte delle aziende private, rispondendo alla crisi economica e alla domanda di conciliazione tra tempi di vita e lavoro.

Si intende anche sviluppare e ottimizzare servizi per il benessere dei lavoratori, dei loro familiari e della cittadinanza in generale.

In particolare, la misura punta a:

- Sensibilizzare le imprese sull'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, evidenziandone opportunità e benefici;
- Avviare e consolidare reti qualificate tra soggetti del territorio per favorire collaborazioni concrete;
- Finanziare progetti che implementino servizi strutturati di welfare destinati a dipendenti, collaboratori e cittadini.

Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo le **associazioni temporanee di impresa o di scopo (ATI/ATS)**, costituite o già costituite, composte da almeno due piccole e medie imprese (PMI) con sede legale o operativa in Piemonte.

In modo facoltativo, al partenariato possono aderire anche:

- **Grandi imprese**, se il progetto di welfare è condiviso con le PMI partner e rafforza l'impatto territoriale;
- **Soggetti aggregatori** come associazioni di rappresentanza datoriale o sindacale, associazioni di categoria, enti bilaterali o società di mutuo soccorso, con ruolo di collegamento e animazione delle relazioni territoriali.

I servizi attivati grazie al bando sono rivolti principalmente alle lavoratrici e ai lavoratori delle aziende aderenti al partenariato, in particolare a chi:

- Ha figli a carico fino al diciassettesimo anno di età, e/o
- Ha familiari non autosufficienti secondo la legge 104/1992.

Interventi ammissibili

I servizi finanziabili dal bando sono finalizzati a supportare le persone lavoratrici e le loro famiglie e comprendono:

- Flessibilità aziendale: telelavoro, smart working, attrezzature ergonomiche e supporto tecnico.
- Servizi per l'infanzia: nidi, micronidi, scuole paritarie, servizi pre e post scuola, baby-sitting.
- Supporto ai familiari non autosufficienti: assistenza domiciliare, custodia, accompagnamento alle attività quotidiane.
- Mobilità e trasporto: scuolabus, car-pooling, car-sharing, biciclette o mezzi elettrici per agevolare gli spostamenti casa-lavoro.

- Assistenza sanitaria integrativa: polizze sanitarie specifiche, screening, campagne di prevenzione.
- Sostegno economico durante il congedo parentale: contributo mensile fino a 200 euro per persona destinataria.
- Figure professionali specialistiche: welfare manager, disability manager e net manager per coordinamento e gestione dei servizi.

Regole principali:

- Le spese devono essere coerenti con il progetto e non già finanziate da altre misure nazionali o regionali.
- I servizi devono essere erogati da fornitori giuridici esterni (tranne alcune figure interne come i manager).
- La documentazione deve essere completa e tracciabile, con dettagli su destinatari, periodo di fruizione, tipologia di servizio e costi.

Contributo

La misura prevede un **contributo a fondo perduto** a copertura parziale dei costi sostenuti per la realizzazione dei piani di welfare aziendale e territoriale.

- Tasso di contributo: il sostegno copre fino al **75%** dell'investimento totale ammesso nel progetto.
- Valore del progetto: la proposta progettuale deve avere un valore minimo di **80.000 euro** e massimo di **250.000 euro**.
- Cofinanziamento obbligatorio: i soggetti beneficiari devono assicurare almeno il **25%** di cofinanziamento privato delle spese di progetto, che può essere espresso anche attraverso attività svolte dal proprio personale.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 19 giugno 2026

Bando - Finanziamento per l'applicazione e la diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti complesse o contenenti materie prime critiche

Obiettivi

Il bando mira a sostenere **interventi di ampliamento o adeguamento degli impianti** per la gestione e il riciclo dei rifiuti, con particolare attenzione alla valorizzazione delle materie prime critiche.

Gli obiettivi principali sono:

- Migliorare il trattamento della frazione organica, dei rifiuti ingombranti, tessili, plastici e in generale di tutte le filiere della raccolta differenziata.
- Potenziare il riciclaggio dei rifiuti speciali, come plastiche miste, batterie, RAEE, fanghi, rifiuti da costruzione e demolizione, pneumatici e tessili.
- Favorire la preparazione, il trattamento e il riciclaggio dei RAEE, batterie e accumulatori, recuperando materiali preziosi e materie prime critiche.
- Aumentare la disponibilità di rifiuti trasformati in materie prime, rendendoli utilizzabili per nuovi cicli produttivi.

Beneficiari

Possono partecipare:

- PMI con sede operativa in Piemonte, attive e iscritte al Registro delle imprese, con almeno un bilancio chiuso e approvato.
- Enti del Terzo Settore (ETS) con sede operativa in Piemonte, iscritti al registro ETS, regolari al REA e classificabili come PMI.

Requisiti principali:

- Impresa non in difficoltà e assenza di procedure concorsuali o liquidazione volontaria.
- Disponibilità delle sedi operative in Piemonte dove verranno realizzati gli interventi.
- Rispetto di obblighi fiscali, contributivi (DURC) e di salute e sicurezza sul lavoro.
- Assenza di obblighi di restituzione di agevolazioni precedenti.
- Trasparenza della proprietà societaria, anche in presenza di collegamenti con società estere.
- Per ETS: regolare iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali e adempimenti di legge relativi alla revisione annuale.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **l'ampliamento, l'adeguamento o la riconversione di impianti esistenti** finalizzati ad aumentare la capacità di riciclaggio dei rifiuti.

Gli interventi riguardano in particolare:

- Il trattamento della frazione organica, dei rifiuti ingombranti, tessili, plastiche e bioplastiche;
- Il riciclaggio di rifiuti speciali, RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie e accumulatori;

- La preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio delle materie prime critiche derivanti dai RAEE.

Non sono ammissibili: nuovi impianti, trattamento dei rifiuti indifferenziati, recupero energetico o produzione di combustibili/riempimenti.

Requisiti generali:

- Gli interventi possono riguardare più unità locali situate in Piemonte;
- Non devono essere legati a delocalizzazioni recenti o a obblighi normativi già vigenti;
- Devono rispettare il principio DNSH (non arrecare danno significativo all'ambiente) e contribuire alla resilienza e neutralità climatica degli investimenti.

Spese ammissibili principali:

- Macchinari e attrezzature, nuovi o ricondizionati, inclusi hardware/software;
- Veicoli a basso impatto ambientale, con contributi variabili in base all'alimentazione;
- Acquisizione di aree ed edifici (max 10% della spesa ammissibile);
- Opere edili funzionali agli interventi e per la "resa a prova di clima" (max 30% della spesa per macchinari/veicoli);
- Consulenze e progettazioni strettamente legate al progetto (max 20% della spesa);
- Spese generali, calcolate forfettariamente al 4% delle spese ammissibili.

Contributo

Il bando prevede un **contributo a fondo perduto** per finanziare progetti di investimento nel settore del riciclaggio e della gestione sostenibile dei rifiuti.

L'importo totale della spesa ammissibile per ciascun beneficiario deve essere compreso tra **50.000 e 330.000 euro**.

L'intensità di aiuto varia a seconda del tipo di beneficiario:

- **Microimprese e imprese del Terzo settore iscritte al REA:** contributo pari all'85% della spesa ammissibile, ad eccezione dei veicoli a basso impatto ambientale, per i quali si applicano percentuali specifiche (cfr. par. 2.7b);
- **Altre tipologie di imprese:** contributo pari all'80% della spesa ammissibile, salvo eccezioni per i veicoli a basso impatto ambientale.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 3** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 31 luglio 2026

Puglia

Bando - Finanziamento di iniziative di vita indipendente e attività sportive per persone con disabilità

Obiettivi

L'Avviso ha l'obiettivo di **promuovere la vita indipendente delle persone con disabilità grave**, sostenendo percorsi di autonomia, autodeterminazione e, ove possibile, di uscita dal contesto familiare.

Il principio fondamentale è il superamento dell'approccio puramente assistenziale: la persona diventa **protagonista attiva del proprio progetto di vita**, con il supporto necessario per prendere decisioni consapevoli.

Questo si realizza attraverso un **progetto personalizzato**, definito con i servizi territoriali sulla base di una valutazione multidisciplinare, che individua bisogni, interventi e modalità operative.

Elemento qualificante è la possibilità di **scegliere e gestire direttamente l'assistente personale**, inclusi gli aspetti organizzativi e contrattuali, garantendo comunque supporto nei casi di maggiore fragilità.

Gli interventi finanziati riguardano percorsi di studio, formazione e inserimento lavorativo, ma anche la partecipazione sociale, le attività associative e il sostegno all'autonomia nella vita quotidiana, anche tramite tecnologie domotiche.

Il sistema dei servizi territoriali assicura infine l'integrazione con altre prestazioni socio-sanitarie, con l'obiettivo non solo di mantenere le autonomie, ma di favorire una reale **crescita personale, formativa e sociale**.

Beneficiari

Possono accedere al bando le **persone con disabilità grave (art. 3 comma 3 L. 104/92)** che, indipendentemente dal livello di autosufficienza, dimostrino potenzialità di autonomia e la volontà di realizzare un progetto di vita indipendente.

Il bando è articolato in diverse "Linee di intervento", ossia tipologie di finanziamento rivolte a specifici destinatari, con requisiti e priorità differenziate.

- Per la Linea A, i beneficiari devono rispettare alcuni requisiti principali: età compresa tra 16 e 66 anni (con alcune eccezioni), **ISEE non superiore a 50.000 euro (65.000 euro per minori)**, residenza in Puglia da almeno un anno e una condizione di grave limitazione dell'autonomia non legata esclusivamente all'invecchiamento. È inoltre necessario che la persona sia **in grado di autodeterminarsi (anche con supporto)**, viva nel proprio domicilio e non benefici di misure incompatibili o di progetti analoghi già attivi (salvo specifiche eccezioni).
- La Linea C, invece, prevede gli stessi requisiti della Linea A ma è riservata a **donne con disabilità che hanno figli minori e quindi carichi di cura**.

Per tutte le linee, è obbligatoria la presentazione di un progetto di vita indipendente coerente con il bando, finalizzato a percorsi di studio, inserimento lavorativo o **inclusione sociale e partecipazione attiva**.

Interventi ammissibili

Il bando prevede un insieme articolato di spese ammissibili finalizzate alla realizzazione del progetto di vita indipendente, costruito su misura dei bisogni della persona.

- Per la Linea A, la voce principale e obbligatoria è la **contrattualizzazione dell'assistente personale**, che rappresenta il fulcro del progetto (tra il 50% e l'80% del costo totale). A questa si affiancano spese per l'acquisto di ausili domotici e tecnologie innovative per l'autonomia domestica, attività di formazione, sociali e culturali, servizi per la mobilità (ad esempio trasporti) e, in modo non obbligatorio, spese generali connesse al progetto.
- Per la Linea C, oltre a tutte le spese previste per la Linea A, sono introdotti interventi specifici a supporto della genitorialità, tra cui **servizi di assistenza ai figli (come babysitter o asilo nido)**, acquisto di arredi adattati e servizi per facilitare la gestione della vita quotidiana con i figli.

Tutte le spese devono essere tracciabili e direttamente collegate al progetto, mentre non sono ammesse spese generiche (come utenze) o già coperte dal sistema sanitario.

Nel complesso, gli interventi finanziati mirano a sostenere concretamente l'autonomia della persona, attraverso assistenza personale, tecnologie e servizi che facilitino la vita quotidiana, la partecipazione sociale e, ove previsto, il ruolo genitoriale.

Contributo

Il bando mette a disposizione un totale di **4 milioni di euro** per finanziare i progetti di vita indipendente.

Ogni persona può ricevere un contributo massimo di **15.000 euro per un progetto della durata di 12 mesi**.

Il contributo non viene assegnato automaticamente: viene concesso solo dopo che la domanda è stata verificata e il progetto è stato valutato positivamente dai servizi competenti. In alcuni casi, il contributo può partire anche dalla data di presentazione della domanda.

È importante sapere che il contributo **non può essere cumulato con il Patto di cura e Sostegno familiare**, ma può essere affiancato ad altri aiuti compatibili, come alcuni servizi socio-sanitari.

Infine, il finanziamento viene concesso solo se ci sono risorse disponibili, quindi non tutte le domande ammissibili saranno necessariamente finanziate.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 24 giugno 2026

Bando - Selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) su impianti sportivi pubblici destinati all'autoconsumo

Obiettivi

Il bando mira a sostenere interventi volti a **ridurre i consumi energetici** e le **emissioni di gas serra** negli impianti sportivi pubblici, attraverso l'adozione di soluzioni energetiche più sostenibili e innovative.

In particolare, gli obiettivi principali sono:

- Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili su piccola scala negli impianti sportivi pubblici, favorendo la produzione di energia per autoconsumo e l'integrazione di sistemi di accumulo.
- Migliorare l'efficienza energetica degli impianti, ottimizzando e monitorando i consumi di energia autoprodotta, anche attraverso tecnologie che consentano di massimizzare lo switch dai consumi termici a quelli elettrici.
- Incentivare l'innovazione tecnologica e sperimentale, sostenendo interventi che introducano soluzioni avanzate per l'uso sostenibile dell'energia.
- Favorire, con gli investimenti, un parco impiantistico pubblico più efficiente e a minore impatto ambientale, minimizzando la necessità di nuovi impianti e valorizzando quelli esistenti con tecnologie moderne.

Il bando è destinato a **impianti sportivi pubblici esistenti**, con l'obiettivo di ridurre l'impatto energetico delle strutture e migliorare la sostenibilità delle loro prestazioni energetiche, contribuendo a un modello di gestione più responsabile dell'energia.

Beneficiari

Il bando è rivolto ai **Comuni della Regione Puglia** che siano proprietari di **impianti sportivi pubblici** destinati a uso sportivo e non collegati a istituti scolastici.

Gli impianti devono essere operativi entro l'erogazione finale del contributo e idonei a ospitare sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo energetico.

I Comuni proponenti devono dimostrare di possedere la **capacità amministrativa, finanziaria e operativa** necessaria per attuare l'intervento entro i tempi previsti, garantirne la sostenibilità e contribuire al raggiungimento dei target previsti dal bando.

Ciascun Comune può presentare fino a **due proposte progettuali**, ciascuna riferita a un singolo impianto sportivo, anche se ciascun progetto può includere più sistemi di produzione di energia, ognuno con punti di immissione o fornitura differenti all'interno dello stesso impianto.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili** destinati all'autoconsumo energetico degli **impianti sportivi pubblici esistenti** in Puglia, non collegati a scuole.

Gli interventi devono comprendere obbligatoriamente:

- **Impianto fotovoltaico**, dimensionato sul fabbisogno energetico dell'impianto e collegato alla rete elettrica nazionale. L'impianto può essere di nuova costruzione o un potenziamento di uno esistente, installato su parti strutturali o aree pertinenziali dell'impianto, senza modificare la destinazione d'uso degli spazi.
- **Sistema di accumulo dell'energia**, tramite batterie elettrochimiche, idrogeno o supercapacitori, completo dei dispositivi di gestione e dei software necessari per il funzionamento e l'integrazione con il monitoraggio.
- **Sistema di monitoraggio, backup e visualizzazione dei dati**, in grado di rilevare produzione, consumi e riduzione delle emissioni di CO₂. I dati devono essere trasmessi in tempo reale alla piattaforma regionale e visualizzabili su display accessibili al pubblico. Il sistema deve restare operativo per almeno 5 anni dopo l'erogazione del contributo.

Sono ammissibili anche **opere strettamente funzionali all'installazione**, come pensiline fotovoltaiche o sistemi di fissaggio, purché il loro costo non superi il 20% del totale delle tre voci principali.

Non sono finanziabili:

- Nuovi edifici o strutture non strettamente funzionali;
- Impianti "off-grid" non collegati all'utenza;
- Opere civili accessorie non essenziali;
- Interventi già completati o pienamente attuati;
- Installazioni che impediscano l'uso originale dell'area o degli edifici.

Contributo

La dotazione finanziaria complessiva del bando è di **12.400.000 euro**.

Il contributo assume la forma di **sovvenzione a fondo perduto**, coprendo fino al **100%** dei costi ammissibili per ogni proposta progettuale.

- **Importo minimo per proposta:** 200.000 euro
- **Importo massimo per proposta:** 500.000 euro
- Il contributo **non è cumulabile** con la tariffa incentivante per l'energia condivisa.
- Il soggetto proponente può integrare il finanziamento con **risorse proprie**, purché destinate alle stesse voci di spesa previste dal progetto, mantenendo fisso il rapporto percentuale tra contributo pubblico e risorse aggiuntive per tutta la realizzazione dell'intervento.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 7** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 giugno 2026

Bando - Contributi per la realizzazione di grandi eventi sportivi in Puglia

Obiettivi

Il bando ha come principale obiettivo quello di **valorizzare lo sport in Puglia**, incentivando l'organizzazione di grandi eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale.

Questi eventi devono avere un **forte impatto mediatico e sociale**, essere di alto profilo e richiedere una pianificazione complessa e investimenti significativi.

Un altro obiettivo centrale è **promuovere la brand-identity pugliese**, facendo conoscere il territorio e le sue eccellenze presso i pubblici attratti dagli eventi e nei contesti internazionali di provenienza, trasformando temporaneamente le città ospitanti in una **vetrina internazionale**.

Il bando mira anche a generare **ritorni economici e turistici** per le città e i territori ospitanti, stimolando lo sviluppo del turismo sportivo e favorendo l'incoming nazionale e internazionale.

Gli eventi devono contribuire allo **sviluppo dell'immagine e del valore simbolico del territorio**, rafforzando l'attrattiva della Puglia come meta per grandi competizioni e manifestazioni di rilevanza globale.

Infine, i progetti devono essere coerenti con gli obiettivi di **"Puglia Regione Europea dello Sport 2026"**, puntando a creare un impatto duraturo sul territorio, sostenendo lo sport come leva di sviluppo economico, sociale e culturale, e favorendo la partecipazione di cittadini e turisti attraverso esperienze di qualità.

Beneficiari

Possono partecipare al bando solo organizzazioni che abbiano **diritti esclusivi sull'evento sportivo o sugli spazi pubblicitari collegati**, cioè che abbiano il controllo completo sull'organizzazione o sulla comunicazione dell'evento.

Devono dimostrare di avere **risorse finanziarie sufficienti** per realizzare l'evento, tramite la presentazione dei **bilanci degli ultimi tre anni**. Inoltre, devono disporre di **strutture, attrezzature e personale adeguati** a gestire un grande evento sportivo.

L'organizzazione dell'evento deve rispettare **principi fondamentali** come parità di genere, accessibilità per tutti, sostenibilità ecologica, tutela dei lavoratori e del pubblico, e la normativa sulla **protezione dei dati personali**.

Non è possibile presentare **più progetti nello stesso anno o su più anni** dallo stesso soggetto: se lo si fa, le proposte successive non saranno accettate.

Infine, tutti i requisiti devono essere certificati tramite **autodichiarazione**, con la responsabilità civile e penale del proponente, eventualmente supportata da documenti comprovanti.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili progetti di grandi eventi sportivi che prevedano manifestazioni di alto profilo, con **forte impatto mediatico, economico e turistico**, capaci di valorizzare il territorio e sviluppare il turismo sportivo.

In particolare, i progetti devono prevedere:

- **Quadro economico-finanziario dettagliato:** costi e ricavi stimati per l'evento.
- **Piano di comunicazione:** promozione online e offline, spazi pubblicitari, diffusione mediatica.
- **Risultati attesi:** impatto su turismo, immagine del territorio e incoming nazionale/internazionale.
- **Capacità organizzativa comprovata:** personale, strutture, attrezzature e complessità degli allestimenti.
- **Solidità finanziaria:** costo complessivo dell'evento ≥ 400.000 euro.
- **Impatti partecipativi:** coinvolgimento di atleti, media, sponsor e pubblico.
- **Rilevanza mediatica:** copertura TV, streaming e social media.
- **Rispetto dei principi trasversali:** parità di genere, accessibilità, inclusione, sostenibilità, sicurezza.
- **Durata e tempistiche:** realizzazione nell'annualità 2026, con presentazione entro il 30 settembre o fino a esaurimento delle risorse.
- **Eventuali partnership e iniziative integrative:** accordi con tour operator e proposte caratterizzanti l'evento.

Contributo

Il **contributo economico non è fisso**, ma viene determinato in base alle caratteristiche del progetto presentato.

La valutazione considera il **potenziale impatto mediatico, turistico e comunicativo** del progetto, oltre alla sua capacità di rispettare i requisiti di attrattività previsti dal bando

- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 4** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 30 settembre 2026

Sardegna

Bando - Riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **valorizzare i musei e le raccolte museali** presenti sul territorio regionale, riconoscendone ufficialmente il valore culturale, scientifico e storico.

Il riconoscimento consente agli istituti e alle raccolte di essere inseriti **nell'Albo regionale degli istituti e luoghi della cultura**, aumentando la visibilità, la credibilità istituzionale e le opportunità di partecipare a iniziative e programmi di finanziamento futuri.

Il bando mira a:

- Riconoscere ufficialmente i musei e le raccolte museali della Sardegna, garantendo la loro qualificazione istituzionale.
- Favorire la valorizzazione del patrimonio culturale, scientifico e storico regionale.
- Incentivare la partecipazione dei musei a reti e sistemi museali nazionali e internazionali.
- Migliorare la gestione, la conservazione e la promozione dei musei e delle raccolte riconosciute.
- Offrire strumenti per favorire eventuali futuri finanziamenti, programmi di supporto tecnico e azioni di promozione culturale.

Beneficiari

Possono partecipare al riconoscimento:

- Musei e raccolte museali presenti sul territorio della Sardegna, pubblici e privati.
- Istituti che rispettano i criteri previsti dalla Legge regionale 20 settembre 2006, n. 14, in particolare:
 - Possesso di patrimonio culturale documentato e valorizzabile.
 - Gestione organizzativa e amministrativa adeguata.
 - Disponibilità a rispettare le linee guida regionali per musei e raccolte museali.

Sono esclusi i soggetti privi di una struttura museale stabile o senza evidenza documentale della collezione.

Interventi ammissibili

Il bando si concentra su attività di riconoscimento e qualificazione e non su investimenti diretti, ma prevede che i musei possano:

- Presentare documentazione completa che attesti la propria consistenza, rilevanza culturale e scientifica, organizzazione e funzionamento.
- Dimostrare la gestione di collezioni con valore storico, artistico, scientifico o archeologico.
- Adottare procedure organizzative coerenti con le linee guida regionali per musei e raccolte museali.
- Garantire apertura al pubblico, accessibilità e rispetto dei criteri di sicurezza, conservazione e gestione professionale delle collezioni.

- Partecipare, in futuro, a programmi di finanziamento, formazione e promozione destinati ai musei riconosciuti.

Contributo

Il bando non prevede un contributo economico diretto o fisso per le spese dei musei. L'elemento principale del sostegno consiste nel **riconoscimento ufficiale**, che rappresenta un vantaggio strategico e istituzionale:

- Inserimento nell'Albo regionale degli istituti e luoghi della cultura della Sardegna.
- Possibilità di partecipare a programmi e bandi regionali, nazionali o europei riservati ai musei riconosciuti.
- Maggiore visibilità e credibilità presso partner istituzionali, sponsor e pubblico.
- Accesso a futuri strumenti di supporto tecnico e promozione culturale.

Punti chiave del contributo/beneficio:

- Nessun importo monetario immediato previsto.
- Il riconoscimento costituisce requisito necessario per eventuali futuri finanziamenti o sostegni regionali.
- Il valore del contributo è strategico e si traduce in opportunità di valorizzazione, accesso a programmi di sviluppo e possibilità di partecipazione a reti museali.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 4** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 11 maggio 2026

Bando - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Obiettivi

L'intervento sostiene la **creazione di partenariati** finalizzati a realizzare azioni di supporto all'innovazione e all'erogazione di servizi nei **settori** agricolo, forestale e agroalimentare, in grado di rispondere in modo sistemico alle esigenze delle imprese e dei territori rurali.

I partenariati mirano a:

- Far emergere idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese.
- Migliorare formazione, informazione e diffusione delle conoscenze.
- Favorire la condivisione e l'adozione delle innovazioni.
- Collegare gli attori dell'AKIS (sistema di conoscenza e innovazione in agricoltura), rafforzando i legami tra imprenditori, enti di ricerca e consulenti.

Beneficiari

Il beneficiario del bando è il **Gruppo di cooperazione (GC)**, formato da almeno **due soggetti giuridici appartenenti a categorie diverse** e con sede legale e/o operativa nella Regione Sardegna.

Soggetti ammessi a far parte del GC

- Enti di formazione accreditati.
- Soggetti prestatori di consulenza.
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori pubblici e privati.
- Istituti Tecnici Superiori (ITS) con sede in Sardegna.
- Istituti di istruzione tecnici e professionali con sede in Sardegna.
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS (es. imprese agricole, forestali e ICT).
- Altri operatori dei settori agricolo, forestale e agroalimentare rilevanti per il progetto.
- Enti e agenzie del sistema Regione e società in house della Regione Sardegna.

Requisiti principali del GC

- Deve essere costituito secondo forme giuridiche temporanee come reti contratto, associazioni temporanee di imprese (ATI) o di scopo.
- Il capofila gestisce i rapporti con l'Amministrazione ed è dotato di mandato collettivo speciale con rappresentanza.
- Nessun partner può rivestire il ruolo di capofila in più di un gruppo, e i rappresentanti legali devono essere distinti.
- È richiesto un regolamento interno che definisca ruoli, responsabilità e modalità organizzative.
- Se il gruppo non è ancora costituito, il capofila viene designato tramite dichiarazione di impegno e la costituzione formale deve avvenire entro due mesi dalla concessione del contributo.
- Ogni gruppo può presentare un solo progetto di cooperazione; in caso di duplicazioni verrà considerata la prima domanda registrata.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene **progetti biennali dei GC per supportare l'innovazione e i servizi nei settori agricolo, forestale e agroalimentare**, rispondendo ai bisogni di imprese e territori rurali.

Attività principali

1. **Punti di ascolto e incubatori di idee**

- Focus group e comunità di scambio conoscenze per far emergere idee innovative.
- Sportelli informativi sul sistema AKIS e disseminazione dei risultati dei progetti PEI AGRI.

2. **Interventi formativi, informativi e dimostrativi**

- Percorsi integrati (almeno due tipologie) rivolti alle imprese agricole e alla produzione/commercializzazione di prodotti agricoli.

3. **Aziende dimostrative e prove sperimentali**

- Scambi di conoscenze “peer to peer” e collaudi dell'innovazione, accessibili ai potenziali destinatari

Spese ammissibili:

- Personale del GC (dipendente o partner, con costi standard documentati).
- Missioni e trasferte in Italia e all'estero, con rimborso forfettario o documentato.
- Consulenze esterne e servizi tecnici/scientifici, prove sperimentali, test di laboratorio, disseminazione dei risultati, materiale informativo e comunicazione.
- Coordinamento e gestione del progetto, inclusa eventuale segreteria operativa.
- Costi indiretti come cancelleria, telefono, energia, calcolati al 15% dei costi diretti del personale.
- Ammortamento materiali durevoli utilizzati nel progetto, proporzionato all'uso effettivo.
- Prototipi e impianti pilota, realizzati ad hoc per sperimentazioni o dimostrazioni.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del GC, comprese parcelle notarili e imposte di registro, se non recuperabili.

Contributo

Il bando finanzia progetti biennali con importo massimo di **500.000 euro**.

Il sostegno è **a fondo perduto**, copre tutti i costi della cooperazione e delle operazioni attuate, e può essere erogato **per Stato di Avanzamento Lavori (SAL)**, con la possibilità di ricevere un'**anticipazione del 50%** del contributo.

L'**intensità dell'aiuto è del 100%** dei costi ammissibili.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 4** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 11 maggio 2026

Bando - Sostegno allo sviluppo delle nuove imprese innovative

Obiettivi

Favorire la **crescita e il consolidamento delle nuove imprese innovative**, sostenendo piani aziendali orientati all'adozione di tecnologie avanzate e all'incremento della competitività.

Gli interventi sono pensati per **rafforzare le capacità delle imprese** di sviluppare prodotti e servizi innovativi, creare occupazione qualificata e migliorare la propria posizione sul mercato, anche a livello internazionale.

Il bando si propone di:

- Favorire la crescita e il consolidamento delle nuove imprese innovative in Sardegna.
- Sostenere investimenti tecnologici avanzati e migliorare la competitività sul mercato.
- Promuovere strategie di sviluppo aziendale organiche e funzionali alla crescita sostenibile, con attenzione alle MPMI nei settori prioritari della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3).
- Incentivare la creazione di occupazione qualificata, la ricerca e l'adozione di nuove tecnologie.
- Rafforzare la capacità delle imprese di partecipare ai mercati nazionali e internazionali con piani di sviluppo mirati.

Beneficiari

Il bando è rivolto a **micro e piccole imprese** innovative attive in Sardegna, con un'esperienza aziendale compresa tra 1 e 5 anni.

Le imprese devono essere in grado di dimostrare la propria solidità finanziaria e la capacità operativa per realizzare il piano di sviluppo proposto.

Sono ammesse solo le imprese con unità produttiva sul territorio sardo, appartenenti a settori specifici individuati come prioritari per la crescita innovativa regionale.

In particolare, possono partecipare:

- Micro e piccole imprese (MPMI) secondo Regolamento UE n. 651/2014.
- Imprese attive da 1 a 5 anni, con bilancio approvato e depositato.
- Imprese con unità produttiva localizzata in Sardegna.
- Settori ammissibili (secondo ATECO 2025):
 - C - Manifatturiero;
 - I - Alloggio e ristorazione (escluse alcune attività);
 - J - Attività editoriali e multimediali;
 - K - Telecomunicazioni e servizi informatici;
 - M - Attività immobiliari (solo gestione immobiliare turistica);
 - N - Attività professionali, scientifiche e tecniche (solo ricerca e sviluppo).

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziabili devono essere direttamente collegati allo sviluppo e alla competitività dell'impresa.

Il bando intende supportare progetti **organizzati, coerenti e misurabili**, capaci di generare valore aggiunto in termini di innovazione, occupazione e capacità tecnologica.

Tutte le spese devono essere funzionali al piano di sviluppo e documentabili. L'obiettivo è permettere alle imprese di rafforzare le proprie competenze, introdurre tecnologie avanzate e migliorare la propria posizione sul mercato.

In particolare, sono ammissibili:

- **Investimenti tecnologici innovativi:** macchinari, hardware, software e attrezzature funzionali al piano di sviluppo.
- **Costi del personale qualificato** dedicato al progetto, anche attraverso nuove assunzioni o contratti a termine.
- **Servizi di consulenza avanzata**, inclusi studi di fattibilità, consulenze tecniche, supporto all'innovazione e trasferimento tecnologico.
- **Altre spese funzionali** al piano aziendale, purché direttamente legate alla crescita sostenibile e competitiva dell'impresa.
- Progetti **organici e coerenti** con la strategia di sviluppo aziendale, con durata massima di 18 mesi.

Contributo

Il contributo del bando viene concesso come **sovvenzione a fondo perduto**, proporzionata alle spese ammissibili e alla qualità del progetto. L'obiettivo è finanziare in modo mirato progetti che dimostrino reale impatto economico, tecnologico e occupazionale.

L'ammontare effettivo del sostegno viene calcolato caso per caso, sulla base dei costi previsti nel piano di sviluppo approvato.

In particolare:

- **Dotazione finanziaria complessiva:** 10.000.000 euro.
- **Dimensione dei progetti:** da 350.000 a 1.000.000 euro.
- **Forma dell'aiuto:** sovvenzione a fondo perduto.
- **Intensità del contributo:** tra il 60% e l'80% delle spese ammissibili, determinata in base alla valutazione tecnica della proposta progettuale.
- **Erogazione:** sulla base delle spese rendicontate e conformi al piano approvato, con procedura a sportello fino ad esaurimento fondi.
- **Durata del progetto:** massimo 18 mesi.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'[Avviso](#).

Scadenza: 31 marzo 2027

Sicilia

Bando - Sostegno agli investimenti in impianti e strutture vitivinicole

Obiettivi

L'intervento si propone di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento del sistema agricolo regionale attraverso il finanziamento di investimenti produttivi mirati. In particolare, l'obiettivo principale è quello di **accrescere la competitività delle aziende agricole**, favorendo percorsi di ammodernamento, innovazione tecnologica e miglioramento organizzativo.

In questo quadro, il bando intende promuovere un incremento della **redditività delle imprese**, sostenendo interventi in grado di ottimizzare i processi produttivi, ridurre i costi e migliorare la qualità delle produzioni.

Parallelamente, viene posta particolare attenzione alla necessità di accompagnare le aziende verso modelli più **efficienti e sostenibili**, incentivando investimenti che contribuiscano alla tutela dell'ambiente, all'uso responsabile delle risorse naturali e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Un ulteriore obiettivo riguarda il **rafforzamento della posizione delle aziende agricole all'interno delle filiere e dei mercati**, attraverso il miglioramento delle performance produttive e l'adozione di soluzioni innovative che aumentino la capacità competitiva, sia a livello locale che nei contesti più ampi.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno le **imprese del settore vitivinicolo** che, al momento della presentazione della domanda, risultino in possesso di partita IVA, regolarmente iscritte al Registro delle Imprese e dotate di un fascicolo aziendale elettronico aggiornato e valido nel SIAN. Tali requisiti devono essere mantenuti non solo in fase di domanda, ma per tutta la durata dell'istruttoria e anche nel periodo successivo al finanziamento, per l'intero vincolo quinquennale.

Dal punto di vista delle attività, possono beneficiare del sostegno le imprese che operano nella:

- Produzione di mosto o vino, a partire da uve proprie, acquistate o conferite;
- Trasformazione, affinamento e confezionamento del vino;
- Realizzazione di nuovi impianti o infrastrutture vinicole.

Sono invece escluse le imprese che svolgono **esclusivamente attività di commercializzazione**.

Possono inoltre accedere al sostegno, in casi specifici, le organizzazioni interprofessionali e i consorzi di tutela, limitatamente ad attività particolari come la registrazione di marchi collettivi. Infine, tutte le imprese richiedenti devono essere **in regola con gli obblighi dichiarativi previsti dalla normativa di settore**, condizione necessaria per l'accesso al contributo.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia **investimenti materiali e immateriali** per lo sviluppo delle aziende vitivinicole, con l'obiettivo di migliorarne competitività, efficienza e sostenibilità. Gli interventi devono essere **strettamente legati all'attività vitivinicola** e comportare un reale miglioramento, non una semplice sostituzione di beni.

In particolare, sono ammissibili investimenti che riguardano:

- Realizzazione o ammodernamento delle strutture aziendali, comprese le opere per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti.
- Acquisto di macchinari e attrezzature per produzione, trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione del vino.
- Installazione di impianti tecnologici per la lavorazione, conservazione e gestione dei processi produttivi.
- Sistemi digitali e innovativi, come piattaforme di e-commerce e gestione informatizzata della cantina.
- Interventi su aree esterne funzionali all'attività produttiva (solo se direttamente connesse alla cantina).

Sono inoltre finanziabili interventi legati alla fase commerciale, tra cui:

- Realizzazione o adeguamento di punti vendita aziendali, anche esterni, purché collegati all'attività produttiva.
- Acquisto di attrezzature per esposizione e vendita dei prodotti.

Una specifica attenzione è dedicata anche allo sviluppo dell'enoturismo, attraverso:

- Realizzazione o riqualificazione di spazi per la degustazione.
- Acquisto di arredi e attrezzature strettamente funzionali all'esperienza enoturistica.

Sono ammissibili anche interventi per la sostenibilità, come **efficientamento energetico e soluzioni tecnologiche innovative**. Gli investimenti devono garantire un **reale miglioramento** e non possono consistere in semplici sostituzioni o adeguamenti obbligatori.

Contributo

Contributo a fondo perduto per le aziende vitivinicole, variabile in base alla dimensione dell'impresa:

- Micro, piccole e medie imprese (PMI): fino al **50%** della spesa ammissibile.
- Imprese intermedie (meno di 750 dipendenti o fatturato \leq 200 milioni di euro): fino al **25%**.
- Grandi imprese (oltre 750 dipendenti o fatturato $>$ 200 milioni di euro): fino al **19%**.

Il contributo copre esclusivamente spese sostenute nel periodo di eleggibilità, a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di aiuto e fino alla presentazione della domanda di pagamento finale.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 6** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 14 maggio 2026

Bando - Sostegno alla diversificazione e nuove forme di reddito per la piccola pesca costiera

Obiettivi

Il bando sostiene lo sviluppo economico, sociale e ambientale delle attività di pesca, promuovendo un sistema alimentare **sano, equo e sostenibile** e incentivando **innovazione nei prodotti, nei processi e nel marketing**.

In particolare, mira a:

- Rendere le imprese della piccola pesca costiera (PPC) e delle acque interne più competitive e resilienti
- Migliorare la qualità dei mezzi di produzione e valorizzare la produzione esistente.
- Favorire la diversificazione delle attività verso settori affini alla blue economy, complementari all'attività principale di pesca.
- Sostenere condizioni favorevoli per imprese di pesca, acquacoltura e trasformazione, rendendole redditizie, competitive e attrattive.

L'azione principale del bando (operazione 12) punta quindi a incrementare le **performance aziendali**, sviluppando attività extra-pesca strettamente correlate all'attività principale, secondo quanto previsto dal Programma FEAMPA 2021-2027.

Beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento:

- Imprese di pesca che esercitano attività di piccola pesca costiera, comprese le acque interne, sia in forma singola sia associata;
- Pescatori che operano nella piccola pesca costiera;
- I pescatori non ancora costituiti come impresa devono iscriversi alla Camera di Commercio e assumere la qualifica di impresa di pesca prima del decreto di concessione del contributo, pena decadenza.

Per piccola pesca costiera si intende l'attività svolta da **pescherecci con lunghezza inferiore a 12 metri e stazza inferiore a 15 GT**, che non utilizzano attrezzi trainati secondo il regolamento europeo.

Non possono presentare domanda coloro che hanno subito **revoca totale o parziale di contributi precedenti** nell'ambito del PO FEAMP 2014/2020 o FEP 2007/2013 e non abbiano ancora restituito l'importo dovuto.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene **attività di diversificazione** per le imprese di piccola pesca costiera e nelle acque interne, sempre collegate e complementari all'attività di pesca.

In particolare:

- Sviluppo di nuove attività imprenditoriali: chi presenta un piano aziendale dettagliato per attività complementari alla pesca.

- Potenziamento o adeguamento di attività già avviate: chi ha già iniziato attività complementari deve presentare un piano di follow-up del nuovo investimento.
- Competenze adeguate: il beneficiario deve possedere capacità e conoscenze per svolgere la nuova attività; può completare corsi professionali entro il termine del progetto.
- Attività turistiche legate alla pesca (pescaturismo): imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su pescherecci per finalità turistiche o ricreative.
- Attività complementari ammesse:
 - Gastronomia e ristorazione legata al pescaturismo;
 - Ricettività (es. strutture ricettive, ospitalità turistica);
 - Attività pedagogiche o divulgative sulla pesca;
 - Turismo sportivo e didattico a bordo di imbarcazioni di piccola pesca.

Sono finanziabili le **spese effettivamente sostenute dopo la presentazione della domanda**.

Categorie principali:

- Personale: salari e oneri relativi al personale impiegato nell'operazione;
- Lavori: interventi edili e opere di adeguamento;
- Beni e servizi: acquisto di materiali, attrezzature, macchinari e arredi destinati alla diversificazione;
- Terreni e edifici: acquisto e ristrutturazione se funzionali all'attività complementare;
- Locazione finanziaria e ammortamento: leasing e quote di ammortamento relative all'investimento;
- IVA non recuperabile: solo se rappresenta un costo reale per il beneficiario;
- Spese generali (massimo 12% della spesa totale ammissibile):
 - Progettazione, direzione lavori, consulenze tecniche e finanziarie;
 - Perizie tecniche o finanziarie, contabilità, audit;
 - Tributi o oneri fiscali e previdenziali non recuperabili;
 - Garanzie bancarie o assicurative se obbligatorie.

Contributo

Ogni progetto può avere una spesa massima di **150.000 euro**, con un contributo pubblico fino a **75.000 euro**, cioè il **50%** della spesa ammissibile.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art.11** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 7 giugno 2026

Bando - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Obiettivi

L'intervento è finalizzato a **rafforzare la competitività e la redditività delle aziende agricole**, migliorandone al contempo le **performance climatico-ambientali**.

L'obiettivo è sostenere un percorso di crescita strutturale delle imprese attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'aumento della produttività e un migliore equilibrio tra costi e ricavi.

Nel dettaglio, il bando punta a:

- Migliorare l'orientamento al mercato e la capacità competitiva dell'azienda nel breve e nel lungo periodo, con particolare attenzione a ricerca, innovazione e digitalizzazione;
- Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni e promuovendo l'utilizzo di energia sostenibile;
- Favorire una gestione più efficiente e sostenibile di acqua, suolo e aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza da prodotti chimici;
- Promuovere l'ammodernamento del settore agricolo, incentivando la diffusione di conoscenze, innovazioni e tecnologie digitali nelle aree rurali.

Beneficiari

Possono beneficiare del sostegno gli **imprenditori agricoli**, singoli o associati con esclusione di chi esercita esclusivamente attività di selvicoltura o acquacoltura.

Per essere ammessi è necessario:

- Essere in possesso del fascicolo aziendale;
- Essere iscritti alla Camera di Commercio e all'INPS;
- Essere in regola con gli obblighi contributivi;
- Raggiungere la soglia minima di punteggio prevista dal bando;
- Qualificarsi come "agricoltore in attività";
- Non trovarsi in condizioni di impresa in difficoltà;
- Essere titolari di un'azienda con dimensione economica minima di 8.000 euro di Produzione Standard, calcolata sull'ultimo fascicolo aziendale validato.

È inoltre richiesto che l'**impresa non sia sospesa** per violazioni in materia di lavoro o sicurezza e che non abbia riportato condanne definitive per gravi reati contro la pubblica amministrazione o di tipo mafioso, né sia destinataria di divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

La partecipazione è comunque possibile se sono trascorsi **almeno sette anni** dalla condanna irrevocabile, salvo casi pendenti.

Prima della concessione sarà verificata la regolarità contributiva tramite DURC; eventuali irregolarità dovranno essere sanate entro 60 giorni, pena l'esclusione. Il possesso dei requisiti deve essere attestato mediante **perizia asseverata sottoscritta dal richiedente e dal tecnico progettista**.

Interventi ammissibili

- **Acquisto terreni:** ammesso entro il 10% della spesa totale, elevabile al 30% se finalizzato alla tutela ambientale e dei suoli ricchi di carbonio, con adeguata documentazione tecnica.
- **Acquisto fabbricati:** consentito solo se funzionale al progetto e nel limite massimo del 50% della spesa complessiva. Il valore deve essere congruo, l'immobile regolare sotto il profilo urbanistico e privo di vincoli.
- **Miglioramenti fondiari e strutture produttive:** comprendono nuovi impianti poliennali, riconversioni colturali, sistemazioni idraulico-agrarie, opere contro danni climatici, costruzione o ristrutturazione di fabbricati aziendali, strutture per allevamento, stoccaggio, trasformazione e vendita diretta (con esclusione di frantoi e cantine, salvo olive da mensa).
- **Macchinari e attrezzature:** finanziabile l'acquisto di macchine nuove e tecnologicamente migliorative, adeguate alle dimensioni aziendali. Ammessi anche impianti per lavorazione e trasformazione con prodotto aziendale prevalente, attrezzature informatiche e leasing con obbligo di riscatto. Esclusi autoveicoli ordinari.
- **Efficienza energetica:** ammissibili interventi per il risparmio energetico e impianti da fonti rinnovabili destinati a esclusivo autoconsumo aziendale, correttamente dimensionati sui consumi storici. Non è consentita la vendita di energia.
- **Gestione risorse idriche:** finanziabili nuovi impianti irrigui, miglioramenti di quelli esistenti e bacini aziendali, a condizione che sia dimostrato un risparmio idrico minimo secondo i parametri tecnici previsti e nel rispetto delle condizioni ambientali.
- **Spese generali:** ammesse entro il 12% dei lavori, comprendono progettazione, direzione lavori, consulenze e spese amministrative, purché successive alla domanda e correttamente tracciate.
- **Investimenti immateriali:** software, brevetti, licenze, marchi e piattaforme e-commerce, se collegati agli investimenti materiali. Non sono ammessi canoni o costi di manutenzione periodica.

Contributo

Il bando dispone di una dotazione finanziaria pari a **100 milioni di euro**, con possibilità di incremento in base alle risorse che si renderanno disponibili nel corso dell'attuazione.

Sono ammissibili progetti con una spesa compresa tra **250 mila euro e 3 milioni di euro**. Le domande che risultino al di sotto della soglia minima, anche a seguito dell'istruttoria, saranno escluse. Ciascun richiedente può presentare **una sola domanda di aiuto**.

Il sostegno è concesso come contributo in conto capitale e può assumere la forma di rimborso dei costi effettivamente sostenuti, costi unitari o tassi forfettari.

L'intensità del contributo è pari al:

- **65% della spesa ammissibile** per la generalità delle aziende agricole;
- **80% della spesa ammissibile per i giovani agricoltori** (tra 18 e 41 anni non compiuti), insediati come capo azienda da non oltre cinque anni. Nel caso di società, il requisito deve essere posseduto dal legale rappresentante.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 20** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 8 giugno 2026

Toscana

Bando - Sostegno per progetti finalizzati alla valorizzazione di oratori e attività oratoriali

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **sostenere e valorizzare le attività degli oratori e delle realtà parrocchiali**, con particolare attenzione a minori, adolescenti e giovani, promuovendo inclusione sociale, educazione, sviluppo della socialità e contrasto alla povertà educativa.

Si intende garantire una presenza capillare sul territorio toscano, anche nelle zone più isolate, favorendo l'accesso di tutti i giovani a opportunità formative, culturali e sociali.

Attraverso progetti specifici finanziati tramite contributi, la Regione riconosce la funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici e dalle associazioni, rafforzando il loro ruolo come strumento di crescita, integrazione e inclusione sul territorio

Beneficiari

Possono partecipare al bando:

- Enti ecclesiastici localizzati in Toscana e civilmente riconosciuti secondo la legge 222/1985, presentando l'istanza tramite la Regione Ecclesiastica Toscana (RET) e con l'attestazione del Vescovo diocesano.
- Associazioni giuridicamente riconosciute con sede operativa in Toscana, che nello statuto o nell'atto costitutivo prevedano lo svolgimento di attività oratoriali, e che dimostrino di avere svolto attività continuativa documentabile per almeno cinque anni (es. locandine, programmi, materiali informativi).

Altri requisiti fondamentali:

- Essere in regola con la rendicontazione di eventuali contributi regionali precedenti del settore competente.
- Possedere tutti i requisiti alla data di scadenza del bando: il mancato possesso anche di uno solo comporta l'esclusione della domanda.
- Attestare il possesso dei requisiti tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che sarà verificata con un'istruttoria amministrativa preliminare da parte del settore regionale competente.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia progetti coerenti con le finalità del sostegno ai giovani e alle attività oratoriali, prevedendo contributi in parte corrente e in conto capitale.

Le attività finanziabili comprendono:

- Sviluppo, crescita e socializzazione di minori, adolescenti e giovani, attraverso attività educative, ricreative e formative.

- Formazione degli operatori, finalizzata a migliorare competenze educative, organizzative e gestionali all'interno degli oratori.
- Programmi sportivi e culturali a carattere solidale, inclusivi e volti a promuovere la partecipazione attiva dei giovani.
- Percorsi di integrazione e recupero per ragazzi a rischio di emarginazione sociale, devianza giovanile o minorile, o con disabilità, con attività mirate al supporto educativo e sociale.
- Interventi sulle strutture degli oratori, tra cui:
 - Allestimento di centri ricreativi e sportivi, compreso l'acquisto di attrezzature, materiali e strumenti per attività educative e ricreative;
 - Manutenzione straordinaria e riadattamento di immobili utilizzati come luoghi di incontro e socializzazione per adolescenti e giovani, migliorandone funzionalità e sicurezza.

Tutte le attività devono essere realizzate interamente nel territorio della Regione Toscana e concludersi entro il 31 dicembre 2026, con la possibilità di avvio a partire dal 1° gennaio 2026. Ogni progetto dovrà includere un **cronoprogramma dettagliato** delle attività, dimostrando la fattibilità e la coerenza temporale delle azioni proposte.

Le spese ammissibili e le modalità di rendicontazione sono definite nell'[Allegato B](#) - Linee guida su spese ammissibili a contributo e rendicontazione, a cui i soggetti proponenti dovranno fare riferimento per presentare la propria candidatura.

Contributo

Le risorse complessive destinate al bando ammontano a **260.000 euro**, suddivise in due categorie:

- 160.000 euro per **spese di parte corrente**: comprendono i costi legati alla gestione quotidiana delle attività, come materiali didattici e ricreativi, utenze, compensi per operatori e personale educativo, servizi di supporto, piccole forniture necessarie allo svolgimento delle attività oratoriali.
- 100.000 euro per **spese di investimento**: comprendono gli interventi di miglioramento o adeguamento delle strutture, come l'acquisto di attrezzature, lavori di manutenzione straordinaria, allestimento di spazi ricreativi e sportivi e interventi sugli immobili utilizzati dagli oratori.

Il contributo regionale può coprire fino al **100%** delle spese ammissibili per ciascun progetto finanziato.

I fondi saranno assegnati ai progetti utilmente collocati in graduatoria, secondo i punteggi determinati dai criteri di valutazione previsti dal bando.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 4 maggio 2026

Bando - Contributi per impiantistica sportiva

Obiettivi

L'Avviso della Regione Toscana è orientato a sostenere in modo concreto il rafforzamento del sistema degli impianti sportivi pubblici, intervenendo sia sulla qualità delle strutture sia sulla loro capacità di rispondere ai bisogni della collettività.

L'obiettivo principale è il **miglioramento e la qualificazione degli impianti e degli spazi sportivi pubblici**, da realizzarsi attraverso investimenti che consentano di intervenire su strutture esistenti rendendole più sicure, efficienti e funzionali. Questo significa non solo riqualificare gli impianti sotto il profilo edilizio e tecnologico, ma anche adeguarli agli standard attuali, migliorandone le condizioni di utilizzo.

Un ulteriore obiettivo rilevante è quello di **rendere gli spazi sportivi più accessibili e fruibili**, così da ampliare la platea dei beneficiari e favorire una partecipazione più ampia alle attività motorie e sportive. In questo senso, il bando contribuisce a ridurre eventuali barriere, sia fisiche che funzionali, che limitano l'accesso agli impianti.

L'Avviso si propone inoltre di incentivare una maggiore diffusione della pratica sportiva, riconoscendo il ruolo centrale degli impianti pubblici come luoghi di aggregazione, inclusione e benessere. Investire nella loro riqualificazione significa infatti rafforzare il valore sociale dello sport, promuovendo stili di vita sani e occasioni di partecipazione per tutte le fasce della popolazione.

Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo esclusivamente gli Enti locali, come **Comuni, Province e Città metropolitane**, per la realizzazione di interventi su impianti sportivi destinati ad attività motorie.

Un requisito fondamentale è che gli interventi riguardino **impianti sportivi di proprietà pubblica**: solo in questo caso, infatti, le domande sono considerate ammissibili.

Sono invece esclusi i progetti relativi a impianti situati su aree non pubbliche, anche se utilizzati dai Comuni tramite comodato d'uso o diritto di superficie. Allo stesso modo, non possono accedere ai contributi le società partecipate dai Comuni, anche quando la partecipazione è totale.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili interventi relativi a **impianti sportivi di proprietà pubblica**, inclusi quelli scolastici (se utilizzabili in modo autonomo).

Le iniziative finanziabili riguardano principalmente:

- Ampliamento di impianti esistenti, per aumentare gli spazi disponibili;
- Riqualificazione e messa in sicurezza, comprensiva di ristrutturazione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico;
- Realizzazione di spazi sportivi all'aperto attrezzati;

- Acquisto di arredi e attrezzature sportive collegati agli impianti.

Non sono ammessi interventi per nuovi impianti, acquisto di terreni o fabbricati e altre opere non strettamente legate agli impianti sportivi.

Gli interventi devono essere già definiti al momento della domanda, con **Codice Unico di Progetto (CUP)** e almeno il progetto di fattibilità approvato.

Per quanto riguarda le spese, sono ammissibili:

- Spese per lavori edili e impiantistici (incluse sicurezza);
- Acquisto di arredi e attrezzature pertinenti;
- Spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudi);
- Altri costi previsti nel quadro economico dei lavori pubblici.

Tutte le spese devono essere **pertinenti, effettive e tracciabili**, cioè chiaramente collegate all'intervento e documentate.

Contributo

Il bando mette a disposizione una dotazione complessiva di **10 milioni di euro** per il cofinanziamento degli interventi sugli impianti sportivi pubblici, con possibilità di incremento delle risorse qualora si rendano disponibili ulteriori fondi.

Il contributo è concesso in regime di cofinanziamento: i soggetti beneficiari devono garantire una quota minima di partecipazione pari ad almeno il **10% del costo complessivo dell'intervento**. Tale quota è ridotta al **5% per i Comuni con meno di 5.000 abitanti**, al fine di favorire i territori più piccoli.

Per quanto riguarda la presentazione delle domande, ciascun ente può candidare un solo intervento, presentando una sola domanda, con un importo massimo richiedibile pari a **400.000 euro**.

- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'art. 9 dell'[Avviso](#).

Scadenza: 5 maggio 2026

Bando - Progetti a sostegno di famiglie e minori vulnerabili

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di promuovere interventi a favore dei minorenni in condizioni di fragilità, sia all'interno del proprio nucleo familiare sia fuori da esso, attraverso servizi dedicati all'inclusione sociale.

In particolare, le azioni mirano a **garantire il benessere e l'inclusione sociale dei minori**, sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo e **contrastare la povertà infantile**, favorendo opportunità di crescita e integrazione.

Il bando si inserisce inoltre in un quadro strategico più ampio, contribuendo alla **tutela dei diritti sociali e all'integrazione sociosanitaria**, con una specifica attenzione anche ai percorsi di protezione e inclusione dei minori più vulnerabili, tra cui quelli stranieri non accompagnati.

Beneficiari

I progetti possono essere presentati esclusivamente da **ATS** (Associazioni Temporanee di Scopo), cioè raggruppamenti costituiti tramite atto pubblico o scrittura privata autenticata tra **soggetti pubblici e privati** che operano nella **tutela dei diritti dei minorenni, nel sostegno alla genitorialità e alle famiglie**, e nel supporto all'autonomia dei minorenni e dei giovani neomaggiorenni. L'ATS permette di unire competenze diverse per realizzare un progetto comune.

Le **Società della Salute (SDS)**, ove presenti, assumono il ruolo di **capofila** del partenariato. Si tratta di enti pubblici territoriali nati per **integrare i servizi sociosanitari e sociali**, coordinando le attività dei Comuni e delle ASL sul territorio per garantire assistenza, inclusione e tutela dei cittadini più vulnerabili.

Dove le Società della Salute non sono presenti, il ruolo di capofila spetta ai soggetti pubblici individuati dalle **Conferenze zonali dei sindaci integrate**.

Ogni ATS deve rispettare un **numero massimo di 10 partner**, inclusi eventuali consorziati; in alcune zone questo limite non si applica agli enti pubblici rappresentati nelle Conferenze zonali integrate.

È obbligatorio indicare in candidatura tutti gli enti consorziati tramite l'**allegato n. 3** (Elenco consorziati), anche quando il capofila intende avvalersi di enti pubblici nelle zone senza Società della Salute. Nel bando **non è ammessa la delega di attività**: il ricorso a soggetti consorziati non sostituisce le responsabilità del capofila.

I destinatari finali includono minorenni, giovani neomaggiorenni e famiglie in carico ai servizi sociali e sociosanitari, in particolare:

- Minorenni e famiglie a rischio di isolamento sociale ed emarginazione.
- Minorenni in affido o accolti in strutture residenziali/semi-residenziali.
- Giovani tra 16 e 21 anni in condizione di svantaggio.
- Minorenni in situazioni ad elevata complessità sociosanitaria.

Interventi ammissibili

Il bando finanzia progetti per promuovere l'**inclusione sociale dei minorenni**, con attenzione particolare a chi vive in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale, comprese le famiglie di riferimento e i giovani neomaggiorenni tra 16 e 21 anni.

Gli interventi devono rafforzare il sistema integrato **sociale, sociosanitario e socioeducativo**, favorendo collaborazione con scuole, Centri per le Famiglie, consultori, servizi sanitari e Terzo Settore.

Gli interventi sono raggruppati in quattro Azioni principali:

1. Educativa domiciliare

- Sostegno alla famiglia e ai legami con il minore.
- Prevenzione del disagio, inclusione sociale, supporto ai minorenni fuori dal nucleo familiare per favorire la riunificazione.
- Possibile supporto psicologico e mediazione linguistico-culturale.

2. Educativa e animazione territoriale

- Promozione di percorsi partecipativi e protagonismo dei minorenni.
- Attenzione ad adolescenti fragili, NEET, minori migranti o con background penale.
- Supporto psicologico e mediazione interculturale.

3. Sostegno all'autonomia di minorenni e giovani neomaggiorenni (16-21 anni)

- Accompagnamento all'autonomia personale, abitativa e sociale.
- Rafforzamento del capitale sociale e inserimento inclusivo.
- Interventi di tutoring, mentoring, sostegno psicologico e mediazione culturale.

4. Servizi per minorenni con elevata complessità sociosanitaria

- Rafforzamento dell'accoglienza in strutture residenziali o semi-residenziali.
- Interventi individualizzati e intensivi per minori con fragilità complesse.
- Sostegno ai genitori/familiari nel ruolo educativo, con possibile supporto psicologico e educativo.

Modalità operative comuni:

- Gli interventi devono essere svolti da figure professionali specifiche (educatori, psicologi, mediatori culturali, formatori interculturali).
- Ogni attività è documentata tramite schede di iscrizione, time-card mensili e registrazioni nel Sistema Informativo FSE, con rendicontazione dei soli costi del personale; il restante coperto dal tasso forfettario del 30%.
- Ogni intervento deve rispettare integrazione, multidisciplinarietà e collaborazione tra servizi pubblici e Terzo Settore.

Contributo

- Sono disponibili **6.000.000 euro** finanziati dal PR FSE+ 2021/2027.
- Le risorse sono distribuite tra le diverse zone-distretto della Toscana, e importi variabili per le altre zone in base al numero di minori e famiglie in carico.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 10** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 29 maggio 2026

Bando - Contributi individuali per le donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle donne**, sostenendone l'autonomia economica e la partecipazione attiva alla vita lavorativa.

Per raggiungere questi risultati, sono previsti **contributi individuali** destinati a facilitare la frequenza di politiche attive del lavoro, erogate dai Centri per l'Impiego (CPI), strutture pubbliche che supportano l'accesso al lavoro e le opportunità occupazionali, nonché l'iscrizione e la partecipazione a percorsi formativi e tirocini.

L'avviso prevede anche **misure di accompagnamento**, come voucher di conciliazione vita-lavoro e contributi per la mobilità geografica, finalizzate a rimuovere gli ostacoli pratici che potrebbero limitare la partecipazione ai percorsi di formazione, tirocinio o politica attiva.

Beneficiari

Possono presentare domanda e partecipare agli interventi **donne** che soddisfano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- Inserite in percorsi di protezione contro la violenza di genere, certificati dai Servizi Sociali territoriali, dai Centri antiviolenza o dalle Case Rifugio della Toscana;
- Maggiorenni (almeno 18 anni);
- Residenti o domiciliate in Toscana; le cittadine non comunitarie devono avere regolare permesso di soggiorno che consenta l'attività lavorativa;
- In stato di disoccupazione, iscritte a un Centro per l'Impiego (CPI);
- Aver stipulato il Progetto per l'Occupabilità presso il CPI, necessario per l'accesso alle misure.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla presentazione della domanda e mantenuti per tutta la durata del percorso.

Interventi ammissibili

Le beneficiarie possono richiedere contributi per l'attivazione di una o più delle seguenti misure, a condizione che il percorso sia definito nel **Progetto per l'Occupabilità** stipulato con il **Centro per l'Impiego (CPI)**:

1. **Indennità per misure di politica attiva del lavoro** erogate dai CPI, quali orientamento, accompagnamento al lavoro, corsi TRIO/WLP, supporto all'autoimpiego o individuazione delle competenze. L'indennità è calcolata sulle ore effettivamente frequentate.
2. **Voucher formativi individuali** per la frequenza di percorsi formativi:
 - Corsi finalizzati al rilascio di qualifica professionale o certificazione delle competenze;
 - Percorsi di formazione obbligatoria breve o di breve durata fino a 60 ore;
 - Formazione tecnico-professionale secondo l'Accordo Stato-Regioni 22/02/2012;

- Patente di guida B e abilitazioni professionali rilasciate da enti autorizzati. I corsi principali devono essere erogati da soggetti accreditati e presenti nei cataloghi regionali dell'offerta formativa.
3. **Indennità di frequenza per percorsi formativi e di studio**, inclusi corsi di lingua italiana, percorsi per il conseguimento di un titolo di studio, qualifiche o abilitazioni, calcolata sulle ore effettive di partecipazione.
 4. **Misure di accompagnamento**, a sostegno della partecipazione ai percorsi:
 - Voucher di conciliazione vita-lavoro per servizi di cura, assistenza o intrattenimento dei figli minori o persone non autosufficienti, erogabili anche tramite Libretto Famiglia INPS;
 - Contributi per la mobilità geografica, per coprire spese di trasporto pubblico o privato necessarie per raggiungere il luogo di formazione, tirocinio o politica attiva.

Tutte le misure devono essere attivate **entro 18 mesi** dall'ammissione al contributo e possono prevedere la delegazione del pagamento direttamente agli enti erogatori, su richiesta della beneficiaria.

Contributo

Il bando prevede contributi a sostegno della partecipazione ai percorsi di politica attiva, formazione e tirocinio:

1. Indennità per misure di politica attiva dei CPI: fino a 50 ore, 3,50 euro/ora, massimo 175 euro.
 2. Voucher formativi individuali: massimo complessivo 6.000 euro.
 - Corsi finanziabili: qualifica professionale, certificazione competenze, formazione breve, percorsi tecnico-professionali, patente B e abilitazioni.
 - Avvio corsi entro 12 mesi dall'ammissione, salvo proroga.
 3. Indennità di frequenza per percorsi formativi e di studio: massimo 900 ore, 3,50 euro/ora, pari a 3.150 euro.
 4. Misure di accompagnamento: voucher di conciliazione e contributi per mobilità, massimo 500 euro/mese per 12 mesi, anche nei primi 6 mesi di lavoro.
- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'[Avviso](#).

Scadenza. 31 dicembre 2026

Trentino-Alto Adige/Südtirol

Bando - Incentivi per imprese: digitalizzazione, efficienza energetica e sviluppo sostenibile

Obiettivi

Il bando nasce con l'intento di supportare le imprese della provincia di Trento in un percorso di **innovazione e sostenibilità**.

In particolare, mira a:

- Favorire la transizione digitale delle imprese, migliorando processi, gestione e servizi attraverso strumenti digitali avanzati.
- Incentivare l'adozione di pratiche sostenibili secondo i criteri ESG (Environmental, Social, Governance), con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla gestione responsabile delle risorse e alla governance aziendale trasparente.
- Promuovere la formazione e la consulenza specialistica, fornendo alle imprese competenze aggiornate per gestire progetti digitali e sostenibili in modo efficace.
- Supportare le imprese nell'accesso a certificazioni ambientali e di qualità, come strumenti per aumentare competitività e credibilità sul mercato.

Beneficiari

Possono accedere al bando le **micro, piccole e medie imprese (MPMI)** che abbiano:

- Sede legale o unità locale operativa nella provincia di Trento.
- Iscrizione attiva al Registro delle imprese.

Sono escluse le imprese non operative o che non possiedono i requisiti richiesti per legge.

L'attenzione del bando è quindi sulle aziende realmente attive e capaci di sviluppare progetti concreti e realizzabili entro i limiti temporali indicati.

Interventi ammissibili

Il bando sostiene progetti che combinino **digitalizzazione, sostenibilità ESG e formazione**, comprendendo attività quali:

1. Consulenza specialistica

- Analisi dei processi aziendali per individuare margini di digitalizzazione e miglioramento sostenibile.
- Supporto per l'implementazione di sistemi di gestione sostenibile secondo criteri ESG.

2. Formazione professionale

- Percorsi di aggiornamento su digitalizzazione, cybersecurity, cloud, big data, intelligenza artificiale e altre tecnologie innovative.
- Formazione specifica su gestione sostenibile, ESG e responsabilità sociale d'impresa.

3. Interventi tecnologici

- Acquisto di software o hardware strettamente necessari per la digitalizzazione dei processi e la gestione sostenibile.

- Soluzioni per il monitoraggio energetico, automazione, gestione documentale digitale e strumenti di reporting ESG.
4. **Efficientamento energetico**
 - Interventi volti a ridurre consumi e costi energetici, come sistemi di gestione dell'energia, illuminazione LED o ottimizzazione degli impianti produttivi.
 5. **Certificazioni e percorsi ESG**
 - Costi legati a certificazioni ambientali, di qualità o di responsabilità sociale, strumenti che aumentano la competitività dell'impresa.

Il filo conduttore di tutte le attività finanziabili è **l'integrazione tra innovazione digitale, sostenibilità e formazione**, con obiettivo di generare valore reale e duraturo.

Contributo

Il bando mette a disposizione:

- **Dotazione complessiva:** 550.000 euro.
- **Contributo a fondo perduto** fino al **70% delle spese ammissibili**.
- **Massimo contributo per impresa:** 9.000 euro.
- **Spesa minima ammissibile:** circa 2.000 euro.

Il contributo è quindi significativo per progetti di piccola e media scala, incentivando le imprese a realizzare interventi concreti, ma richiede comunque un impegno economico proprio, per garantire la reale partecipazione e responsabilità nella realizzazione del progetto

- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 10** dell'[Avviso](#).

Scadenza. 22 maggio 2026

Umbria

Bando - Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche biologiche

Obiettivi

L'intervento sostiene l'adozione e il mantenimento dell'**agricoltura biologica** come sistema produttivo sostenibile, capace di **tutelare suolo, acqua, aria, biodiversità e paesaggio**. Il metodo biologico riduce l'uso di prodotti chimici, limita il rischio di inquinamento e contribuisce a mantenere gli equilibri naturali.

Il bando prevede un **pagamento annuale per ettaro** destinato agli agricoltori che scelgono di convertire o mantenere le proprie superfici in biologico, compensando così i **maggiori costi** e i **minori ricavi** legati al metodo biologico.

L'intervento si articola in due componenti:

1. **Conversione all'agricoltura biologica**, con l'obiettivo di aumentare le superfici coltivate in biologico e contribuire al traguardo europeo del 25% entro il 2030.
2. **Mantenimento dell'agricoltura biologica**, finalizzato a consolidare i benefici ambientali già ottenuti, come biodiversità più elevata, acque più pulite e suoli più fertili.

Beneficiari

Il bando è rivolto agli **agricoltori**, sia singoli che associati, e agli **enti pubblici che gestiscono direttamente aziende agricole**, limitatamente ai terreni su cui svolgono attività agricola.

Possono accedere al sostegno solo i soggetti che **adottano il metodo di produzione biologica** su superfici situate nel territorio regionale; sono ammessi anche allevamenti con **bestiame biologico** registrato nella regione.

Per essere ammessi, i beneficiari devono mantenere per tutto il periodo di impegno i requisiti richiesti, a partire dalla data di inizio dell'impegno.

Le superfici devono essere **legalmente e esclusivamente condotte** dal richiedente (proprietà, affitto, usufrutto, comodato, concessione) e **disponibili per l'intera durata dell'impegno**, con obbligo di rinnovo dei contratti quando necessario.

Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili nell'ambito dell'azione SRA29 riguardano **superfici agricole condotte secondo il metodo biologico**, sia in fase di **conversione** (SRA29.1) sia in fase di **mantenimento** (SRA29.2).

Per la **conversione all'agricoltura biologica (SRA29.1)**, sono eleggibili solo i terreni condotti per la prima volta con tecniche biologiche e soggetti al sistema di controllo UE 848/2018.

Le colture ammissibili includono **seminativi, orticole, tabacco, vite, fruttiferi, olivo, mais irriguo e foraggiere**, mentre pascoli e prati pascoli sono finanziabili solo se associati a **allevamenti pascolivi biologici** (bovidi, equidi, ovicaprini). Le superfici non devono essere state notificate nei 24 mesi precedenti e, in caso di infrazioni gravi, le superfici possono essere escluse dai benefici.

Per il **mantenimento dell'agricoltura biologica (SRA29.2)**, le superfici già biologiche devono continuare a rispettare i requisiti del Regolamento UE 848/2018 e il periodo di conversione deve essere completato entro le scadenze previste. Tutte le superfici devono essere **dichiarate nella domanda di sostegno** e rispettare i titoli di conduzione validi.

Tutti i beneficiari devono rispettare **impegni specifici**: applicazione del metodo biologico su tutta la superficie, uso esclusivo di concimi e fitosanitari ammessi, mantenimento dei registri aziendali e iscrizione nell'**elenco nazionale degli operatori biologici** per tutta la durata dell'impegno.

Dal 2026 le aziende dovranno registrare tutte le operazioni colturali e movimentazioni tramite la piattaforma regionale **GARI**, generando i registri BIO per i controlli ufficiali.

Contributo

L'aiuto previsto dal bando viene corrisposto **per ettaro di superficie agricola** oggetto di impegno, in base alle **colture praticate** e alla tipologia di area (rurale intermedia o area con problemi di sviluppo).

Gli importi annui variano per i diversi gruppi colturali, ad esempio:

- **Seminativi:** 420 euro/ettaro in aree rurali intermedie, 401 euro/ettaro in aree con problemi complessivi di sviluppo;
- **Foraggiere avvicendate:** 302 euro/ettaro e 292 euro/ettaro;
- **Orticole:** 1.206 euro/ettaro;
- **Tabacco:** 934 euro/ettaro;
- **Vite:** 1.367 euro/ettaro;
- **Fruttiferi:** 988 euro/ettaro;
- **Olivo:** 720 euro/ettaro e 684 euro/ettaro;
- **Mais irriguo:** 620 euro/ettaro e 542 euro/ettaro;
- **Pascoli e prati pascolo:** 0 euro, salvo premio aggiuntivo per allevamenti biologici.

Per la **zootecnia biologica**, in presenza di allevamenti pascolivi (bovidi, equidi, ovicaprini) o suinicoli, è previsto un **premio aggiuntivo fino a 209 euro per UBA/ettaro**, con limite massimo di 418 euro per ettaro, calcolato in base al rapporto tra il numero di capi biologici e la superficie foraggera destinata.

Le colture seminate destinate all'alimentazione suinicola biologica (mais, frumento, colza, soia, girasole, farro, pisello, orzo, sorgo, segale, miglio, avena, triticale, fava, cece, lupino, vecce) possono beneficiare di questa maggiorazione solo se effettivamente utilizzate per l'alimentazione degli allevamenti biologici presenti in azienda.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'Avviso.

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Partecipazione a fiere in Italia e all'estero

Obiettivi

Il bando è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese nei processi di conoscenza e accesso ai mercati nazionali e internazionali, rafforzandone la capacità competitiva e favorendo percorsi strutturati di apertura verso l'estero.

In tale ambito, il contributo mira a **incentivare la partecipazione a fiere di rilevanza internazionale**, sia in Italia che all'estero, considerate uno degli strumenti più efficaci per la promozione commerciale, la ricerca di nuovi clienti e il posizionamento sui mercati esteri.

La partecipazione a eventi fieristici consente infatti alle imprese di sviluppare relazioni commerciali, intercettare nuove opportunità di business e consolidare la propria presenza nei contesti internazionali.

Per quanto riguarda le manifestazioni che si svolgono in Italia, sono considerate ammissibili esclusivamente quelle inserite nel [Calendario Fieristico Nazionale 2026](#), pubblicato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, requisito essenziale per garantire la qualità e la rilevanza internazionale degli eventi finanziabili.

Beneficiari

Possono accedere al contributo le **imprese con sede legale o operativa in Umbria** che rientrano nella categoria di micro e piccole imprese secondo la normativa europea.

È inoltre ammessa la **partecipazione in forma aggregata**, purché effettiva e coordinata, con spazi espositivi comuni o adiacenti e una programmazione condivisa delle attività fieristiche.

Per tutta la durata del procedimento, le imprese devono garantire una piena regolarità amministrativa: è necessario essere iscritte e attive nel Registro delle Imprese, non trovarsi in situazioni di crisi o procedure concorsuali e rispettare gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Un elemento centrale è la **regolarità contributiva (DURC)** e il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro, condizioni indispensabili anche per l'erogazione del contributo.

Sono inoltre richiesti alcuni adempimenti formali, tra cui l'utilizzo degli strumenti digitali per le imprese e l'iscrizione alle piattaforme nazionali di supporto all'export.

Non è infine consentita la partecipazione di imprese tra loro collegate o appartenenti allo stesso gruppo societario.

In sintesi, i requisiti più rilevanti riguardano:

La corretta qualificazione come micro o piccola impresa;

La regolarità amministrativa e contributiva;

La reale partecipazione (anche in forma aggregata) alle fiere;

L'assenza di collegamenti societari tra imprese partecipanti.

Interventi ammissibili

Il contributo finanzia le **spese sostenute per la partecipazione a fiere** dal momento della pubblicazione del bando fino al termine della rendicontazione.

Le spese ammissibili comprendono principalmente:

- Affitto dell'area espositiva e organizzazione di incontri B2B o altre attività all'interno della fiera.
- Allacciamenti elettrici e idrici necessari per lo stand.
- Noleggio di attrezzature per l'allestimento dello stand.
- Spese di assicurazione legate all'evento.
- Quote di iscrizione alla manifestazione e inserimento nel catalogo ufficiale.
- Trasporto dei prodotti esposti.
- Servizi di interpretariato, esclusivamente per fiere estere, forniti da professionisti su carta intestata.

Non sono considerate spese ammissibili:

- Fatture emesse da soggetti diversi dagli organizzatori ufficiali o da enti collegati all'impresa beneficiaria.
- Pagamenti in contanti o tramite compensazioni.
- Spese di rappresentanza (colazioni, omaggi, ecc.).
- Spese di amministrazione e materiali di consumo (cancelleria, pulizie, assicurazioni supplementari, ecc.).
- Viaggio, vitto, alloggio, parcheggi.
- Materiale promozionale, personale, imposte e tasse.

Altre regole importanti:

- Il periodo di competenza si determina considerando il giorno d'inizio della manifestazione.
- Ogni impresa può partecipare a una sola manifestazione nel 2026.
- Non sono finanziabili iniziative già coperte da altre risorse pubbliche, inclusi contributi precedenti della Camera di Commercio dell'Umbria.

Contributo

Il contributo copre il **50%** delle spese ammissibili, con massimali differenziati in base alla destinazione della fiera: **3.000 euro** per fiere in Italia o in Paesi UE e **4.000 euro** per fiere extra UE.

Sono previste **premierità aggiuntive di 250 euro ciascuna** per le imprese che al momento della domanda possiedono il **rating di legalità** e/o la **certificazione di parità di genere**; queste due premierità sono cumulabili, sempre nel rispetto dei massimali e delle regole de minimis.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 5** dell'Avviso.

Scadenza: 2 settembre 2026

Valle d'Aosta

Bando - Inclusione sociale e formazione per cittadini vulnerabili

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **migliorare l'occupabilità e promuovere l'inclusione attiva**, favorendo la partecipazione dei gruppi svantaggiati e dei cittadini di paesi terzi.

Si inserisce nell'ambito della Priorità 3 "Inclusione sociale" del PR FSE+, con riferimento specifico agli obiettivi di: promuovere pari opportunità, non discriminazione e integrazione socioeconomica dei cittadini vulnerabili.

Le attività formative previste possono essere realizzate in due modalità:

- **Corso tradizionale**, con lezioni in aula, laboratori e stage presso l'organismo di formazione.
- **Impresa formativa**, con lezioni in aula e laboratori, integrate da attività pratiche in impresa per un massimo di 3 partecipanti per azienda, durante l'orario di lavoro, finalizzate all'acquisizione di competenze teorico-pratiche.

L'organismo di formazione deve disporre di **spazi didattici attrezzati** per le attività teorico-pratiche; in assenza di laboratori propri, è obbligatorio ricorrere alla modalità dell'impresa formativa.

Beneficiari

I progetti devono essere presentati da **organismi di formazione accreditati**, in linea con la normativa regionale sull'orientamento e formazione professionale.

Il bando è rivolto a **soggetti vulnerabili** con l'obiettivo di promuovere occupabilità e inclusione attiva.

I destinatari principali sono:

- Persone con disabilità;
- Persone in svantaggio sociale, segnalate dai servizi socio-sanitari;
- Persone in carico alla Struttura Politiche per l'Inclusione Lavorativa;
- Cittadini reclusi e personale delle strutture penitenziarie;
- Cittadini stranieri o di origine straniera.

Interventi ammissibili

Progetti formativi finalizzati a migliorare le competenze professionali e a favorire l'inclusione sociale dei soggetti vulnerabili, con l'obiettivo di facilitarne l'accesso al mercato del lavoro e promuovere la partecipazione attiva alla società.

Le attività finanziabili comprendono:

- **Lezioni teoriche e laboratori pratici**: svolti presso l'organismo di formazione accreditato, con programmi mirati all'acquisizione di competenze professionali specifiche in linea con

le esigenze del territorio e del settore di riferimento. I laboratori devono essere attrezzati per simulazioni pratiche o esercitazioni legate alla figura professionale oggetto del percorso formativo.

- **Stage e tirocini:** esperienze pratiche presso aziende o enti partner, integrate con le attività d'aula e laboratoriali. Gli stage consentono ai partecipanti di applicare concretamente le competenze acquisite, favorendo l'inserimento lavorativo e la costruzione di reti professionali.
- **Attività in impresa (modalità impresa formativa):** consiste in percorsi di formazione teorico-pratica svolti parzialmente all'interno di aziende. La modalità è riservata a un massimo di 3 partecipanti per impresa, durante l'orario di lavoro, e permette di acquisire competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro. Le attività comprendono formazione pratica, affiancamento a professionisti, e applicazione di metodologie e strumenti specifici del settore. L'uso dell'impresa formativa deve essere indicato chiaramente nella scheda progetto.
- **Percorsi personalizzati e inclusivi:** i progetti devono adattarsi alle esigenze dei destinatari vulnerabili, prevedendo eventuali supporti aggiuntivi, tutoraggio individuale e strumenti di mediazione culturale per favorire la partecipazione di cittadini stranieri o persone con difficoltà di apprendimento.

Contributo

Il bando finanzia le spese necessarie per la formazione dei soggetti vulnerabili, coprendo corsi, stage, esami e misure di supporto.

Tutti i costi principali sono calcolati tramite **Unità di Costo Standard (UCS)**, cioè importi orari prestabiliti per ciascuna attività, che permettono di determinare in modo semplice e trasparente il finanziamento spettante.

Tipologie di spesa e finanziamento

- **Formazione in aula e laboratori:** rimborsati tramite UCS orarie differenziate in base all'esperienza del docente.
 - **Attività in impresa e stage:** max 3 partecipanti per azienda, UCS 42 euro/ora per allievo.
 - **Attività di recupero o supporto allo studio:** per piccoli gruppi (max 3 allievi), UCS 42 euro/ora per allievo.
 - **Riconoscimento crediti formativi:** max 10 ore per allievo, UCS 37,30 euro/ora.
 - **Indennità di frequenza:** 3,50 euro/ora effettivamente frequentata per ciascun allievo.
 - **Esami finali:** fino a 4.000 euro per esami di qualifica, 2.500 euro per certificazioni delle competenze.
 - **Orientamento specialistico:** 37,30 euro/ora individuale, 76,80 euro/ora di gruppo (minimo 4 allievi).
 - **Misure di sostegno aggiuntive:** max 1.500 euro per partecipante (trasporto, vitto, alloggio, strumenti didattici, mediazione interculturale).
- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 12** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 11 giugno 2026

Bando - Realizzazione di interventi per l'efficiamento energetico delle imprese

Obiettivi

L'avviso ha l'obiettivo di **sostenere le imprese industriali e artigiane** negli interventi di **efficiamento energetico**, favorendo anche l'uso di **nuove tecnologie digitali** per ottimizzare i consumi.

La misura rientra nel **Programma Regionale FESR Valle d'Aosta 2021-2027** (Priorità 3 "Energia e adattamento ai cambiamenti climatici"), in particolare nell'Obiettivo RSO2.1, che punta a **promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra**.

L'iniziativa si inserisce inoltre nell'attuazione del Piano energetico ambientale regionale - PEAR VDA 2030, contribuendo a due assi fondamentali:

- Riduzione dei consumi energetici
- Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Beneficiari

Possono partecipare le **imprese industriali e artigiane**, sia PMI che grandi imprese, purché:

- Siano costituite da almeno sei mesi e in regola con gli obblighi camerali e regionali;
- Non siano in difficoltà, in procedure concorsuali o destinatarie di provvedimenti ostativi;
- Operino in settori ammessi e svolgano un'attività compresa nei codici ATECO previsti (**allegato 1 dell'Avviso**, pag. 31);
- Abbiano una situazione economico-finanziaria solida e la disponibilità dei siti produttivi interessati dagli interventi.

Per ricevere il contributo, l'impresa deve inoltre avere un'unità operativa in Valle d'Aosta ed essere in regola con l'assicurazione obbligatoria contro i danni catastrofali. **Sono escluse** le reti di impresa e i raggruppamenti temporanei; ogni impresa può presentare una sola domanda.

Interventi ammissibili

Gli interventi devono riguardare **siti produttivi già esistenti** situati in Valle d'Aosta. Se interessano edifici, questi devono essere accatastati (con esclusione della categoria F/3), dotati di impianto di climatizzazione regolarmente registrato, e non destinati alla compravendita. La domanda può includere più edifici o processi, purché all'interno dello stesso sito produttivo.

Sono ammissibili due grandi tipologie di intervento:

1. **Interventi sugli edifici**, che devono riguardare almeno due elementi, come:
 - Isolamento termico dell'involucro opaco (anche con soluzioni integrate antisismiche, pareti ventilate, tetti verdi);
 - Sostituzione di infissi e vetrate per migliorare l'efficienza energetica;
 - Installazione di schermature solari esterne;
 - Efficiamento o sostituzione di impianti di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria;

- Ventilazione meccanica controllata e unità di trattamento aria;
 - Illuminazione interna efficiente con sistemi di controllo automatico;
 - Sistemi di automazione e monitoraggio dei consumi (building automation).
2. **Interventi sul processo produttivo**, come:
- Innovazioni di processo o prodotto che riducano i consumi;
 - Razionalizzazione impiantistica;
 - Sostituzione di macchinari e attrezzature con versioni a minore consumo (motori, forni, presse, compressori, trasporto interno, ecc.);
 - Recupero e riutilizzo del calore di processo o di altre forme di energia;
 - Sistemi di rilevazione e monitoraggio dei consumi energetici.

In aggiunta, sono ammessi anche:

- Impianti termici da **fonti rinnovabili** (solare termico, biomassa, pompe di calore, sistemi ibridi, solar cooling);
- Impianti elettrici da **rinnovabili per autoconsumo** (fotovoltaico, eolico, idroelettrico ≤ 1 MW);
- Sistemi di accumulo collegati a impianti da fonti rinnovabili.

Gli interventi devono garantire una **riduzione dei consumi energetici**: almeno il 20% per gli edifici e il 5% per i processi produttivi, come certificato da diagnosi energetica o APE ante e post-intervento. **Non sono ammissibili** interventi di nuova costruzione, demolizione e ricostruzione totale, né quelli necessari soltanto a rispettare norme già in vigore.

Sono ammissibili le spese tecniche, la cartellonistica e gli interventi sugli edifici e processi produttivi, inclusi impianti, attrezzature e software dedicati.

Non sono finanziabili immobili, veicoli, device comuni, opere strutturali non legate all'efficientamento, generatori a combustibili fossili, IVA e oneri finanziari. Le spese devono essere sostenute dopo la domanda, concluse entro settembre 2029 e rendicontate entro dicembre 2029; fatture ammesse solo sopra i 400 euro.

Contributo

Il contributo copre spese ammissibili **tra 150.000 e 2.000.000 euro**, con intensità variabile: 50% per piccole, 40% per medie e 30% per grandi imprese. Può aumentare del 5% in zone assistite e del 15% per interventi sugli edifici che migliorano l'efficienza energetica di almeno il 40%.

I costi ammissibili sono generalmente quelli totali dell'investimento o i sovraccosti necessari per migliorare l'efficienza. Eventuali aumenti di spesa non aumentano il contributo, che può essere ridotto se altri aiuti superano il 100% delle spese.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 12** dell'Avviso.

Scadenza: 30 novembre 2026

Veneto

Bando - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di sostenere le aziende agricole e zootecniche che operano nelle **zone montane del Veneto**, caratterizzate da condizioni naturali e operative svantaggiose.

Gli obiettivi principali sono:

- Garantire un reddito sufficiente e sostenibilità economica alle aziende agricole, rafforzando la resilienza del settore e assicurando la continuità produttiva anche in territori difficili.
- Preservare e valorizzare la biodiversità, i servizi ecosistemici e i paesaggi agricoli, promuovendo pratiche agricole sostenibili.
- Compensare gli agricoltori per i costi aggiuntivi derivanti dalle caratteristiche del territorio montano, come pendenza, scarsa accessibilità, frammentazione fondiaria e rischio idrogeologico.

Beneficiari

Possono accedere al contributo le aziende agricole che:

- Operano nelle zone montane del Veneto, così come definite dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027, aree caratterizzate da:
 - Condizioni climatiche avverse e accorciamento del periodo vegetativo;
 - Terreni con pendenza elevata che limitano l'uso di macchinari o richiedono attrezzature speciali;
 - Scarsa accessibilità dei fondi agricoli;
 - Elevata frammentazione fondiaria;
 - Presenza diffusa di aree soggette a dissesto idrogeologico.
- Coltivano superfici foraggere e seminativi per le attività zootecniche, oppure altre superfici agricole escluse pascoli, serre e colture arboree permanenti specializzate.
- Sono in regola con le normative fiscali, contributive e autorizzazioni agricole richieste dalla legge.

Il contributo è rivolto a **tutte le aziende agricole** attive nelle zone montane, indipendentemente dall'indirizzo produttivo, purché rispettino i criteri territoriali e operativi.

Interventi ammissibili

Sono finanziabili le attività e le spese che:

- Compensano il **mancato reddito** derivante dalla gestione dei terreni in zone montane, assicurando la continuità produttiva.
- Coprono i **costi aggiuntivi** dovuti alle difficoltà operative e naturali dei territori montani, come pendenza, accessibilità ridotta, frammentazione dei fondi e rischio idrogeologico.
- Consentono la **coltivazione di superfici foraggere e seminativi** per le aziende zootecniche.
- Consentono la **coltivazione di altre superfici agricole**, escluse pascoli, serre e colture arboree permanenti specializzate.

- Supportano la **sostenibilità economica, produttiva e ambientale** delle aziende agricole, promuovendo pratiche agricole sostenibili e compatibili con il territorio.
- Promuovono azioni a favore della **biodiversità**, della tutela del **paesaggio** e dei **servizi ecosistemici**, come la gestione sostenibile del suolo, la protezione degli habitat naturali e la conservazione delle risorse idriche.

Contributo

Il contributo prevede:

- L'erogazione di un'**indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, proporzionata al tipo di coltura e alle caratteristiche delle zone montane.
 - La copertura dei **mancati guadagni** e dei **costi aggiuntivi** sostenuti dagli agricoltori per operare nelle aree montane.
 - L'indennità è calcolata per **ettaro di terreno effettivamente gestito**, con importi differenziati a seconda del tipo di coltura e dell'azienda (zootecnica o altre attività agricole).
 - Gli importi del contributo sono pensati per assicurare **la sostenibilità economica e la continuità produttiva** delle aziende agricole in zone montane.
 - L'erogazione avviene **a rendicontazione**, previa verifica della documentazione e delle spese ammissibili, e può essere soggetta a controlli per garantire la corretta applicazione del contributo.
- **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 8** dell'Avviso.

Scadenza: 15 maggio 2026

Bando - Consolidamento delle start-up innovative

Obiettivi

L'obiettivo principale è **sostenere il consolidamento delle start-up già costituite**, caratterizzate da un'alta intensità di conoscenza, al fine di **rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale**, favorendo non solo la crescita economica dell'impresa stessa, ma anche l'innovazione complessiva del tessuto imprenditoriale locale.

In questo contesto, si mira a **potenziare le competenze tecniche delle start-up**, stimolando la collaborazione con organismi di ricerca e università e supportando l'assunzione di personale altamente qualificato, capace di introdurre know-how avanzato e soluzioni innovative.

Parallelamente, viene promosso il **coinvolgimento di investitori esterni**, per garantire risorse aggiuntive e aumentare l'intensità dell'aiuto in funzione della rilevanza e del potenziale impatto sul mercato dell'idea progettuale presentata dalla start-up, valorizzando così progetti ad alto contenuto innovativo e strategico per il territorio.

Beneficiari

Possono presentare domanda le **micro e piccole imprese** che rientrano nello status di **start-up innovativa**, iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese della CCIAA competente, costituite da non più di 60 mesi.

I soggetti devono essere **attivi, finanziariamente sostenibili e non trovarsi in stato di difficoltà o sottoposti a procedure concorsuali**. Devono operare nei settori ammessi dal Regolamento UE n. 651/2014, mantenendo separate le eventuali attività escluse.

È richiesta la **regolarità contributiva** nei confronti di INPS, INAIL e casse previdenziali, oltre, se previsto, la polizza assicurativa contro danni da calamità naturali o eventi catastrofici.

Ogni impresa può partecipare con **una sola domanda di sostegno**, e i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e mantenuti fino all'erogazione del contributo e, in alcuni casi, per tre anni successivi.

Interventi ammissibili

Gli interventi finanziati hanno l'obiettivo di **consolidare le start-up innovative** nella fase iniziale ("early stage") e prepararle all'accesso al mercato ("early growth"), seguendo il modello Investment Readiness Level (IRL).

Le start-up devono aver già definito il loro modello di business, posizionamento di mercato, validazione del problema/soluzione e prototipo preliminare.

Il progetto deve permettere di completare almeno uno dei livelli successivi, come la validazione del prodotto/servizio o la dimostrazione su larga scala.

I progetti devono essere coerenti con gli **ambiti tecnologici della Strategia S3 del Veneto**, eventualmente collegandosi a iniziative interregionali o transnazionali.

È necessario rispettare le norme ambientali, compreso il principio DNSH, garantendo consumi e impatti ridotti e tutelando i siti Natura 2000.

Le spese ammissibili includono:

- Beni immobili e strutturali,
- Macchinari e attrezzature,
- Investimenti immateriali come brevetti, licenze e software,
- Consulenze specialistiche per sviluppo, validazione del modello di business e tutela degli asset immateriali,
- Costi del personale, garanzie e costi generali forfettari.

Tutte le spese devono essere **direttamente collegate al progetto, documentate e sostenute dal beneficiario.**

Non sono ammissibili spese già effettuate prima della domanda, attività legate a combustibili fossili, lavori fatti in economia, beni non funzionali al progetto, arredi, veicoli, leasing di beni usati, spese di rappresentanza, viaggi, tasse, IVA o qualsiasi altra spesa non prevista dal bando.

Contributo

Il sostegno è concesso sotto forma di **contributo a fondo perduto**, calcolato sulle spese ritenute ammissibili dal bando.

- Il valore del progetto deve essere compreso tra **50.000 euro e 250.000 euro**.
- L'agevolazione standard copre il **50%** delle spese ammissibili.
- Se la start-up riceve conferimenti in denaro da **investitori esterni** pari almeno al **20% delle spese ammissibili**, l'intensità del sostegno può salire al **60%**.

I conferimenti devono essere **reali e tracciabili**: devono essere in denaro, e devono essere **già approvati o effettivamente versati nel 2026** al momento della presentazione della domanda.

In alternativa, possono essere approvati ed eseguiti entro 60 giorni dalla scadenza del bando, comunicandolo all'ente gestore. Sono esclusi conferimenti gratuiti, prestiti, acquisto di quote dai soci o operazioni equivalenti.

- Non possono partecipare i progetti con spese inferiori a **50.000 euro**.
- In fase di rendicontazione, almeno il **50% della spesa ammessa** deve essere effettivamente sostenuta e corrispondere alla realizzazione totale del progetto o al raggiungimento dell'obiettivo per cui è stato ammesso al sostegno.

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 10** dell'[Avviso](#).

Scadenza: 21 maggio 2026

Bando - Giovani agricoltori: contributi in conto interessi per l'acquisto di terreni

Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di **favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura**, fornendo strumenti concreti per facilitare l'accesso ai terreni necessari per avviare un'attività agricola.

Intende sostenere i giovani agricoltori nel costruire un'impresa solida e sostenibile, riducendo le difficoltà iniziali legate all'acquisizione del capitale fondiario e promuovendo la loro capacità di gestire e sviluppare attività economiche agricole competitive.

Il sostegno si propone, quindi, di **creare le condizioni per un avvio efficace e duraturo** dell'impresa, rafforzando le competenze imprenditoriali dei giovani e incentivando la continuità e la crescita nel settore agricolo.

Beneficiari

Possono accedere al bando i **giovani agricoltori**, cittadini dell'Unione Europea, di età compresa **tra** 18 e 41 anni non compiuti, che intendono insediarsi per la prima volta in agricoltura o lo abbiano fatto negli ultimi 24 mesi.

I beneficiari devono possedere conoscenze e competenze professionali agricole, dimostrate tramite:

- Titolo di studio attinente le materie agrarie;
- Iscrizione agli ordini professionali agricoli; oppure
- Corso di formazione riconosciuto dalla Regione.

È necessario presentare un **Piano Aziendale** che dimostri la sostenibilità economica e ambientale dell'impresa, comprensivo di investimenti, obiettivi e previsioni finanziarie.

L'insediamento deve prevedere l'acquisto di **terreni agricoli in Veneto**, con una dimensione minima di Produzione Standard pari a 15.000 euro in zona montana e 20.000 euro nelle altre zone.

Le imprese devono avere qualifica di **micro o piccola impresa** e almeno una sede operativa in Veneto. In caso di insediamento in società, il giovane deve avere ruolo di responsabilità diretta, come amministratore unico o delegato, garantendo la gestione esclusiva delle attività agricole.

Non possono beneficiare del bando soggetti già titolari di responsabilità in imprese agricole nei 24 mesi precedenti, destinatari di ordini di recupero per aiuti di Stato illegali o classificati come imprese in difficoltà secondo la normativa europea.

Interventi ammissibili

Possono essere finanziati **mutui ipotecari** contratti dai giovani agricoltori per l'**acquisto di terreni agricoli** destinati all'avvio o allo sviluppo dell'impresa agricola. Gli interventi ammissibili comprendono:

- **Acquisto di terreni agricoli** idonei a garantire la dimensione economica minima dell'azienda, sia in zone montane sia nelle altre zone del territorio; i terreni possono includere coltivazioni, impianti arborei o aree destinate ad allevamento, a condizione che siano coerenti con il piano di sviluppo dell'impresa.
- **Mutui a tasso fisso** con durata fino a 20 anni, regolati per finanziare l'acquisizione dei terreni necessari per l'avvio dell'attività agricola.
- **Acquisizione dei terreni anche in contesto societario**, purché il giovane agricoltore ricopra un ruolo di responsabilità piena e diretta nella gestione dell'azienda, come socio unico amministratore o amministratore delegato, garantendo il pieno controllo operativo sull'attività agricola.
- **Terreni già posseduti da massimo 24 mesi**, per sostenere l'insediamento recente dei giovani agricoltori, in modo da permettere il consolidamento o l'espansione dell'impresa agricola in tempi compatibili con l'avvio del progetto.
- **Investimenti coerenti con il Piano Aziendale**, finalizzati a dimostrare la sostenibilità economica e ambientale dell'attività, prevedendo l'utilizzo di tecnologie e strumenti moderni per la gestione agricola e la produttività dei terreni.
- **Interventi funzionali alla crescita dell'impresa**, compresi miglioramenti nella gestione delle coltivazioni, sviluppo delle attività zootecniche o gestione di nuove superfici, purché strettamente legati all'obiettivo dell'insediamento e allo sviluppo dell'azienda agricola.

Contributo

Il bando prevede un **contributo in conto interessi** sui mutui ipotecari contratti dai giovani agricoltori. In pratica, si tratta di un sostegno che riduce il costo del mutuo, coprendo direttamente gli interessi dovuti alla banca.

Le principali caratteristiche del contributo sono:

- **Copertura degli interessi:** il contributo copre il 100% degli interessi complessivi calcolati al momento dell'accensione del mutuo.
- **Importo massimo:** fino a 50.000 euro per beneficiario.
- **Durata del mutuo:** fino a 20 anni, a tasso fisso.
- **Condizione per l'erogazione:** il mutuo deve essere stipulato dopo la presentazione della domanda.
- **Contesto societario:** il contributo è valido anche se il giovane agricoltore si insedia in una società, purché mantenga pieno controllo e responsabilità diretta nella gestione dell'azienda.
- **Calcolo del contributo:** basato sul piano di ammortamento del mutuo e sul tasso interbancario di riferimento (IRS a 10 anni).

➤ **Modalità di presentazione della domanda.** Consultare l'**art. 9** dell'[Avviso](#).

Scadenza:30 giugno 2026

Opportunità europee per i giovani

Tirocini Schuman al Parlamento europeo

Obiettivi

I **tirocini Schuman** offrono ai laureati l'opportunità di approfondire le conoscenze acquisite durante gli studi e di conoscere da vicino il funzionamento del Parlamento europeo.

L'obiettivo è combinare **formazione accademica e esperienza pratica**, favorendo lo sviluppo professionale e personale in un ambiente internazionale, inclusivo e senza discriminazioni (origine, convinzioni, età, genere, orientamento sessuale, disabilità o situazione familiare).

Beneficiari

Possono candidarsi:

- Laureati, con diploma conseguito almeno tre mesi prima dell'inizio del tirocinio.
- Cittadini dell'Unione europea, dei Paesi candidati o aderenti; in numero limitato anche cittadini di Paesi terzi (con visti e permessi a carico del candidato).
- Candidati di almeno 18 anni, senza limite massimo di età.

Non sono ammessi candidati che abbiano già svolto tirocini o lavori superiori a due mesi consecutivi presso istituzioni, organi o agenzie dell'UE.

Contributo

I tirocinanti Schuman ricevono una **borsa mensile**, il cui importo è stabilito in base al costo della vita della sede in cui svolgono il tirocinio (Bruxelles, Strasburgo o Lussemburgo).

L'importo della borsa è di **euro 1.657** al mese, con eventuali adeguamenti locali.

Per i tirocinanti provenienti da Paesi dell'UE, è previsto anche un **rimborso parziale delle spese di viaggio** dalla città di residenza fino alla sede del tirocinio, pari a **euro 300**, per facilitare la mobilità e ridurre l'onere economico della trasferta.

Tutti i tirocinanti sono coperti da **assicurazione contro malattia e infortuni** per tutta la durata del tirocinio. Su richiesta, la copertura può essere estesa anche al coniuge e ai figli a carico, offrendo una tutela aggiuntiva alle famiglie dei partecipanti.

Durante il tirocinio, i partecipanti hanno diritto a **congedi pari a due giorni per ogni mese di attività**, oltre alle festività ufficiali della sede, permettendo di conciliare lavoro e pause necessarie senza compromettere l'esperienza.

Infine, per i tirocinanti con **disabilità riconosciuta** dal Parlamento Europeo, è previsto un supporto specifico: un'indennità aggiuntiva fino al **50% della borsa mensile**, calcolata in base al grado di invalidità, oltre a misure di "reasonable accommodation" per garantire pari opportunità e favorire la piena partecipazione durante tutto il tirocinio.

Modalità di presentazione della domanda

Per candidarsi a un tirocinio Schuman è necessario seguire la **procedura online ufficiale** del Parlamento europeo. Le candidature inviate in modo spontaneo non vengono accettate.

La procedura richiede la compilazione del **profilo online**, l'invio del **curriculum vitae** e di una **lettera motivazionale**, preferibilmente in **inglese o francese**. È consigliato adattare la lettera alla specifica offerta di tirocinio, sottolineando interesse, competenze e motivazione a lavorare nell'istituzione.

Ogni candidato può inviare **fino a tre candidature per periodo**, anche per posizioni identiche in unità diverse. È possibile candidarsi contemporaneamente ad altre istituzioni europee, senza limiti, purché rispettati i vincoli di candidature massime per il Parlamento europeo.

Se il candidato viene **pre-selezionato**, dovrà fornire i **documenti di supporto**:

- Copia del diploma universitario;
- Copia di un documento d'identità valido;
- Certificato del casellario giudiziale rilasciato negli ultimi sei mesi.

Essere pre-selezionati significa aver superato una prima selezione, ma **non garantisce l'assegnazione del tirocinio**.

Tra i candidati pre-selezionati per una stessa posizione, solo **uno verrà scelto** per ricevere l'offerta finale. La scelta si basa principalmente sulle abilità, l'esperienza e il profilo accademico del candidato.

Quando più candidati presentano un **pari livello di qualifiche e competenze**, il Parlamento europeo può considerare anche altri criteri per decidere chi assegnare il tirocinio, come mantenere un equilibrio geografico tra i Paesi di provenienza e un bilanciamento di genere, in modo da favorire una rappresentanza equa tra i tirocinanti.

Scadenza: Le domande possono essere presentate dal 1° maggio al 31 maggio 2026.

Tirocini presso la Corte dei conti

Obiettivi

La **Corte dei conti europea** offre ai laureati e agli studenti avanzati l'opportunità di svolgere un **tirocinio formativo** all'interno di un'istituzione dell'Unione europea che vigila sulla corretta gestione delle finanze pubbliche europee.

L'obiettivo principale è permettere ai partecipanti di applicare in un contesto concreto le conoscenze acquisite durante il percorso di studi, contribuendo alle attività della Corte in ambiti quali audit finanziario, analisi delle politiche pubbliche, gestione amministrativa, comunicazione e traduzione.

Il tirocinio consente inoltre di comprendere il funzionamento delle istituzioni dell'Unione europea, sviluppare competenze professionali in un ambiente internazionale e acquisire familiarità con i processi di controllo, rendicontazione e valutazione delle politiche europee.

Beneficiari

Possono candidarsi:

- Cittadini degli Stati membri dell'Unione europea.
- Studenti universitari che abbiano completato almeno quattro semestri di studio, oppure laureati in discipline pertinenti alle attività della Corte, tra cui economia, finanza, diritto, scienze politiche, amministrazione pubblica, audit, traduzione, comunicazione e tecnologie dell'informazione.
- Candidati con una buona conoscenza di almeno una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua, requisito necessario per operare in un contesto multilinguistico.
- Candidati che non abbiano già svolto tirocini o esperienze lavorative presso istituzioni, organi o agenzie dell'Unione europea, al fine di garantire pari opportunità di accesso ai nuovi partecipanti.
- Candidati in possesso di competenze coerenti con le attività della Corte, quali capacità analitiche, attenzione ai dettagli, capacità di lavorare in team e interesse per le politiche dell'Unione europea e la gestione delle finanze pubbliche.

Contributo

I tirocinanti presso la Corte dei conti europea ricevono una **borsa mensile**, il cui importo serve a coprire le spese quotidiane e garantire una partecipazione pienamente dedicata all'esperienza formativa.

- Per i **tirocini standard**, la borsa è pari a circa **euro 1.600 al mese**, soggetta ad aggiornamenti periodici e variazioni in base al tipo di programma o al profilo del candidato.
- Per programmi specializzati, come quelli legati a settori innovativi (ad esempio intelligenza artificiale o IT avanzata), l'importo può essere superiore, fino a circa **euro 2.500 al mese**.
- Per candidati con **disabilità riconosciuta**, la borsa può essere maggiorata fino a circa **euro 2.000 al mese**, in aggiunta alle misure di supporto e di "reasonable accommodation" per garantire la piena partecipazione.

In alcuni casi, i tirocinanti provenienti da Paesi candidati all'Unione europea o con esigenze particolari possono ricevere contributi aggiuntivi per agevolare la mobilità o coprire spese straordinarie.

Tutti i tirocinanti sono **coperti da assicurazione contro malattia e infortuni** per tutta la durata del tirocinio. Su richiesta, questa copertura può essere estesa al coniuge o ai figli a carico, offrendo una tutela aggiuntiva ai partecipanti con famiglie.

La borsa è pensata per consentire ai tirocinanti di concentrarsi sull'esperienza formativa senza dover integrare con altri lavori o attività, contribuendo a sviluppare competenze pratiche, professionali e linguistiche in un contesto internazionale.

Modalità di presentazione della domanda

Per candidarsi a un tirocinio presso la Corte dei conti europea è necessario seguire la **procedura online ufficiale** disponibile sul sito dell'istituzione. Le candidature inviate al di fuori dei canali ufficiali non vengono prese in considerazione.

La procedura prevede:

- Compilazione di un modulo online;
- Invio del curriculum vitae, preferibilmente in formato Europass;
- Invio di una lettera motivazionale, in cui il candidato espone il proprio interesse per il tirocinio e la coerenza del proprio profilo con le attività della Corte;
- Eventuali documenti aggiuntivi, come lettere di referenza o certificazioni linguistiche, se richiesti per specifici programmi.

Le candidature vengono valutate sulla base del percorso accademico, delle competenze linguistiche e della coerenza del profilo rispetto alle attività previste.

Essere pre-selezionati significa che la candidatura è considerata idonea, ma **non garantisce automaticamente l'assegnazione del tirocinio**.

Scadenza: Le domande possono essere presentate dal 1° aprile al 31 maggio 2026.